This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

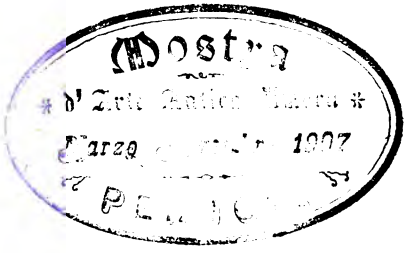
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

From the
Fine Arts Library
Fogg Art Museum
Harvard University

From the Library of the
Fogg Museum of Art
Harvard University


Mostra
1907

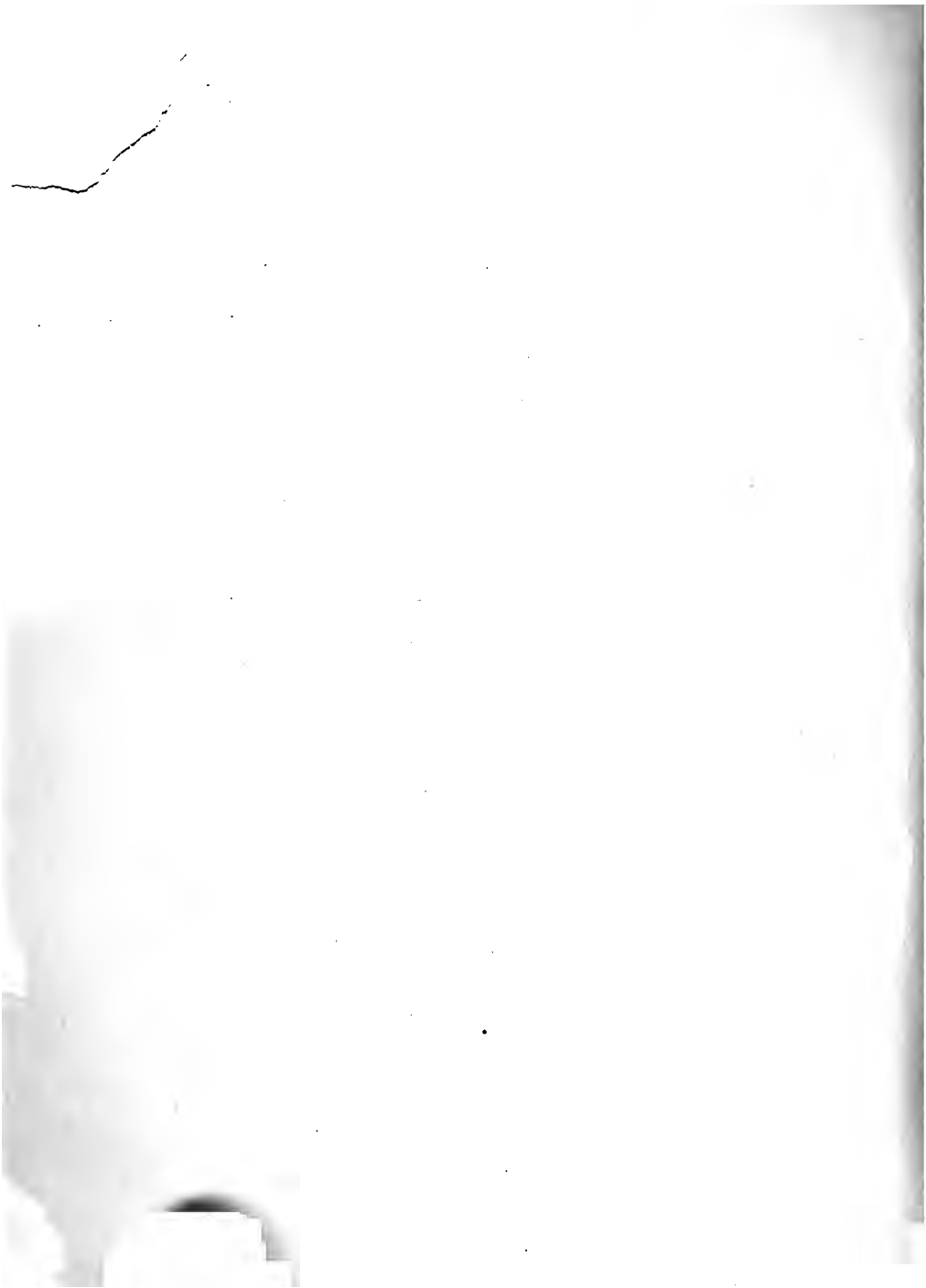
CATALOGO

DELLA

MOSTRA

D'ANTICA ARTE UMBRA

PERUGIA
PEI TIPI DI VINCENZO BARTELLI
1907



CATALOGO

DELLA

MOSTRA

D'ANTICA ARTE UMBRA

PERUGIA
PEI TIPI DI VINCENZO BARTELLI
1907

673
P47
FOGG ART MUSEUM
HARVARD UNIVERSITY
April 10, 1951

PROPRIETÀ LETTERARIA

COMITATO ESECUTIVO DELLA MOSTRA

Conte dott. comm. **LUCIANO VALENTINI,** Sindaco di Perugia, *Presidente* — Dott. **ROMEO GALLENGA STUART,** *Vicepresidente.*

Contessa **VITTORIA AGANOOR POMPILJ** - Avv. **FRANCESCO ANDREANI** - Conte dott. cav. **VINCENZO ANSIDEI** - Marchesa **ALESSANDRINA FAINA TORELLI** - Mons. **MICHELE FALOCI PULIGNANI** - Prof. **GIUSEPPE FRENGUELLI** - Prof. **ROMANO MIGNINI** - Prof. cav. **FRANCESCO MORETTI** - Cav. **WENCESLAO MORETTI** - Rag. cav. **CIRO SALMONI** - Avv. prof. **OSCAR SCALVANTI** - Arch. cav. **DANTE VIVIANI,** *Consiglieri.*

Dott. **DOMENICO FERRERO,** *Segretario generale* - Cap. cav. **CELSO CAPPELLI,** *Conservatore* - Dott. **FRANCESCO BRIGANTI,** *Cassiere.*

Direttore della Mostra: GIULIO URBINI

PREFAZIONE

Chi conosce gli ostacoli d' ogni specie e spesso insormontabili che passo passo si frappongono e oppongono, specialmente oggi, a una Mostra d' Arte antica vorrà, si spera, tenerli presenti nel giudicare l' opera del Comitato, commisurando alle buone intenzioni la possibilità di attuarle. Si sa bene che non sempre è dato scegliere, secondo criteri fissi e metodici, le opere da esporre: o non si ottengono quelle che più si desidererebbero, o non si può rifiutare taluna di quelle che meno si vorrebbero. Moltissimi capolavori della nostra Arte o sono in affresco o, comunque, in luoghi donde ormai qualsiasi sforzo non vale a rimuoverli: la nostra Regione è delle più vaste d' Italia e non sempre di facile viabilità (e dicendo « nostra Regione », vi dobbiamo includere naturalmente anche paesi e città che, come Fabriano, Camerino ed altre, etnograficamente e artisticamente le appartengono, sebbene oggi siano in altre circoscrizioni amministrative): gli enti pubblici e i privati si fan sempre più diffidenti e dubitosi, e questi ultimi, per di più, occultano non di rado i loro tesori a noi per poterli più facilmente offrire ai compratori stranieri: i locali del magnifico Palazzo del Popolo, ridotti lungo i secoli agli usi più svariati e più disformi da quello a cui ora devono servire, hanno opposto difficoltà gravi, per quanto spesso superate, ai criteri storici ed estetici dell' ordinamento.

Tuttavia, malgrado queste e altre molte ragioni che qui non è il caso di dire, abbiamo la compiacenza di vedere che lo sforzo fidente e alacre di pochi ha trionfato dell' indifferenza e dell' ostilità di molti, in modo che la Mostra ha potuto assumere una sua propria fisonomia, un suo proprio e certo non inutile ufficio : quello cioè di offrire all'ammirazione e allo studio dei visitatori specialmente quegli artisti che nella Pinacoteca Comunale (recentemente rimaneggiata e abbellita dal suo direttore, prof. Francesco Moretti) non sono o sono poco rappresentati, come Allegretto Nuzi, Gentile, Antonio da Fabriano, il Nelli, l' Alunno, il Mezzastri, Matteo da Gualdo, Tiberio d'Assisi, l' Ingegno, lo Spagna, il Melanzio ecc., non senza vari capolavori dei maggiori artisti, non senza parecchie opere finora affatto sconosciute, e aggiungendo, parcamente, opere di artisti non nostri che, in uno o in altro modo, abbiano influito sui nostri, o ne sian derivati, e anche opere che, venute al Comitato come umbre, sono state riconosciute invece di altre Scuole, ma son parse degne d' essere esposte per il loro pregio e perchè potevano conferire una maggior varietà e vaghezza alla Mostra, che, se si rivolge soprattutto ai conoscitori e agli amatori dell' arte, non può certo disprezzare il concorso di quelli, e saranno molti, che cercano solo qualche ora di svago e di utile diletto.

L'ordinamento, specie pei dipinti, si è fatto, quanto i locali, la luce, l' arrivo degli oggetti, qualche pretensione degli espositori e ragioni estetiche e necessità di altra specie l' han consentito, per autori e per gruppi affini, raccogliendo nelle varie sale, oltre i quadri, anche, in parte, le miniature, le oreficerie, le stoffe, le maioliche ed altri oggetti delle così dette arti minori. E ci duole che dei tanti libri miniati non si possa, per ragioni di sicurezza mostrare al pubblico più di una o due pagine, sotto cri

stallo, mentre molti di essi, che gli studiosi potranno più comodamente consultare, hanno quasi in ogni pagina una miniatura degna di esser veduta. E ci duole di non aver potuto dar più parte alla scultura e più all' intaglio in legno, che tanto ha fiorito tra noi, ma producendo opere grandiose e d' impossibile trasporto o di impossibile assestamento. Molta cura si è posta, pur fra le angustie del tempo e la tumultuarietà del lavoro, nell'appurare o nel correggere vecchie attribuzioni e nel proporne spesso di nuove; e anche in questo va segnalata la valida cooperazione d' egregi studiosi; poichè delle oreficerie si sono più specialmente occupati il prof. Giustino Cristofani e il conte Umberto Gnoli; delle stoffe la marchesa Alessandrina Torelli Faina, coadiuvata dalla signora Ada Bellucci Ragnotti, dalla contessina Ortolana Fiumi e, pei paramenti, dal prof. don Ettore Ricci; della miniatura il conte Vincenzo Ansidei e il dott. Raffaele Belforti; delle maioliche il dott. Francesco Briganti; della topografia perugina ed umbra il prof. Alessandro Bellucci. Ciò per quanto si riferisce direttamente a questo Catalogo; poichè qui non è il luogo di parlare, per quanto o lo desideri, di tutti quelli, e del Comitato e di fuori, che più hanno contribuito al buon successo della Mostra, consacrandole tanta fiamma d' entusiasmo, tanto lume d' intelletto, tanta parte del loro tempo prezioso.

Quel che avrà bisogno di correzione sarà corretto in successive ristampe di questo Catalogo, pel quale intanto s' invocano la benevola indulgenza e i consigli dei visitatori e dei lettori. Ai quali una sola cosa, terminando, vogliamo far presente, non senza legittimo orgoglio. È noto l' esodo doloroso di tante opere d' arte umbra; è noto che ne son sparse e disperse qua e là per tutti i paesi civili molte centinaia (e intendo solo di quelle più importanti e da assegnarsi ad autori noti):

eppure, con tutto ciò, chi visiti la Mostra di Perugia vedrà, per dir solo dei dipinti, che tra essa e la Pinacoteca ne sono raccolti contemporaneamente nello stesso Palazzo (caso unico, crediamo) poco meno di un migliaio, e quasi tutti provenienti dalla sola Umbria, la quale pure in tutte le sue città, in tutti i suoi pittoreschi paeselli ne serba ancor tanti e di tanta importanza, che la vera mostra non la fa, si può dire, la sola Perugia, ma la fa, ne' suoi palazzi, nelle sue chiese, nelle sue vie, nelle sue stesse campagne, tutta quanta la nostra bella e pur così poco nota Regione.

Perugia, maggio 1907.

GIULIO URBINI.

IL PALAZZO DEL POPOLO

dove si tiene la Mostra e dov' è anche la Pinacoteca comunale, fu cominciato nel 1279; e verso gli ultimi di quel secolo ne era già compiuta la parte più antica, a settentrione, verso il Duomo, per una larghezza che comprendeva i tre finestroni sopra la porta ogivale.

Dal 1300 al 1319, con l' espropriazione di case e torri circostanti, fu ampliato fino all'Arco dei Priori; e dal 1319 al '41 fu ingrandito e compiuto fino all' angolo verso il Vescovato, incorporandovi l' antica chiesa di S. Severo di Piazza, della quale ancora rimane il portico, modificato, e il mensolone del pulpito, di cui ora si sono ritrovati, altrove, gli specchi.

Chi fosse l' architetto del palazzo non si sa. La tradizione vorrebbe che il disegno fosse del perugino fra Bevignate: negli anni 1290-'97 erano soprastanti alla fabbrica m. Giacomo di

Servadio e m. Giovannello di Benvenuto: nel 1326 era soprastante di tutti i lavori edilizi del Comune il senese Ambrogio Maitani: poi, dopo parecchi altri, fu soprastante quel Filippo di Baldo di Geremia, detto Gelomia, a cui qualcuno voleva attribuire tutto il disegno del Palazzo. Ai lati della detta porta il grifo e il leone di bronzo sono insegne della città e del partito guelfo a cui essa apparteneva; ma erano stati fatti nel 1281 per una fonte « a piè di piazza », demolita nel 1308. La porta principale, sul Corso, mirabilmente scolpita in marmi bianchi e rossi, con le statuine dei ss. Ludovico, Lorenzo ed Ercolano, patroni della città, è del 1540 circa.

ATRIO

A cura degli scultori G. Frenguelli e R. Mignini sono stati raccolti e disposti, più che altro per decorazione, pezzi originali e calchi d' antiche sculture, non tutte d'arte umbra, ma tutte esistenti nell' Umbria, tra cui basti notare, come più importanti: il calco della parte dinanzi del sarcofago del b. Egidio, del sec. IV, ora nell' aula magna dell' Università di Perugia,

e d' un sarcofago con le figure di due uomini e due leoni che atterrano due cavalli, dello stesso secolo, o del VI, o, secondo altri, del XIII, ora mensa d'altare nella chiesa di S. Ercolano; - tre *capitelli* di pietra e due *colonnette* di terracotta, del 1030 c., provenienti dalla distrutta Basilica Ugoniana di Assisi; - un calco della porta della Chiesa di S. Costanzo fuor di Perugia, creduta del 1205, ma di forme anteriori almeno d' un secolo, e altri calchi delle decorazioni della facciata di s. Pietro a Spoleto, tra cui la scena di esso santo, al letto di morte del peccatore, del sec. XII; - di una lunetta, della fine del detto secolo, ora nel vestibolo della Pinacoteca di Spoleto; - delle sculture della facciata di s. Giovanni Profiamma presso Foligno, eseguite dal lapicida Filippo nel 1232; - di tre capitelli del chiostro di S. Giuliana, fuor di Perugia, del 1270; - del gruppo bronzeo di ninfe e grifoni sulla tazza della Fonte grande di Perugia, del 1277; - delle tre statuine dei patroni s. Ludovico, s. Lorenzo, s. Ercolano nel portale di questo stesso Palazzo, del secolo XIV, ecc. ecc., nonchè altri resti e altri calchi dei secoli XV e XVI, qui e sul primo caposcala.

PRIMO PIANO

LOGGIATO COPERTO A VETRI

1-3. — **Due statuine** di pietra, rappresentanti diaconi con lunga chioma femminea e con in mano un turribulo; del sec. XIII.
Congregazione di Carità di Todi.

2. — **Crocifisso** sagomato; del sec. XIII.
Chiesa del Castello di Porziano presso Assisi.

4. — **Madonna col putto**, intagliata in legno e con lievi residui di policromia. (La testa della Madonna è staccata; quella del putto certamente rifatta); del sec. XIII (?).
Esp. don Pirro Alvi di Todi.

5. — **Grande trittico** con la Madonna e il putto e nelle fiancate, di dentro, diciotto

storie della vita di Cristo; fuori, d' altra mano, s. Francesco e s. Chiara; della fine del sec. XIII.

Esp. Mons. Nazzareno Marzolini di Perugia.

6. — **Crocifisso** sagomato: forse d' un ritardatario dei primi del sec. XV.

Parrocchia di S. Maria in Ferentillo presso Terni.

7. — **Acquasantiera** di marmo, con intagli di rosoni bizantineggianti, ma forse del sec. XV.

Raccolta municipale di Bettona.

VETRINA.

1. — **Stolone** del secolo XV, riportato sopra una pianeta di broccatello giallo del sec. XVI (proveniente dalla Cappella dei Priori di Foligno). Lo stolone è diviso in piccoli quadri ricamati in seta con ornamenti geometrici di cordoncino, e con le seguenti figurazioni: La crocifissione, e ai lati s. Pietro e s. Paolo. – Il martirio di s. Andrea. - Il martirio di s. Lorenzo. - La resurrezione di Cristo. - Il martirio di s. Pietro. - Un santo messo in croce. - Il martirio di s. Stefano. - La decollazione di s. Giovanni.

Municipio di Foligno.

2. — **Fascia** di tela bianca, con bordo ricamato a due dritti, a punto antico crociato. Nel bordo si ripetono angeli genuflessi ai lati d' un fonte battesimale; intorno al monogramma IHS. è il nome della famiglia Ramellari; del sec. XV.

3. — **Frammento di tovaglia** con bordo tessuto in azzurro, rappresentante galli e leoncini rampanti; del principio del secolo XIV.

4. — **Tovagliolo** tessuto in azzurro, con disegno di leoni e piccole croci; del sec. XV.

5. — **Tovaglia** con bordi tessuti, rappresentanti un sacerdote che porta la croce in mano, e calpesta un drago; del sec. XIV. *Esp.* il prof. Mariano Rocchi di Perugia.

6. — **Striscia** di tela di rensa con ricami primitivi; del sec. XIV.
Collezione Aruch, Perugia.

SALA I

1. — **Affresco riportato su tela**: il Crocifisso con ai lati tre angeli, s. Giovanni e Maria (già nella chiesa di S. Agostino di Fabriano), attribuito, ma senza ragione, a un tal Bocco che lavorava nel 1306.
Congregazione di Carità di Fabriano.

2. — **Madonna col putto**, intagliata in legno e policromata: del sec. XIII.
Congregazione di Carità di Spello.

3. — **Affresco riportato su tela**: s. Agostino che dà la regola e la benedizione ai suoi frati: del sec. XIII e della stessa mano che eseguì l' affresco precedente.
Congregazione di Carità a Fabriano.

4. — **Crocifisso** sagomato, del sec. XIII, con sotto l' iscrizione: [Ra]NALDICTVS . . . . VCI DE SPOLE . . . . PINSIT H. OP.
Pinacoteca di Fabriano.

5. — **Gruppo in pietra**, rappresentante la Pietà: del sec. XV.
Rotonda di Spello.

6. — **Mazza di ferro**, del sec. XIII, come rilevasi da un dipinto di Giotto (la Fortezza) nell' Oratorio dell'Arena di Padova.
Esp. il cap. Celso Cappelli di Perugia.

7. — **Tavola** oblunga, forse dossale d'altare, con la Madonna in trono, che tiene il putto benedicente, e ai due lati, in due ordini, due arcangeli e dieci santi coi loro nomi, in basso la donatrice, in piccola figura, e l' iscrizione: NOmI nE DomiNI AMEN. ANNO DOMiNI MILLenO CCC. VIII.. CLEME nTIS PP. V INDICTIONE ... DomiNA ELENA FECIT FIERI HOC OPVS.
Chiesa di S. Maria di Cesi.

8. — **Paliotto** di lamina d' argento, lavorato a sbalzo e cesello e diviso in compartimenti istoriati, con in mezzo il Cristo benedicente, e a destra e a sinistra fatti del Nuovo Testamento. Fu donato alla Cattedrale di Città di Castello nel 1143 da Celestino II, di famiglia castellana, e, invece che ad artisti greci, va assegnato ad artisti italiani.
Duomo di Città di Castello.

9. — **Tondo**, con la Madonna e il bambino, e **Tavoletta oblunga** con l'Annunziazione

(che dovevano far parte di un'ancona), attribuite a Guido Palmerucci, ma più vicine, forse, alla maniera di A. Lorenzetti.
Municipio di Gubbio.

10. — **Crocifisso** dipinto su tavola sagomata, con santi alle testate, del sec. XIII.
Cattedrale di Todi.

11. — **Vetri dorati a fuoco**: il maggiore con la Madonna e il putto; altri quattro coi simboli degli evangelisti; due con emblemi araldici; gli altri con figure di santi: del sec. XIV.
Municipio di Todi.

12. — **Statua di s. Antonio ab.**, in legno, con qualche residuo di policromia, e in basso porcellini e altri animali e la scritta: F. ANTHONIVS DE MOnTE FALCO ORDI.... MAGISTER PONTIANVS DE HO... IO [f] ECIT ISTA OPERA ANNO MCCCC 84. F. ANTONIVS DE PERGVLA.
Comune di Massa Martana.

VETRINA.

1. — **Croce** astile in lamina di rame dorato e sbalzato; col crocifisso tra l'agnello crucigero, la Madonna, s. Giovanni e, in basso,

un monte, con la scritta MONS CALVARIVS, e a tergo il Redentore tra i simboli degli evangelisti : del sec. XIII.

2. — **Croce** astile in lamina di rame dorato, con in alto un angelo e poi le solite figure e i simboli degli evangelisti, a sbalzo, e dischetti di rame niellati : della fine del secolo XIII.
Esp. Mons Bonaventura Quintarelli, Vesc. di Rieti.

3. — **Croce** astile in lamina di rame dorato, con le solite figure (ma in basso la Maddalena invece del Calvario) e i soliti simboli degli evangelisti, a sbalzo : del sec. XIII.
Comune di Poggio Mirteto.

4. — **Croce** in rame dorata e sbalzata, con le solite figure (ma due ne mancano) : del sec. XII.
Comune di Cascia.

5. — **Croce** in rame dorato col Crocifisso e nelle testate un angelo con turribulo, due santi e il seppellimento di Cristo ; a tergo l' agnello crucigero tra i simboli degli evangelisti : lavoro a sbalzo del sec. XII.
Sagrestia della Basilica di S. Francesco d' Assisi.

6. — **Croce** astile in lamina di rame, sbalzata e dorata, col crocifisso tra un angelo, e il Calvario e le altre solite figure: del sec. XII.
Esp. Mons. Bonaventura Quintarelli, Vesc. di Rieti.

7. — **Crocetta pettorale** a uso di piccolo reliquiario: da una parte il crocifisso, a sbalzo, dall'altra l'agnello e ornamenti a graffit: del sec. XII.
Cattedrale di Narni.

8. — **Salvatore** benedicente, in rame sbalzato e dorato; figura centrale d' un rovescio di croce, del secolo XIV, ridottá a « Pace ».
Esp. Mons. Bonaventura Quintarelli, Vesc. di Rieti.

9. — **Croce** processionale in lamina di rame dorato e cesellato, col crocifisso tra s. Pietro, la Madonna, la Maddalena e la Veronica, e a tergo Gesù benedicente, tra i simboli degli evangelisti: dei primi del sec. XV.
Congregazione di Carità di Spello.

10. — **Croce** processionale in lamina di rame sbalzata, col crocifisso tra lo spirito santo, la Maddalena, s. Giovanni e s. Antonio, e nel rovescio Cristo risorto, tra gli evangelisti, e in basso la scritta: A . D . MCCCCXXVI . HOC . OPVS . FECIT . FIERI . IACHOBVS . CICHI . DE SPELLO . PRO . ANIMAM . SVAM . ET . PRO . ANIMAM . SVORVM . MORTVORVM.
Congregazione di Carità di Spello.

11. — **Piccolo reliquiario** di rame dorato, col

piede ornato di stemmi intramezzati da draghi : forse del sec. XIII.
Chiesa di S. Damiano presso Assisi.

12. — **Cofanetto** d'osso, col coperchio poligonale e semplici ornati a graffito : del secolo XIV o XV.
Comune di Cascia.

SALA II

1. — **Dittico**, con la Crocifissione, tra sei figure di santi, e l' Incoronazione tra una gloria di angeli; in alto l'Annunziazione e in basso un' iscrizione, oggi per gran parte illeggibile, ma che diceva: A. [DNI . MCCC . LX]XXX . H . [O]P . FCM . FVIT . TPR . D . POS . . . DSPLO . CO AVS . . . V. PETRVS . . . DE VRBEVETERI . PINXIT.
Municipio di Spello.

2. — **Tavola** cuspidata, col Crocifisso tra angeli e le Marie, s. Giovanni e un altro santo; attribuita già, erroneamente, a Bocco di Fabriano; ma d'un fabrianese del secolo XV, ancora sotto l' influenza senese.
Pinacoteca municipale di Fabriano.

3. — **Trittico**, con s. Agostino tra s. Antonio da Padova e s. Stefano: di Allegretto Nuzi.
Pinacoteca municipale di Fabriano.

5. — **Parte laterale d' un gran polittico**, con

s. Antonio ab. e s. Giovanni evangelista: di Allegretto Nuzi.
Cattedrale di Fabriano.

4. — **Altra parte laterale d'un gran polittico,** col Battista e s. Venanzo: di Allegretto Nuzi.
Cattedrale di Fabriano.

6. — **Polittico,** con la Madonna e il putto tra la Maddalena e s. Giovanni ev., s. Bartolomeo e s. Venanzo, e nelle cuspidi il crocifisso e quattro mezze figure: di Allegretto Nuzi.
Cattedrale di Fabriano.

7. — **Tavola** cuspidata, con s. Antonio tra due gruppi di devoti e devote, in figure più piccole; con molti caratteri di Allegretto Nuzi. In basso si legge la data M. CCC. L. III.
Congregazione di Carità di Fabriano.

8. — **Polittico** con la Madonna e il putto fra s. Giovanni ev., s. Niccolò, il Battista e s. Venanzo, e nelle cuspidi altre figurette, una delle quali affatto scomparsa: di Allegretto Nuzi.
Cattedrale di Fabriano.

9. — **Tavola** con la Madonna e il bambino lattante. V' è l' iscrizione: NOSTRA DNA DE VMILITATE ANNO DNI MCCCLVIIII FRANCISSCVTIVS CICCHI FECIT HOC OPVS; e un'altra iscri-

zione posteriore : *De A.° 1674 rest.ª fuit a Ioa*[nn]*e Bapta de Magistris p. s. d.*
Pinacoteca municipale di Fabriano.

10. — **Tavola**, figurante il Transito di Maria, presenti gli apostoli; di Antonio da Fabriano, allievo di Gentile.
Pinacoteca municipale di Fabriano.

11. — **Polittico**, con la Madonna e il putto tra il Battista, s. Giovanni evangelista, s. Pietro, s. Paolo e altri due santi, e nella predella, in parte guasta, Cristo con gli apostoli : di Scuola eugubina del sec. XV.
Parrocchia di S. Facondino presso Gualdo Tadino.

12. — **Trittico**, con la Madonna, tra due angeli e due santi (il Battista e Caterina d' Alessandria), incoronata dall' Eterno e adorante il pargolo che giace in una rustica culla : dello stesso maestro fabrianese, del sec. XV, a cui si deve un altro trittico, similissimo, nel Museo Piersanti di Matelica.
Congregazione di Carità di Fabriano.

13. — **Anconetta** a centina ogivale, con la Madonna e il bambino tra angeli e il Battista e s. Giacomo maggiore, in piccole figure : modernamente liberata da una ridipintura secentesca ed attribuita alla giovinezza di Gentile da Fabriano (?).
Pinacoteca di Fabriano.

14. — **Piccola tavola,** con la Madonna che adora il putto, steso sulle sue ginocchia: di Gentile da Fabriano, il cui nome si legge, scritto al contrario, in caratteri che a prima vista si direbbero cufici, nell'aureola della Madonna.
Museo civico di Pisa.

15. — **Frontale di cassa,** decorato di formelle a cerchietti con dentro un' aquila che ghermisce un avvoltoio; in pastiglia dorata; del sec. XV.
Pinacoteca municipale di Gubbio.

16. — **Pastorale** d' avorio, con nodo cubiforme a vertici smussati e ornamenti a colori, su cui la solita testa di drago, dalla cui bocca esce il riccio ornato di foglie e terminante pure a testa di drago: sul vertice v' è il mistico agnello; sotto, una piccola colomba, e intorno la scritta: *Ave Maria gratia plena*; opera del sec. XIV.
Monastero di S. Maria di Monteluce a Perugia.

17. — **Due ferri** battuti, con in cima lo stemma di Montefalco; del sec. XV.
Sagrestia di S. Francesco a Montefalco.

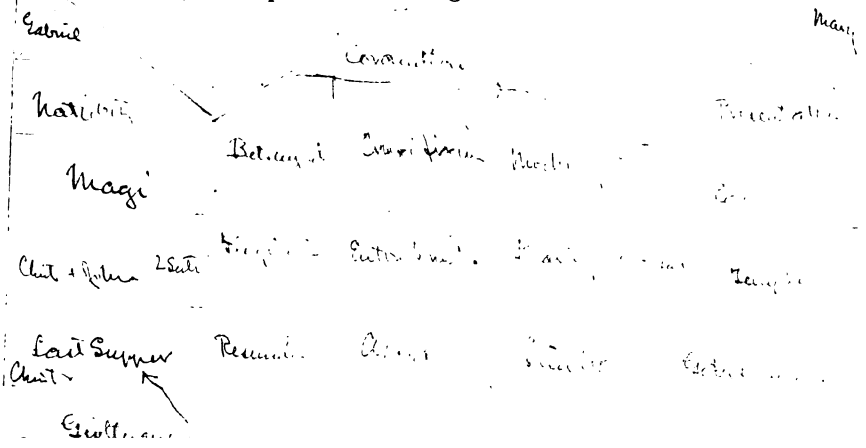
18. — **Inferriata** d' un Monastero; del sec. XV.
Raccolta municipale di Cannara.

19. — **Tavola,** con la Madonna della Misericordia e il putto che accoglie sotto la

sua protezione alcuni fanciulli, e in basso tre storiette a modo di predellina. Ricorda l'istituzione del primo Brefotrofio in S. Maria dei Laici, e si attribuisce a Martino di Nello: certo è di Scuola eugubina.
Pinacoteca Comunale di Gubbio.

20. — **Trittico**, con diciannove storie della vita di Cristo; d'un artista dei primi del secolo XV, già sotto l'influenza eugubina.
Pinacoteca di Trevi.

21. — **Polittico**, con la Madonna e il bambino tra s. Antonio ab. e s. Ubaldo (?), s. Paolo e s. Caterina d'Alessandria, e alle estremità, nei pilastrini, altre piccole figure di santi. Nelle cuspidi, quattro serafini e in mezzo l'Eterno con tre facce, figurazione, in seguito proibita, della trinità; in basso questa iscrizione: *Hoc opus fecerunt fieri heredes Petri Corsutii pro anima dicti Petri. A. D. MCCCCIII die V mensis Madii per manus Otavia.... de Egubio. Deo gratias am.*
Palazzo municipale di Pietralunga.



VETRINA I.

Paramenti del pontefice Benedetto XI, morto a Perugia l'anno 1304.

1. — **Tonacella** di broccato d' oro su fondo bianco a disegno minutissimo. Da tutt' e due le parti all' altezza del petto ed in fondo sono rettangoli di broccato violaceo con fiori d' oro. Della medesima stoffa è formato il gallone e la balza delle maniche. La fodera è di taffettà rosso.
2. — **Camice** con paramani di broccato violaceo e, all' altezza del ginocchio, un rettangolo di seta scozzese a strisce bianche e gialle su fondo verde.
3. — **Un calzare** da pontificale, di broccato a fiori d' oro su fondo bianco.
4. — **Un calzare** da pontificale, di broccato a fiori d' oro su fondo bianco.

Chiesa di S. Domenico di Perugia.

VETRINA II.

Altri paramenti di Benedetto XI.

1. — **Camice** con paramani di broccato violaceo e, all' altezza del ginocchio, un ret-

tangolo di seta scozzese a strisce bianche e gialle su fondo verde.

2. — **Frammento di piviale** di broccato d'oro su fondo bianco a fiorami minutissimi, foderato di taffettà rosso.

3. — **Frammento** dello stolone della pianeta, con due quadretti ricamati in seta e rappresentanti s. Pietro e s. Paolo, ciascuno in una nicchia a cuspide trilobata, sorretta da due colonnine.

4-5. — **Due pantofole** di velluto felpato bianco.

Chiesa di S. Domenico in Perugia.

VETRINA III.

Altri paramenti di Benedetto XI.

1. — **Camice** di tela finissima senza ornamenti.

2. — **Mitra** divisa da una fascia orizzontale e da un' altra verticale, che termina nella punta. Nelle dette fasce sono da ogni parte otto formelle quadrilobate con dentro mezze figure di santi.

3. — **Stolone** del piviale, scompartito in sedici nicchie, terminate ad arco rotondo e divise l' una dall' altra da un fregio cosma-

tesco in verde, rosso e oro, con entro i santi principali del Canone. Nella parte destra, incominciando dall'alto, un angelo con le braccia sollevate, in atto di preghiera, la Vergine, s. Pietro, s. Andrea, s. Taddeo, s. Filippo, s. Lorenzo, s. Agnese: nella sinistra, un angelo, come sopra, il Battista, s. Bartolomeo, s. Stefano e s. Barbara.

Chiesa di S. Domenico in Perugia.

SALA III

1. — **Tavola**, con l' Incoronazione di Maria ; in basso s. Bernardino e s. Antonio ; in lontananza s. Giorgio che atterra il dragone, e nella predella l' « Ecce Homo », Maria, s. Giovanni ev. ecc.: di Niccolò detto l'Alunno; non posteriore al 1499.
Chiesa di S. Niccolò a Foligno.

2. — **Paliotto** di velluto rosso pressato, a disegno geometrico ; del sec. XVI.
Basilica di S. Francesco d'Assisi.

* L'affresco nella lunetta della porta di mezzo, con la Madonna e il putto fra due angeli, è generalmente attribuito a Fiorenzo di Lorenzo, che era priore delle Arti nel 1472 ; ma presenta più i caratteri del Pintoricchio.

3. — **Tavola**, col Martirio di s. Bartolomeo, che si crede sia stata lasciata incompiuta dall' Alunno e finita da suo figlio Lattanzio, il quale, secondo la tradizione, vi

avrebbe lasciato il ritratto proprio o del padre.

Chiesa di S. Bartolomeo di Marano, presso Foligno.

(In Todi, presso il conte Leonj, v'era un quadro nella cui predella si leggeva: NICOLAVS FVLGINAS FECIT. LATANTIVS FILIVS DELINEAVIT. ANNO MCCCCLXXXXVI).

4-5. — **Tavolette**, con due santi per ciascuna; cioè s. Celestino e s. Francesco, s. Bonaventura e s. Antonio di Padova; parti di una predella o di cuspidi d' un' ancona; attribuite all' Alunno.

Chiesa dei Minori conventuali, a S Marino.

6. — **Tavola** in forma di tabernacolo, con la Madonna e s. Giovanni, piangenti ai lati d' un Cristo di tutto rilievo: della scuola dell' Alunno.

Sagrestia di S. Feliciano a Foligno.

7. — **Paliotto** di velluto controtagliato a fondo d' oro con intrecciature e fiorami rossi. La zona superiore, con figure, è lavorata a trapunto: del sec. XVI.

Municipio di Spoleto.

8. — **Tavola** con la Madonna e il bambino tra il Battista e s. Sebastiano. In basso si legge: HOC OPVS FECIT FIERI MARINVS ET MASIOLA VSOR EIVS DE CANNARIO 1482, nella grafia propria dell'Alunno, a cui si può attribuire.

Chiesa di S. Giovanni Battista, in Cannara.

9. — **Grande polittico**, con la Madonna e il putto, fra un coro d' angeli in adorazione, e ai lati s. Pietro e s. Paolo, s. Francesco e s. Bernardino; sopra, a mezze figure, s. Antonio da Padova e s. Sebastiano, s. Ludovico e l' arcangelo Michele; nei pinnacoli, in mezzo l' Ecce Homo, ai lati s. Cristoforo e s. Chiara, s. Lorenzo (?) e s. Venanzo; nei pilastrini estremi gli apostoli; nella predella santi e dignitari francescani (non senza qualche nota umoristica) e angeli e putti. Nella predella manca la parte di mezzo. V'è l'iscrizione: NICOLAVS FVLGINAS PINXIT MCCCCLXXI; e si sa che la cornice, su disegno del maestro, fu eseguita da un falegname di Montelupo nella Marca d'Ancona.
Pinacoteca Comunale di Gualdo Tadino.

10. — **Polittico**, con la Madonna tra angeli, e ai lati s. Sebastiano e l' arcangelo Michele; in alto l' Eterno e l'Annunziazione; nella predella la Pietà e i profeti. V' è l' iscrizione: H OPVS NICOLAI FVLGINATIS 1499.
Chiesa di S. Croce a Bastia.

11. — **Frontale di cassa** con intagli che figurano tre ghirlande, entrovi una lampada accesa e alata, impresa, forse, del committente: del sec. XV.
Pinacoteca di Gubbio.

12. — **Statua** in legno, rappresentante s. Sebastiano frecciato: del sec. XV.
Municipio di Sangemini presso Terni.

13. — **Tela** con l'arcangelo Gabriele; e nel rovescio il disegno d' altro angelo annunziatore e la firma: *Lattantio fece 1523 de Junio.*
Chiesa dell' Annunziatella a Foligno.

14. — **Stendardo,** che da un lato figura s. Antonio con due angeli e alcuni devoti, e in alto il Crocifisso; dall' altro i ss. Egidio e Bernardino, e in alto la flagellazione; attribuito all'Alunno, ma forse da assegnarsi solo alla sua bottega.
Confraternita di S. Antonio Abate in Deruta.

15. — **Anconetta** che figura contemporaneamente la Madonna tra quattro santi, lo sposalizio di s. Caterina e la trinità. Nel gradino del trono si legge: OPVS BENOTII DE FLORENTIA. M. CCCC. LXXVI.
Comune di Terni.

16. — **Tavola**, col Crocifisso tra angeli che raccolgono il sangue sgorgante dalle sue ferite e in basso la Madonna e s. Francesco, s. Giovanni e s. Crispolto, piangenti: della scuola dell'Alunno.
Municipio di Spello.

17. — **Scultura** in pietra, rappresentante la

testa di s. Lorenzo: del sec. XV. (La base è moderna).

Cattedrale di Perugia.

18. — **Centro d' un polittico**, con la Madonna, (detta dei Consoli) e il putto steso sulle sue ginocchia, tra s. Francesco e s. Bernardino e una gloria di tredici angeli in adorazione; da piedi, in figura piccola, il committente inginocchiato *(Jacobus Rubei)* e la iscrizione: NICOLAVS DE FVLGINEO PINXIT. MCCCCLVIII (?).

Chiesa di S. Francesco a Deruta, presso Perugia.

19. — **Grande polittico**, con la Madonna che inginocchiata adora il bambino, e ai lati i ss. Lorenzo, Rinaldo, Feliciano e Francesco, sopr' ai quali i ss. Sebastiano, Giovanni Battista, Paolo e Caterina; nell'ogiva centrale l' Incoronazione; in basso la scritta: HOC OPVS NICOLAI FVLGINATIS MCCCCLXXXIII; nella predella, in mezze figure, gli apostoli.

Sagrestia del Duomo di Nocera.

20. — **Paliotto** tessuto ad arazzo, in rosso e oro, con volute e tronchi di quercia presi dallo stemma di Sisto IV che v' è figurato nel mezzo, in ginocchio, dinanzi a s. Francesco e che lo regalò alla basilica del santo nel 1475. La fascia è scompar-

tita in quindici formelle rettangolari, in ciascuna delle quali una figura ricamata in seta a colori su fondo d'oro. I disegni sono stati attribuiti ad Antonio del Pollaiolo.

Basilica di S. Francesco d'Assisi.

21. — **Quadro** (già in forma di trittico), con Maria tra angeli e due santi e a piè del trono, in piccolissima figura, il committente, Rinaldo di Corrado Trinci, che, come si legge in un'iscrizione modernamente riprodotta, lo fece dipingere nel 1430 dal folignate Bartolomeo di Tommaso. Ai lati, fuor di posto, due pinnacoletti con figurine di santi.

Chiesa di S. Salvatore a Foligno.

22. — **Tavola** col Crocifisso scolpito in legno, e ai lati due angeli, la Madonna e s. Giovanni, la Maddalena e s. Francesco: della bottega dell' Alunno.

Chiesa di S. Francesco, a Montefalco.

22 bis. — **Paliotto** di velluto verde controtagliato, su fondo giallo, a disegno geometrico; del secolo XVI.

Basilica di S. Francesco d'Assisi.

VETRINA I.

1. — **Pianeta** di stoffa rossa a damasco broccato d' oro, con gallone d' oro originale, cordonato. Lo stolone da tutt' e due le parti è diviso a quadretti con figure ed ornamenti a colori su fondo d'oro, interamente tessuti. Fu donato dal card. Armellini nel 1520.
Metropolitana di S. Lorenzo in Perugia.

2. — **Pallio di sottomissione** del Castello di Roccafranca, con in alto l'effige di s. Feliciano, lo stemma di Sisto IV, il giglio, stemma di Foligno, e la torre, simbolo del Castello : ricamo in seta e oro, su fondo di raso turchino, e in basso, su tela grezza, le parole : ROCHA FRANHA : del sec. XV.
Municipio di Foligno.

3. — **Reliquiario** di stile gotico in rame dorato, che sul piede ha un piccolo stemma col leone rampante a destra : del sec. XV.
Confraternita di S. Andrea in Bettona.

4. — **Pastorale** di stile gotico, in rame dorato, con l' agnello simbolico nel riccio : del sec. XV.
Cattedrale di Todi.

VETRINA II.

1. — **Piviale** di stoffa rossa a damasco broccato d'oro, interamente tessuto e con frangia d' oro e galloni d' oro cordonati. Lo stolone è diviso in piccoli quadri con figure ricamate a colori su fondo d' oro, rappresentanti la vita di Cristo. Nel cappuccio è ricamata la Resurrezione. Fu donato dal card. Armellini nel 1520.
Metropolitana di S. Lorenzo in Perugia.

VETRINA III.

1. — **Tappeto** di velluto verde a disegno pressato, con balza di velluto controtagliato, a disegni giallognoli su fondo verde : del principio del sec. XVI.
Municipio di Todi.

2. — **Tovaglietta** con falsature e bordura a reticella e punta a fuselli, di forma originale, del sec. XVI.
Collezione Aruch, Perugia.

3. — **Pianeta** di teletta d'oro rosacea, broccata, a disegno geometrico dello stesso colore, con gallone e spina in oro e rosso : del sec. XVII.
Municipio di Acquasparta.

4. — **Pianeta** di broccato a fondo giallo e disegno rosso geometrico, tratteggiato d'argento, con gallone d' oro e rosso e frangia di seta rossa e oro : del sec. XVII.
Municipio di Acquapendente.

5. — **Tovagliolo** di filo, ricamato in seta verde a punto scritto : del sec. XVI.
Collezione Aruch, Perugia.

6. — **Piccola federa** con bordo a reticella, disegnato a forma di edera, e punta a fuselli e nappine (di forma originale): del secolo XVI.
Collezione Aruch, Perugia.

7. — **Reliquiario** d'argento dorato e smaltato, con base esagonale allungata, decorata di torri e angeletti di tutto tondo, sulla quale posa il piede ornato di sei medaglioni smaltati. Il nodo è a foggia di città merlata e turrita (*Civitas Castelli*), e sostiene tre edicole, di stile gotico, ornate di guglie che pare dovessero contenere le due statuette di s. Francesco e dell'apostolo s. Andrea (?) in bronzo dorato (ora, separatamente, ai lati). Attorno al piede gira la iscrizione : SOPRASTANTI . DELLA CHIESA . DI . SAN FRANCESCHO . DELLA CITTÀ . DI CHASTELLO . ANTONIO DI SER GIOVANNI . ALESSANDRO . DI . GIOV. MEOCIO . DIMONTE .

SER BARTOLOMEO . DI SER BIAGIO . ANNO . DOMINI . NOSTRI IESV CRISTI . MCCCCXX.
Municipio di Città di Castello.

8. — **Croce processionale** in lamina d'argento con dorature. Nel dritto v' è il crocifisso tra l' Eterno, la Madonna, s. Giovanni ev. e il Battista; a tergo altre figure di santi e le sigle O. P. S. N.: del sec. XV.
Municipio di Baschi.

9. — **Croce astile** in lamina d' argento dorata e cesellata ad alto rilievo, con in mezzo il Crocifisso, ai lati s. Giovanni e s. Matteo, in alto il pellicano e, sotto, Maria; nel rovescio s. Vittore, in alto Dio benedicente, ai lati s. Luca e s. Marco, in basso s. Fulgenzio: la palla con sette figurine a bassissimo rilievo è della stessa mano: opera del sec. XV.
Chiesa parrocchiale di Otricoli presso Narni.

10. — **Reliquiario** in forma di edicoletta gotica in metallo dorato, con dentro una mano e avambraccio, d' argento; del sec. XV.
Municipio di Todi.

11. — **Frammento di falsatura** a punto tagliato; della prima metà del sec. XVI.
Collezione Aruch, Perugia.

VETRINA IV.

1 — **Coperta** da leggio, di seta rossa con bordi di tela d' oro intagliati e cuciti con treccina d'oro, e trina e puntina d' oro ; del sec. XVII.
Municipio di Montefalco.

2. — **Federa** con falsature a punto reticella e a fuselli e ricamo a fili tirati ; del secolo XVI.
Collezione Aruch, Perugia.

3. — **Cuffietta** a punto tagliato e punto riccio: della prima metà del sec. XVI.
Collezione Aruch, Perugia.

4. — **Turribolo** di rame dorato, in forma di tempietto gotico (con la parte inferiore rifatta modernamente) : del sec. XV.
Metropolitana di S. Lorenzo in Perugia.

5. — **Piccolo reliquiario** di rame dorato, a forma di tempietto gotico, esagonale ; del sec. XV.
Chiesa di S. Maria Assunta, a Lugnano in Teverina.

6. — **Reliquiario** di lamina d' argento alzata a sbalzo e cesello, in forma di facciata di tempio, terminante a frontone con pinnacoli laterali e pinnacolo di finimento con croce : il quadro rettangolare è diviso in tre zone verticali, e ogni zona è suddivisa in due

piani alternati di bifore e quadrilobi chiusi con vetro : opera del sec. XV.
Santuario di S. Maria Assunta, Lugnano in Teverina.

VETRINA V.

1 — **Pianeta** di velluto verde controtagliato a linee geometriche su fondo di tela d'oro, con galloni e piccola punta d'oro : del secolo XVII.
Esp. il sig. Pensi di Todi.

2 — **Federa** ricamata su tela di rensa, con disegni variati di animali e di simboli : del sec. XV.
Collezione Aruch, Perugia.

3 — **Tovaglia** rettangolare con bordura ricamata a punto riccio e trafori ; piccoli quadri a punto reticella negli angoli ; falsature a fuselli e frangia ad archi, di forma originale ; del sec. XVI.
Collezione Aruch, Perugia.

4 — **Piccola pace**, in metallo dorato, rappresentante la Madonna del Latte ; del sec. XVI.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

5 — **Calice** di rame dorato, con santi a smalto nel nodo ; del sec. XV.
Sacro Convento d'Assisi.

6 — **Reliquiario** di rame dorato, in forma di edicola gotica a due ordini di trifore e guglie; del sec. XV.
Parrocchia di Capitone presso Narni.

LEGGIO.

1. — **Codice membranaceo** del sec. XV: Antifonario miniato da Iacopo Caporali nell' anno 1473. - Un fregio a fiori e fogliami con putti e animali incornicia la carta. Entro una P la figura di s. Pietro.
Basilica di S. Pietro in Perugia.

2. — **Codice membr.** del sec. XV: Graduale miniato da Pier Antonio di Giacomo di Pozzuolo. – Una T coi ss. Pietro e Paolo e la data « 1472, novembre ». Nel margine inferiore del fregio che contorna la carta, s. Benedetto che dà la regola ai monaci, e nel destro s. Giustina.
Basilica di S. Pietro in Perugia.
(I codici di questa Basilica sono esposti dalla Fondazione per l' Istruzione agraria in Perugia).

PRIMO CORRIDOIO

1. — **Tondo,** con la Madonna in trono, tra il Battista e s. Francesco (col fondo tutto ridipinto); della scuola dell' Alunno.
Raccolta municipale di Cannara.

2. — **Due scompartimenti laterali d'un polittico,** con s. Pietro e s. Giovanni Battista: di scuola umbra del sec. XVI, dipinti o ridipinti su tavole anteriori.
Pinacoteca comunale di Spoleto.

3. — **Parte laterale di un trittico o polittico,** con s. Vincenzo benedicente: attribuito a Tommasuccio Nelli, fratello di Ottaviano; della metà circa del sec. XV.
Pinacoteca di Gubbio.

LOGGIA SOPRA L'ARCO DEI PRIORI

1. — **Ancona** cuspidale, con rilievo in legno e carta pesta dipinta, rappresentante Gesù (glabro) che abbraccia la Madonna; e dalla parte opposta l'immagine del Salvatore, dipinta nel 1274 e ridipinta da Battista di m. Baldassarre (Mattioli) nel 1453, anno in cui fu eseguito anche il bassorilievo dell'altra faccia.
Cappellina della Sagrestia del Duomo di Perugia.

2. — **Polittico** con la Madonna e il putto fra un coro d'angeli in adorazione e i ss. Sebastiano e Fortunato, Severo e Chiara da Montefalco; in alto un'iscrizione con la data 30 dic. 1488; probabilmente di Francesco Melanzio da Montefalco, ancora sotto l'influenza folignate.
Chiesa di San Francesco a Montefalco.

3. — **Tavola** con la Madonna e il bambino tra due angeli e i ss. Sebastiano e Pietro, Paolo e un monaco. In alto si legge:

PETRVS PAVLVS . IOVANNIS MARINI FIERI FECIT HOC OPVS . 1487, ecc.; in basso, in un cartiglio, un' iscrizione di cui ora non si scorge più che: *Numina.... nis Francisci d.. M..*, ma dove par che una volta si leggesse la firma del Melanzio di Montefalco.
Chiesa di S. Francesco di Montefalco.

SECONDO CORRIDOIO

1. — **Tavola**, con la Risurrezione di Cristo: della Scuola di Luca Signorelli, non senza caratteri perugineschi.
Raccolta municipale di Narni.

2. — **Tavola**, con s. Antonio abate; del secolo XV.
Municipio di Amelia.

3-4. — **Due fiancate d' un trittico o polittico**, una con s. Pietro, l' altra con s. Mustiola; del sec. XV; credute erroneamente parti di un'opera di Fiorenzo di Lorenzo.
Chiesa di S. Giuseppe di Pacciano.

5. — **Tavola** (forse parte d' un trittico), con s. Bernardino da Feltre, che ha in mano l'emblema del Monte di pietà, e ai piedi un devoto in piccola figura: con alcuni caratteri dello Spagna.
Raccolta municipale di Terni.

6. — **Tavola** con l' immagine d' un francescano che ha in mano un' ampolla di san-

gue: s'è creduto il ritratto di fra Iacopone da Todi, ma raffigura il b. Giacomo della Marca: del sec. XV.
Raccolta municipale di Narni.

***

7. — **Ancona**, con l'Incoronazione della Madonna, tra due angeli e s. Benedetto e la Maddalena: nella predella le mezze figure dei tredici apostoli; nel gradino del trono l'iscrizione: HOC OPVS FACTV[M] FVIT ANNO DNI MCCCC. LXXXXVII. DIE VII FEB.: opera forse fatta in collaborazione tra Lorenzo II da Sanseverino e Bernardino di Mariotto da Perugia.
Esp. il sig. Galli Dun di Roma.

8-9. — **Due tavole** con s. Giovanni evang. e Isaia profeta, il Battista e s. Niccolò, e nelle cuspidi l'Annunziazione; parti laterali d'un trittico incompleto; di scuola umbra, del sec. XV.
Chiesa di S. Maria Maggiore di Spello.

10-11-12. — **Tre tavolette** con la Natività, la Crocifissione e l'Adorazione dei Magi, formanti la predella del trittico notato ai numeri precedenti.
Chiesa di S. Maria Maggiore di Spello.

13. — **Anconetta**, con la Madonna e il putto e il piccolo Battista, a basso rilievo in pastiglia colorata; del sec. XV, e negli sportellini dipinte le figure di s. Lorenzo e s. Girolamo: d' artista perugino della fine del sec. XV.
Cappellina della Sagrestia di S. Lorenzo, Perugia.

***

14. — **Tavola** con s. Francesco giovinetto, rimproverato dal padre perchè gli aveva sottratto del danaro, per restaurare la chiesa di S. Damiano.
Chiesa di S. Damiano presso Assisi.

15. — **Affresco riportato su tela**, con l' Annunziazione: di scuola folignate, del secolo XV.
Pinacoteca comunale di Spoleto.

16-17. — **Affreschi riportati su tela**, coi ss. Cosma e Damiano, provenienti, come il precedente, dall' ex chiesa di S. Niccolò di Spoleto. Sembra che appartenessero alla tomba del celebre medico Pier Leone Leoni (m. nel 1492), che sarebbe effigiato nel

primo santo: opere, anche queste, dello stesso artista.
Pinacoteca comunale di Spoleto.

18. — **Affresco riportato su tela,** con la Madonna che allatta il bambino; già in S. Maria delle Fontanelle, a Coldimancio: pittura votiva del sec. XV.
Raccolta municipale di Cannara.

19. — **Affresco riportato su tela,** con la Madonna e il putto, fra s. Sebastiano e s. Rocco, ed in fondo un' iscrizione, oggi quasi illeggibile, ma che diceva: *Hoc opus fecit fieri Cesar domini Sensini de Hispello Potestas Collis Mancij. 1. 4. 9. V:* già nella Cappella di S. Maria Nuova in Coldimancio: opera d' un pittore forse folignate, ma sotto l' influenza di Fiorenzo.
Raccolta municipale di Cannara.

SALA IV

1. — **Affresco riportato su tela,** con la Madonna della Misericordia e s. Antonio che gli raccomanda un fedele inginocchiato: pittura votiva proveniente da Collemancio; d' un pittore del sec. XV, non senza qualche carattere eugubino.
Raccolta municipale di Cannara.

2. — **Affresco riportato su tela,** con la Madonna e il putto sopra un fondo damascato: pittura votiva del sec. XV.
Chiesa parrocchiale di S. Croce a Bastia.

3. — **Affresco riportato su tela,** con la Madonna in trono e il putto, tra due angeli che sostengono un drappo: attribuito, forse con poca ragione, al Mezzastri di Foligno.
Pinacoteca di Spoleto.

4. — **Affresco distaccato,** col Battesimo di Cristo, a cui un angelo ricopre le pudende,

mentre un altro prepara un pannolino per asciugarlo: già in S. Maria delle fontanelle a Coldimancio; del sec. XV.
Raccolta comunale di Cannara.

5. — **Tavola** cuspidale, che da un lato figura la Madonna in trono col putto, tra due angeli, e dall'altra il Transito di Maria, presenti gli apostoli, e la sua Incoronazione; opera della prima metà del secolo XV, di scuola eugubina.
Raccolta municipale di Narni.

SALA V

1. — **Trittico,** con la Madonna e il putto e ai lati il Battista e s. Caterina : nella predella, incompleta, il Battesimo di Gesù, la Cena, un miracolo di s. Caterina e due santi. In basso su due listoline, che figurano attaccate con la ceralacca : MCCCCLXXI . MACTHEVS DE GVALDO PINSIT . DIE XXVII APRILIS.
Raccolta municipale di Gualdo Tadino.

2. — **Anconetta** di sagome goticizzanti, con la Madonna e il bambino tra i ss. Francesco e Bernardino, Margherita e Caterina : in alto un tabernacoletto con angeli tra due tondi in cui sono le mezze figure dei ss. Ludovico e Bonaventura. In basso si legge: MCCCCLXII. MACTEVS DE GVALDO PINXIT.
Raccolta municipale di Gualdo Tadino.

3. — **Polittico**, con la Crocifissione tra quat-

tro santi (sotto a cui sono i nomi), ora rimasto senza predella e attribuito all' Alunno, ma più affine al polittico n. 3.
Sagrestia del Duomo di Gualdo Tadino.

4. — **Piccola tavola oblunga**, con l' Annunziazione, in cui si scorgono varie caratteristiche di Matteo da Gualdo.
Raccolta municipale di Gualdo Tadino.

5. — **Polittico,** con la Madonna e il putto adorati da un coro d'angeli tra s. Filippo e l'arcangelo Michele, s. Giacomo e s. Pellegrino : nelle cuspidi Dio padre, s. Bartolomeo, un santo papa e altre due figure (perite): in basso la scritta : T[em]P[o]RE . DO[mi]NI . AGNELI . FRANCISCI DE GVALDO . M.CCCC.LXV. È attribuito a Matteo di Gualdo, e ha i suoi caratteri, ma migliorati, e quasi parrebbe di vedervi la collaborazione d'un artista più abile.
Chiesa di S. Pellegrino, presso Gualdo Tadino.

6. — **Trittico,** con la Madonna e il bambino tra s. Pietro e s. Vittorino vescovo. Sul trono, a destra, si legge: *Opus Mactei de Gualdo sub anno MCCCC.... V^a^ die Aprilis.*
Chiesa di S. Pietro di Assisi.

7. — **Trittico,** con la Madonna e il putto in mezzo ad angeli e i ss. Sebastiano e Rocco ; nelle cuspidi l'Annunziazione e la Pre-

sentazione al tempio: in basso un' iscrizione, già da molto tempo illeggibile, dove rimangono le parole: HOC OPVS FACTVM FVIT.... e par di scorgere il nome di Matteo da Gualdo e l' anno MCCCCL....

Chiesa di S. Maria di Nasciano, presso Gualdo Tadino.

8. — **Lunetta**, con l' Incoronazione e in basso due santi (quello a destra è il b. Angelo da Gualdo): con alcuni caratteri di Sano di Pietro e più di Matteo da Gualdo, che probabilmente n' è l' autore, come farebbe anche credere la scritta dietro la tavola, in cui si dice che appartenne ai monaci di Capodacqua (presso Gualdo) e fu dipinta nel 1473.

Raccolta municipale di Gualdo Tadino.

9-10. — **Due casse** di noce, con intagli e lumeggiature d' oro negli angoli: del secolo XVI.

Esp. la famiglia Bianconi di Bettona.

11-11. — **Alari**, con fauni di bronzo dorato: del sec. XVII.

Municipio di Norcia.

GABINETTO DELLA TORRE

1. — **Pala d'altare**, con l'Albero genealogico della stirpe di David, da Adamo alla Madonna; la cui figura ha tutti i caratteri di Matteo da Gualdo; ma nel resto il dipinto dovè esser condotto, probabilmente da lui stesso, su qualche stampa o altro originale straniero.
Chiesa di S. Maria in Gualdo Tadino.

2. — **Anconetta**, con la Madonna e il putto: di scuola umbra del sec. XV. Nella cornice si legge, tra un ornato e l'altro: D . M . GIOV. . . . RONIMO TIT. . . II (?).
Esp. il cav. Ciro Mavarelli di Perugia.

3. — **Trittico** con l'Assunzione di Maria e, sotto, gli apostoli in atto di contemplazione; ai lati s. Brizio e s. Lucia; nella predella la Pietà, due santi, s. Lucia in atto di sovvenire i poveri, e quando è condotta innanzi ai giudici, e quando si

cercava, invano, di trascinarla coi buoi in un luogo di mala vita: opera del sec. XV, nella quale ai caratteri senesi si mescolano largamente quelli di Matteo da Gualdo.
Arcivescovato di Spoleto.

4-5. — **Due angeli** dipinti e sagomati in legno, ciascuno de' quali reggeva un candeliere (non un calice da raccogliere il sangue): forse di Lattanzio, figlio dell' Alunno.
Convento di S. Maria degli Angeli, presso Assisi.

6. — **Piccolo trittico** con la Madonna e il putto; a sinistra il Presepio, a destra la Crocifissione; nelle cuspidi l' Annunziazione. Fra le dorature del manto della M. par di scorgere come un piccolo grifo, che potrebbe accennare all'allogazione perugina del trittichetto, il quale però, oltre qualche somiglianza con quadri di Bernardo Daddi, presenta caratteri fabrianesi e più particolarmente di Allegretto Nuzi.
Esp. il Dott. Giulio Ruozi di Spello.

7. — **Piccolo trittico**, con la Crocifissione, l' Annnnziazione e cinque santi: di scuola umbra, forse eugubina. Nel libro aperto di s. Bernardino si legge: A. D. M. CCCC... (?).
Municipio di Rieti.

— **Riccio** e **nodo di pastorale,** in argento dorato, cesellato e smaltato. Dentro il riccio,

sostenuto da un angelo ad ali aperte, s. Florido prega dinanzi alla Madonna e al bambino (figurine di tutto tondo). Nel fusto e nel nodo, in forma di edicoletta ottagona a due ordini, di stile gotico, vari santi a smalto: della fine del sec. XIV o dei primi del XV.

Cattedrale di Città di Castello.

9. — **Piccolo trittico**, con la Madonna tra due santi; dei primi del sec. XV.

Municipio di Gubbio.

10. — **Trittico** d' osso, con due ordini di bassorilievi, che rappresentano, nel centro, la Crocifissione e la Madonna col putto, tra s. Lorenzo e il Battista, s. Antonio ab. e s. Francesco; a sinistra l'Annunziazione e il Battesimo di Gesù; a destra il « Noli me tangere » e l' Orazione nell' orto: del secolo XV.

Esp. il conte Emanuele Ranieri di Perugia.

11. — **Tavola** con l' Annunziazione; di un artista, forse umbro, sotto l' influenza dell' Angelico e del Gozzoli.

Municipio di Narni.

12. — **Reliquiario** in lamina d' argento, lavorata a cesello, in forma di fanale, con molti ornamenti dorati, e nell' interno due angeli

e una corona di spine e nel piede alcuni scudetti niellati: forse di un allievo di Cesarino e di Federico del Roscetto.

Confraternita del Gonfalone in S. Francesco di Perugia.

SALA VI

1. — **Tavola** con la Madonna e il putto fra s. Francesco e s. Simone, s. Bernardino e s. Antonio di Padova, e in alto due angeli, modernamente ridipinti: attribuita a Lorenzo da Viterbo, ma più probabilmente di Scuola folignate e forse del Mezzastri.
Pinacoteca comunale di Spoleto.

2. — **Tavola** con la Madonna e il putto sopra una gloria di serafini: attribuita a Bernadino di Mariotto (?).
Sagrestia del Duomo di Gualdo Tadino.

3. — **Tavola** archiacuta, con l' Incoronazione di Maria e la figurazione della trinità: di Bernardino di Mariotto.
Museo Piersanti di Matelica.

4. — **Piccola tavola** col Cristo in piedi sopra un calice, tra una gloria di serafini; nella maniera di Fiorenzo di Lorenzo.
Esp. il conte Ugo Salvatori di Perugia.

5. — **Tavola** con l' Annunziazione, dipinta nel 1514 da Bernardino di Mariotto. A tergo sono ricordati i restauri eseguiti nel 1785 dal sanseverinate Lucio Tognaci e nel 1852 da Francesco Monachesi di Macerata.

Pinacoteca comunale di Sanseverino (Marche)

5 bis. — **Paliotto** di seta rossa con fiori d' oro, e nel centro, pure ricamata in oro, la figura di s. Lorenzo, con la scritta: *Maria Doralice de Giovanni di Marg.ta fece:* del sec. XVII.

Chiesa di S. Lorenzo a Spello.

6. — **Piccola tavola**, con la Madonna e il putto tra s. Girolamo e s. Sebastiano: forse opera molto giovanile di Bernardino di Mariotto.

Esp. il conte Giuseppe Conestabile della Staffa di Perugia.

7. — **Tela**, col Cristo deposto dalla croce, fra le Marie, con qualche carattere crivellesco; ma quasi sicuramente della bottega di Bernardino di Mariotto.

Pinacoteca comunale di Sanseverino (Marche).

8. — **Ancona**, con in mezzo uno sportello per ciborio, dipintavi la Pietà; sopra, la Veronica con la Sindone; ai lati s. Francesco e s. Apollonia: nella lunetta l' E-

terno ; nella predella quattro santi e gruppi di frati, di monache e di devoti : dietro un variato paesaggio : opera forse di scuola umbra del sec. XV; attribuita, con poco fondamento, a Bernardino di Mariotto.
Chiesa dei minori conventuali, nella Repubblica di S. Marino.

9. — **Tavola**, con l' Incoronazione della Madonna, del sec. XV, forse di scuola folignate, con qualche carattere eugubino.
Chiesa di S. Francesco a Montefalco.

10. — **Tavola** con la Madonna, il bambino e il piccolo Battista ; dello scorcio del secolo XV, erroneamente attribuita a Bernardino di Mariotto ; ma forse di scuola umbra, con molte tracce d'influenza toscana.
Municipio di Acquapendente.

11. — **Tavola** con la Madonna, il putto e un angelo, con qualche carattere della scuola del Signorelli.
Esp. don Placido Riccardi di Fara Sabina.

VETRINA I.

1. — **Paliotto** di seta bianca ricamato in seta ed oro. Nella parte inferiore sono tre tondi con figure ricamate : del sec. XVII.
Basilica di S. Francesco in Assisi.

2. — **Camice** con balza e maniche ricamate in seta a colori, rappresentanti figure di santi, uccelli e fiori : del sec. XVII.
Basilica di S. Francesco d'Assisi.

3. — **Pianeta** di velluto verde pressato, a disegno geometrico. Nello stolone tessuto di seta gialla e rossa si ripete la figura dell'Annunziazione. Il velluto è del secolo XVI ; lo stolone, del sec. XVII.
Congregazione di Carità di Todi.

4. — **Pianeta** di velluto controtagliato a fiori geometrici su fondo verde, con gallone d'argento: stola, manipolo, sopraccalice e borsa: sec. XVII.
Esp. la signora Mazzi Vignoli di Perugia.

5. — **Mezza pianeta** di damasco violaceo con stolone di broccatello di tela d' oro con disegno in rosso : del sec. XVII.
Parrocchia di S. Maria di Ferentillo.

6. — **Tappeto** con quadrati ricamati su modano e rappresentanti le storie del Vecchio e Nuovo Testamento : strisce e inquadrature a buratto; frangina assortita: del sec. XVIII.
Parrocchia di Collescipoli.

7. — **Pianeta** di broccato rosso con arabeschi d'argento e stolone di raso rosso ricamato in oro e seta : del sec. XVIII.
Esp. la contessa M. Fossa Mancini di Perugia.

8. — **Tovaglietta** con falsature a punto reticella e frangia macramè: del sec. XVII.
Esp. la signora Caterina Lagorio di Perugia.

9. — **Pianeta** di damasco rosaceo, con stolone tessuto di seta gialla e rossa, diviso in piccoli quadri in cui è ripetuta la rappresentazione del Battesimo di Gesù: del sec. XVIII.
Municipio di Foligno.

10. — **Cuscino** con fioritura su fondo di raso rosso: del sec. XVII.
Congregazione di Carità di Todi.

11. — **Pianeta** di broccatello a fondo giallo con arabeschi rosacei contornati di filo di argento e stolone e merletto d'oro e argento: del sec. XVII.
Municipio di Foligno.

VETRINA II.

1. — **Tovagliolo** con grifi rampanti e con la Fontana di Perugia: del sec. XIV.

2. — **Grande tovaglia** con grifoni che si dissetano a una fonte; e col motto « Emma »: del sec. XV.

3. — **Grande tovaglia** con alto bordo formato da torri ed animali: del sec. XV.

4. — **Tovaglia** a due bordi, con leone bizantino: del sec. XV.
5. — **Grande tovaglia** con due file di unicorni tramezzati da uccelli e alto bordo con draghi: del sec. XV.
6. — **Grande tovaglia** a quattro bordi: il primo formato di grifi rampanti, il secondo rappresentante lo specchio dell'acqua col giglio di Firenze, il terzo con figure a cavallo, il quarto con tacchini: del sec. XV.

VETRINA III.

1. — **Grande tovaglia** con tre fasce: la prima rappresentante lo specchio dell'acqua con colombi; la seconda tre file di cervi e la terza animali fantastici, con due file d'iscrizioni poco leggibili: del sec. XV.
2. — **Tovaglia** con due file di animali, di cui una rappresenta montoni cozzanti e l'altra piccole colombe: del sec. XVI.
3. — **Tovaglia** con tre file di animali: nella prima e nella terza anitre beccanti, nella centrale cervi cozzanti: del sec. XVI.
4. — **Piccolo tovagliolo** a un solo bordo con frangia; nel centro quadrellature con grifi, negli angoli teste di serafini: del sec. XV.

5. — **Grande bordo** con falconieri a cavallo: del sec. XV.
6. — **Grande bordo** con grifi passanti: del sec. XV.
7. — **Tovaglia** a quattro bordi: il primo con cani; il secondo con signora in mezzo a due cavalieri che danzano il minuetto; il terzo con torri ed albero della vita; il quarto con traverse ed uccelli: del sec. XV.
8. — **Tovagliolo** con due file di animali: nella prima caproni; nella seconda iene, col motto « Amor mio »: del sec. XV.
9. — **Grande portiera** con sei file di decorazioni geometriche e cani, grifi, pavoni: del sec. XV.
10. — **Piccolo tovagliolo** con lo stemma di Porta S. Susanna: del sec. XV.
11. — **Piccolo tovagliolo** con quattro bordi svariati, di cui uno formato da iene col motto « Ardo »: del sec. XV.
12. — **Piccolo tovagliolo** con bordo composto di figure geometriche e leoni rampanti, racchiusi in un medaglione: del sec. XV.
13. — **Piccolo tovagliolo** con piccolo bordo rappresentante cani affaticati: del sec. XV.
14. — **Tovagliolo** con due fasce a disegni geometrici e una nel mezzo, più grande, con pavoni affrontati: del sec. XV.

15. — **Tovagliolo** a tre bordi, di cui uno con cani e lepri, l' altro con falconieri, e il terzo con capre: del sec. XV.
Esp. il prof. Mariano Rocchi di Perugia.

16. — **Croce processionale** in lamina d'argento: nel dritto il crocifisso, tra un angelo, la Madonna, s. Giovanni e s. Nicolò: a tergo il Salvatore benedicente tra gli evangelisti: del sec. XIV o XV.
Parrocchia di S. Nicolò di Todi.

17. — **Croce processionale** in lamina di rame dorato, con figure a sbalzo: della fine del sec. XIV o dei primi del XV.
Chiesa parrocchiale di Volperino, presso Foligno.

18. — **Calice d'argento** sbalzato, con serafini e simboli della Passione: del sec. XVII.
Comune di Deruta.

19. — **Reliquiario** d' argento, in forma di fanale, con dodici serafini, con fogliami e altri ornamenti: del sec. XVII.
Municipio di Montone.

20. — **Reliquiario** di cristallo di rocca, legato in metallo dorato e terminante in un' edicoletta ogivale, con piccola croce: del secolo XV (?).

21. — **Calice** di metallo inargentato e dorato, con serafini e varie figure e fregi nella coppa, nel nodo e nella base, sotto la

quale si legge: DIVAE VIRGINIS MONTIS IOVINI: del sec. XVII.
Congregazione di Carità di Panicale.

VETRINA DI MEZZO.

— **Reliquiario di s. Benedetto,** in argento quasi tutto dorato e in forma di edicola esagonale con timpani e tabernacoli a guglia, nei quali sono sei statuette di profeti, e con cupola terminata da alta guglia adorna di altri tabernacoletti con statuine. Il piede esagono è ornato di smalti coi simboli degli evangelisti, s. Gregorio magno e il Battista. Intorno al nodo sei lunette con serafini su fondo nero. Nella base sei medaglioncini con santi su fondo nero, e sotto il nodo la scritta: ✠ HOC OPVS EST FACTVM TEMPORE TOMME [P]RIORIS . A . D . MCCCCL.
Municipio di Norcia.

SALA VII

Sopra la porta principale, v' è un affresco di Dono Doni d'Assisi, rappresentante Giulio III che restituisce a Perugia i magistrati già soppressi da Paolo III.

GRANDE VETRINA CENTRALE.

1. — **Croce processionale** d'argento con smalti: da una parte il Crocifisso fra i quattro evangelisti coi loro simboli; dall' altro l'Eterno, nel centro, in alto l'Agnello, ai lati i ss. Pietro e Brizio, in basso l' arcangelo Michele: del XIV o XV secolo.
   Municipio di Spoleto.
2. — **Reliquiario** di rame sbalzato e dorato, in forma di edicoletta esagonale con guglie: della fine del sec. XV.
   Comune di Sangemini, presso Terni.
3. — **Cofanetto** d' osso con intagli e tarsie

policrome. Nelle formelle della cassa sono ripetute variamente due figure di donne che si abbracciano; nel coperchio, geni affrontati: opera del sec. XIV.
Esp. il Prof. G. Ceci di Todi.

4. — **Croce processionale** d'argento, in parte dorato e smaltato, col crocifisso rifatto posteriormente insieme a qualche altra parte. Nelle formelle, da un lato i busti a sbalzo di s. Cristoforo, dell'Addolorata, di s. Giovanni e d' un santo martire: nel rovescio, in mezzo s. Pietro, ai lati l'Annunziazione, in alto s. Lorenzo, in basso un vescovo martire: nel nodo sei smalti polilobati: nella maniera di Paolo Vanni.
Chiesa parrocchiale di Monte Colognola.

5. — **Calice** di rame dorato, con nodo adorno di sei scudetti, già smaltati, in uno de' quali lo stemma del cardinale Cesi. Intorno al collo si legge, in alto: LABATE; sotto DEMONT: opera del sec. XV.
Municipio di Gualdo Tadino.

6. — **Reliquiario** d'argento, in parte dorato, a forma di edicola esagona, di stile gotico, con torri e guglie, e con smalti nel nodo: della fine del sec. XV.
Confraternita di Croce Santa a Terni.

7. — **Crocetta pettorale**, ornata di filigrane

e di pietre colorate e d' una corniola antica, nel centro, e infissa in un piede di calice : del sec. XIV.

Convento di S. Damiano presso Assisi.

8. — **Croce processionale** d'argento, in parte dorato e smaltato : da una parte il Crocifisso e in smalto il pellicano fra due angeli : nelle testate Cristo e la Vergine in gioria, s. Giovanni, l' Addolorata e il Battista : dall'altra, nel centro, la Vergine col bambino, nelle testate s. Pietro apostolo e s. Giovanni, una santa e s. Felice vescovo. Vi si legge : TENPORE EGREGII | DECRETORVM . DOCTORIS . | DOMINI . FRANCISCI . | MILI . DE . SP | ELCO PRIORIS . DICTE ECCLESIE . PAV | LVS . VANNIS . DE . PERVSIO . ME . FEC | IT . SVB . ANNO DOMINI - MCCCLXXXXVIII.

Collegiata di S. Maria Maggiore di Spello.

9. — **Patena** d'argento dorato, con grande smalto nel centro, rappresentante la Crocifissione e all'intorno sei storiette della Passione, parimenti smaltate : opera di Cataluzio di Pietro da Todi. (Appartiene al calice contrassegnato col n. 29).

Municipio di Perugia.

10. — **Madonnina** col putto, in un seggio a bifore gotiche ; intagliata in avorio, con

molti resti di policromia e di dorature: opera francese, del sec. XIV.
Basilica di S. Francesco d'Assisi.

11. — **Croce d'argento** dorato, con figure a sbalzo e smalti. Nelle testate l' Agnello crucigero, la Vergine, s. Giovanni evangelista e un santo vescovo (s. Niccolò?); nel rovescio il Redentore e i simboli degli evangelisti: del principio del sec. XV.
Parrocchia di Collescipoli presso Narni.

12. — **Calice** d'argento dorato, con figure a smalto nel piede e nel nodo. Vi si legge: ✠ NICCOLAVS . PAPA . QVARTVS | GVCCIVS . MANAIE . DE . SENIS . FECIT: del sec. XIII.
Sacro Convento d'Assisi.

13. — **Croce stazionale** in argento cesellato, detta di Mongiovino; coi bracci riccamente ornati. Da una parte il Crocifisso, l'Eterno, l'Addolorata, s. Giovanni e la Maddalena; dall'altra nel centro s. Giorgio a cavallo in atto di uccidere il drago; ai lati i quattro Evangelisti: la palla ha pure ornati a sbalzo e cesello, tra cui un bel tralcio di vite: opera attribuita a Cesarino del Roscetto di Perugia; del sec. XVI.
Congregazione di Carità di Panicale.

14. — **Calice** di rame dorato e cesellato, con sei

scudetti nella base e sei nel nodo, e l'iscrizione: LA CON . DEL COR PV DNI M̄CCCCXLIX.
Municipio di Montone.

15. — **Croce processionale** d'argento dorato: nel diritto il Crocifisso e nelle formelle l'Eterno benedicente, s. Francesco, l'Addolorata e s. Giovanni. Sul rovescio, in centro, l'Annunziazione e vari santi, già smaltati: opera della fine del XV sec., erroneamente attribuita all'orafo Raffaello di Antonio, che lavorava nel 1421. Il nodo di sostegno fu rifatto assai più tardi.
Parrocchia di Agello presso Magione.

16. — **Calice** di rame dorato, con sei scudetti niellati, nel nodo. In uno si legge: CA | STIGLION | E FOS | CO: del sec. XV.
Congregazione di Carità di Panicale.

17. — **Croce abbaziale** in metallo dorato e argento: nel diritto il Crocifisso e nelle formelle il pellicano, due simboli degli evangelisti ed un vescovo. Al rovescio, nel centro l'Eterno; intorno, due altri simboli degli evangelisti, la Vergine e s. Giovanni (ma le formelle laterali del diritto sono state spostate sul rovescio): sotto l'Eterno, leggesi: OPVS | FECI | T. VIE | ZV | S'. F | DF: opera, alquanto restaurata, della fine del sec. XV.
Chiesa di S. Donato di Gualdo Tadino.

18. — **Calice** d'argento dorato, con sei formelle smaltate sul piede e sei scudetti nel nodo e altri smalti. Vi si legge : DVCIVS . DONATI . E SOTI FECIEROT ME : opera del sec. XV.
Monastero del Bambin Gesù in Gualdo Tadino.

19. — **Reliquiario** di rame dorato, a forma di bulbo, ornato a fiamme e terminato da cupoletta con croce : del sec. XV.
Municipio di Cascia.

20. — **Croce abbaziale** d'argento quasi tutta dorata e smaltata. Da una parte il Crocifisso con sopra il pellicano ; alle testate i quattro evangelisti coi loro simboli : dall' altra il Redentore benedicente, tra serafini in smalto, e nelle testate l'Eterno, un santo vescovo, s. Benedetto e s. Scolastica. Ricorda lo stile di Paolo Vanni, e vi si legge : HOC OPVS FECIT FIERI | DOMINVS IOHANNES DE SAXO | FERRATO ABBAS | MONASTERII S. BENEDICTI DE GV | ALDO ANNO DOMINI MCCCLXXXI.
Collegiata di S. Benedetto di Gualdo Tadino.

21. — **Patena** con niello, rappresentante il trasporto di Cristo al sepolcro : del sec. XVI.
Municipio di Perugia.

22. — **Reliquiario** di rame dorato con smalto nel fusto che sorregge un tempietto esago-

nale ornato di guglie e terminato a piramide. La tradizione lo vorrebbe donato da papa Innocenzo IV a s. Chiara, sebbene possa sembrare opera del sec. XIV.
Convento di S. Damiano di Assisi.

23. — **Calice** di metallo dorato con tazza di rame. Sul nodo, in sei scudetti d' argento si legge : X . O . M . N . I . A .
Municipio di Rieti.

24. — **Croce** di rame dorato, con la Madonna e s. Giovanni su due mensole a riccio ; in basso il committente, in alto il pellicano ; ai lati due angeli a mani giunte ; nel rovescio l' Eterno tra i simboli degli evangelisti : del sec. XV.
Chiesa di S. Salvatore in Foligno.

25. — **Cofano** d'osso a intagli e tarsie policrome, con sei storie intorno alla cassa e un fregio di fogliami e di geni sul coperchio : del sec. XV.
Sacro Convento di Assisi.

26. — **Calice** di argento dorato, con viticci, fogliami, fiori, mascheroni e scudetti a sbalzo e cesello nella base esagona. Il nodo, a forma di edicola esagonale, reca sei statuette di santi entro nicchie. Questo calice, opera della prima metà del secolo XVI, è noto sotto il nome di Calice di Leone X,

che lo regalò al suo maestro Varino Favorino, camerte, eletto vescovo di Nocera nel 1514.
Cattedrale di Nocera Umbra.

27. — **Calice** d'argento cesellato, dorato e smaltato, con la Crocifissione e figure di santi nelle otto formelle del piede, e le figure degli evangelisti alternate a fregiature nel nodo e nel sostegno : del sec. XIV.
Municipio di Perugia.

28. — **Croce** processionale d' argento in parte dorata e smaltata. Da una parte il Crocifisso, con figure a sbalzo sulle quattro testate ; dall' altra il Redentore coi quattro evangelisti e loro simboli ; opera del secolo XIV, da potersi attribuire a Paolo Vanni ; ma il nodo con ornati e due medaglioni coi ss. Lorenzo e Stefano, fu aggiunto nel sec. XVI.
Collegiata di S. Lorenzo di Spello.

29. — **Grande calice** d'argento cesellato e in parte dorato e smaltato, con sei storie nel piede esagono, sei formelle trilobate, con profeti, sotto al nodo ; sei figurine di santi nel nodo, sferico ; altre sei di angeli sotto la coppa, e l' iscrizione: CHATALVTIVS . PETRI . DETVDERTO . MEFECIT (1379).
Municipio di Perugia.

SOPRA AL CAMINO.

1. — **Croce stazionale** in argento sbalzato e in parte dorato. Nel dritto il Crocifisso con ai lati l' Addolorata e s. Giovanni; in alto l' Eterno benedicente, in basso la Maddalena. Nel rovescio, in centro s. Gregorio papa e nelle formelle gli evangelisti coi loro simboli; opera della fine del secolo XV.
Parrocchia di S. Giovanni Rotondo, Perugia.

2. — **Croce processionale** in rame dorato col Crocifisso, i simboli degli evangelisti, il Redentore e santi, a sbalzo; del sec. XV.
Parrocchia di S. Facondino in Gualdo Tadino

3. — **Croce d'altare**, di rame dorato con santi rilevati nelle testate del dritto, e i quattro evangelisti a niello e a schiacciato rilievo da smaltare, sul rovescio; del sec. XV.
Parrocchia di Castelvieto presso Corciano.

4. — **Croce processionale** in rame argentato e sbalzato, col Crocifisso, la Vergine, s. Giovanni evangelista, il Battista e s. Cristoforo nel dritto; nel rovescio, al centro s. Lucia, in alto s. Michele, in basso un santo vescovo, ai lati il Redentore ed un altro santo vescovo. Nel diritto si legge : TPR . DONI . B | ARTOLI | MAR | IANI . RECT' . S. | IOH'IS . D

| FOSAT' (il Cristo è stato rifatto): opera del secolo XV.
Parrocchia di S. Cristoforo di Fossato di Vico.

5. — **Croce astile** in lamina di rame dorato, col Crocifisso, gli evangelisti, il pellicano e vari santi; del sec. XVI.
Parrocchia di Pietrafatta.

TAVOLO I (dinanzi al camino).

1-7. — **Sei candelieri ed un crocifisso** in bronzo, ornati di leoni, putti, mascheroni ecc.; opera della fine del sec. XVI.
Cattedrale di Narni.

8. — **Croce** stazionale in lamina d'argento sbalzata, con molte dorature, con globetti intorno alle testate e fregiature e nielli, oltre alle consuete figure, cioè nel dritto il Crocifisso, fuso, con sopra il pellicano, e nelle formelle quadrilobate l'Eterno, la Madonna, s. Giovanni e la Maddalena; a tergo la Madonna col putto, intorno a cui le parole S. MARIA DE MACERETA (poichè in fatti fu eseguita pel Santuario di Macereto, presso Camerino) e nelle formelle i quattro evangelisti. La palla di sostegno è cesellata a festoni e fregi; e

sotto, nel fusto, v'è, in piccolo, lo stemma di Visso. Da un codice della qual città, ora nell' Archivio Comunale, risulta che questa croce è opera di Giulio Danti di Perugia, a cui fu pagata nel maggio del 1567.

Chiesa collegiata di Visso.

TAVOLO II (dinanzi allo specchio).

1. — **Reliquiario** dell'abbazia di S. Eutizio, in rame dorato e piastre d'argento niellato, con ricca base decorata di stemmi, sfingi e rabeschi, e nella parte superiore, in varie nicchie, statuine di santi e d' angeli e il coperchio terminato da una statuetta del Redentore. Intorno agli stemmi si legge : IOHANNE . MENSVRATVS . ABBAS . S. EVTITII. Sul fregio, in alto : ✠ IVBENTE . DEO . VENERABILI . CILITIO . SANTISSIMI . EVTITII . VALLIS . CASTORIAN . DE NVRSIA . IOHANNE . MENSVRAT . HVMILIS . ABBAS . HOC . PIE . INSTITVIT . M.D.XLIIII.

Pinacoteca Comunale di Spoleto.

2. — **Croce processionale** d' argento e rame dorato : nel dritto il Crocifisso con sopra il pellicano ; in alto l' Eterno, ai lati la

Madonna e s. Giovanni; in basso un altro santo; a tergo la Madonna col bambino tra santi, a schiacciato rilievo, forse da smaltare: del sec. XV; ma il nodo è del XVIII.
Parrocchia di Petrignano del Lago.

TAVOLO III.

1-3. — **Crocifisso e due candelieri** in metallo dorato, con lo stemma del card. Cesi nelle basi: della fine del sec. XVI.
Cattedrale di Todi.

***

1. — **Grande Crocifisso** in argento, sbalzato e cesellato, con raggiera dorata, ornati, figure e una gran quantità di piccole storie; del sec. XVIII.
Confraternita della Misericordia di Foligno.

***

2. — **Grande reliquiario di s. Giuliana,** in bronzo dorato a fuoco. Sopra una base

esagonale, ornata di dodici smalti polilobati, con mezze figurine di santi, si eleva un' edicola con due archi bilobati per lato e frontoni e guglie con statuine di santi. Nel fregio è scritto: HIC . COLLOCATVR . CAPVD . S . IVLIANE . VIRGINIS . GLORIOSE . QVOD . PREDICATORES . FRATRES DE PERVS . REVERENDE . MATRI . GHABRIELLE . ABATISSE . MON[asterii] . EIVSDEM . VIRGINIS . ET SVO CAPTO . GRATIS . HONORIFICE . DONAVERVNT . CVRENTIBVS . ANNIS . DNI . MILLenO CCC . LXXVI . DE MENSE AGVSTI . ANNI . PREDICTI . La parte superiore, in forma di torre merlata con ballatoio e, sopra, statuette, che sembrerebbero antiche, e una guglia, fu rifatta sullo stesso stile, con disegno di Nicola Benvenuti, nel 1852, come si legge in un'altra iscrizione che gira intorno alla base di questa seconda parte.

Monastero di S. Maria di Monteluce.

***

3. — **Grande reliquiario** del s. anello, in forma di tempietto, a due ordini sopra base a doppio ripiano, sorretta da zampe leonine, su pianta quadrata, eseguito in argento sbalzato, cesellato e in parte dorato.

Nelle fasce della base corrono fregi con animali fantastici e grottesche; entro quattro medaglioncini le mezze figure dei ss. Lorenzo, Costanzo, Ercolano e Pietro, ad alto rilievo; entro le nicchie del primo ordine, decorato da doppi pilastri corinti, le statuette sedute di due sibille e di due profeti con libri e filatteri. L'ordine superiore è a foggia di ciborio con cupola a scaglie, sorretta da quattro colonnine finamente ornate, che mettono in mezzo un vaso assai ricco. Nel fregio inferiore si legge: ✠ DEIGR.ANV.BE.M.V. TRADITVM.EX.CLVSIO.P.VINTERIVM.OR.MINORVM. 1477. ORNATVM. ESPENSIS. LARGITORVM. M. D. X. I. Fu eseguito, non tanto da Cesarino del Roscetto, a cui generalmente si attribuisce, quanto da suo fratello Federico, che in fatti ne ricevè tutti i pagamenti. Le statuine e la tazza, che ad alcuni sembrano posteriori, sono state attribuite a Giulio Danti.
Duomo di Perugia.

VETRINA I.

1. — **Pianeta** di velluto cremisi controtagliato e allucciolato a fondo di tela d'oro: nello

stolone, figure di santi tessute a colori e oro, eccetto i volti, le mani e i piedi, che sono ricamati: lavoro del sec. XVI.
Opera del Duomo d' Orvieto.

2. — **Frammento di bordo** a punto tagliato: della prima metà del sec. XVI.
Esp. la contessa F. Manzoni Ansidei di Perugia.

3. — **Frammento di bordo** a punto tagliato: della prima metà del sec. XVI.
Esp. la contessa Francesca Manzoni Ansidei.

4. — **Calice** di rame dorato, con grottesche e sei scudetti smaltati nel nodo. Vi si legge: HIC EST CALIS NOVI TESTAMENTI: del secolo XV.
Municipio di Rieti.

5. — **Piedistallo di ostensorio** in rame dorato, con scudetti smaltati sul piede e nel nodo: del sec. XVI.
Municipio di Spoleto.

VETRINA II.

1. — **Dalmatica** di velluto cremisi, controtagliato e allucciolato a fondo di tela d' oro. Nei due rettangoli formati dal gallone, sulla faccia anteriore è l' Adorazione dei Magi e la Purificazione, sull' altra la Re-

surrezione e l'Ascensione, ricamate in seta a colori: del sec. XVI.
Opera del Duomo d'Orvieto.

2. — **Pianeta** di broccatello a fondo rosso con fiorami gialli. Lo stolone è diviso in piccoli quadri rappresentanti la vita di Gesù, tessuti di seta gialla e rosacea: del sec. XVII.
Cappellania di Laviano.

3. — **Pianeta** di broccato celeste con strisce e fioriture di vario colore. Nello stolone di seta gialla su fondo rosaceo è ripetuta la Pietà, in mezzo a un ornato di fogliami, con galloni in passamano d'oro e d'argento: del sec. XVII.
Esp. la signora Livia Mazzi Vignoli di Perugia.

4. — **Tovagliolo** ricamato, con falsature a fili tirati: del sec. XV.
Esp. la contessa Francesca Manzoni Ansidei di Perugia.

5. — **Reliquiario** a tempietto esagono, di metallo dorato, con smalti turchini nel nodo e nell'albero di sostegno: del sec. XV, ma ancora di stile gotico.
Chiesa arcipretale di Baschi.

6. — **Croce** d'altare in lamina di metallo dorato. Sulle testate, a sbalzo, varî santi

in mezza figura (il Crocifisso è fuso e rifatto posteriormente): del sec. XV.
Municipio di Rieti.

VETRINA III.

1. — **Dalmatica** di velluto cremisi, controtagliato e allucciolato a fondo di tela d' oro. Nei due rettangoli formati dal gallone, dinanzi è l' Annunziazione e il Presepio, nell' altra parte la Discesa dello spirito santo e l' Assunzione di Maria, ricamate in seta a colori: del sec. XVI.
Opera del Duomo d' Orvieto.

2. — **Cuscino** di tela, ricamato in seta color amaranto, a punto scritto - di forma originale -: del sec. XVII.
Esp. il signor Vignoli di Passignano.

3. — **Sopraccalice** di seta rossa, con bordura ed angoli ricamati in oro e setà a colori. Nel centro è una targa d' oro con entro l' immagine di s. Andrea, ricamata in seta a colori: del sec. XVIII.
Municipio di Spoleto.

4. — **Frammento di falsatura** a punto tagliato: del sec. XVI.
Esp. la contessa Francesca Manzoni Ansidei di Perugia.

5. — **Frammento di bordo** a punto di Venezia: del sec. XVI.
Esp. la contessa Francesca Ansidei Manzoni.

6. — **Rovescio di croce** in rame dorato e argento, con quattro santi nelle testate, già smaltati, e una Pietà nel centro. Sotto vi si legge: ✠ FECIT FI | ERI . FRATER | LODOVICH | VS . IOHANNI | PLEBANVS | ECCLESIAE | SANCTI . CRISTOFORI . CASTRI | PASIGNANI | MCCCCLXIII.
Chiesa parrocchiale di Passignano del Lago.

7. — **Reliquiario** d'argento, a forma di mano con avambraccio e ornamenti dorati. Sotto vi si legge: 1607 - D.O.M | D . ILLE.V . | M . M.
Monastero dell' Annunziata di Todi.

VETRINA IV.

1. — **Grande portiera** a quattro bordi turchini e quattro bordi bianchi a rilievo, con nel centro lo stemma di famiglia perugina estinta e altri fregi geometrici; del sec. XV.

2. — **Tovagliolo** a sei bordi di cui due soltanto visibili. Nel centro una torre con colombi; in fondo una fascia con cinghiali; del sec. XVI.

3. — **Portiera** con iscrizioni abbreviate (« Ave Maria ») ed alto bordo centrale rappresentante animali, e piccolo bordo con liocorno: del sec. XVI.

4. — **Tovagliolo** con sei file di bordi, di cui due soli visibili, il primo rappresentante tigri sormontate da uccelli e l' altro la volpe e l' uva : del sec. XV.
Esp. il prof. Mariano Rocchi.

5. — **Cristo legato alla colonna,** in bronzo dorato e argentato ; del sec. XVIII.
Esp. il sig. Paolo Marianelli di Perugia.

6. — **Piccola croce** in metallo dorato, col Crocifisso e nelle testate quattro figurine a smalto, (la Madonna, s. Giovanni e i simboli di s. Marco e s. Luca); del secolo XV ; ma il piede è del secolo seguente, e vi si legge: **BENEDICTVS IVSTINIANVS . S . R . E . P . C . DD .**
Comune di Sangemini presso Terni.

7. — **Madonna col bambino,** in bronzo dorato, con base d' argento su cui è lo stemma dei Cesi inquartato con quello dei Conti : del sec. XVII.
Municipio di Acquasparta.

8. — **Sportello** di rame cesellato, con in mezzo il Battesimo di Gesù ad alto rilievo, ed

intorno un' incorniciatura a rabeschi ; già nel Fonte battesimale di m. Antonio di m. Gasperino da Val di Lugano (lavorato tra il 1510 e il 1511).

Chiesa di S. Maria Maggiore di Spello.

SECONDO PIANO

NEL PIANEROTTOLO

1. — **Affresco riportato su tela,** con la Trinità, ossia l' Eterno in tiara che tiene appoggiato alle ginocchia il Crocifisso, sopra cui è la colomba: attribuito a Tiberio d' Assisi.
   Raccolta municipale di Bettona.
2. — **Affresco distaccato** e ridipinto, con s. Rocco; forse d' un aiuto di Tiberio di Assisi.
   Raccolta municipale di Bettona.

SALA VIII

Collezioni fotografiche

alle quali hanno gentilmente contribuito il R. Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti e delle opere d' arte dell' Umbria, il dott. Walter Bombe, il prof. Heinrich Brockhaus, direttore dell' Istituto germanico per la storia dell' Arte in Firenze, il prof. Francesco Moretti, direttore della Pinacoteca di Perugia, vari Municipi dell' Umbria ecc. ecc.

SALA IX

Libri, periodici e opuscoli d'Arte Umbra.

In questa sala gli studiosi potranno utilmente consultare anche l'importantissimo manoscritto della « Bibliografia artistica umbromarchigiana, compilata dal dott. Walter Bombe ed esposta dall'Istituto germanico di Storia dell'Arte in Firenze ». Consta di circa 4500 indicazioni bibliografiche, che in una copia sono ordinate alfabeticamente per nomi d'autori e in un'altra per nomi d'artisti e di luoghi.

TERZO PIANO

SALA X

1. — **Gonfalone** a due facce, in una delle quali la Madonna che col suo manto protegge i fedeli dalle saette dell'Eterno; nell' altra tre vescovi; di scuola umbra dei primi del sec. XV.
   Esp. il cav. Luigi Lanzi di Terni.
2. — **Gonfalone**, con la Madonna, tra otto santi, che protegge il popolo dalle folgori di Cristo: in basso la Morte e la veduta di Perugia. Vi si legge: FU R.° 1464: opera creduta della bottega di Benedetto Bonfigli.
   Confraternita di S. Francesco al prato, Perugia.

3. — **Gonfalone**, con la Madonna, tra due santi e angeli, che protegge il popolo dalle folgori di Cristo; in basso il panorama di Corciano e la data *1472*: probabilmente di Benedetto Bonfigli.
Municipio di Corciano.

4. — **Gonfalone**, con la Madonna, tra sei santi, che protegge la comunità dalle folgori di Cristo, implorato anche da due angeli: in basso la veduta di Montone, col Castello del Fortebraccio, e la Morte in atto di fuggire: attribuito al Bonfigli, ma più assai con caratteri di Fiorenzo e di Bartolomeo Caporali. Ai piedi della Madonna si legge: ANNO DOMINI M . CCCC . LXXXII . OPVS HVIVS CONVENTVS.
Chiesa di S. Francesco a Montone.

5. — **Gonfalone**, col Cristo fulminatore, tra il sole, la luna e angeli con gl' istrumenti della Passione: ai lati la Madonna e s. Paolino; più in basso il popolo supplicante, raccomandato da s. Benedetto e s. Scolastica, mentre un angelo scaccia la Morte. Nel fondo il panorama di Perugia: opera di Benedetto Bonfigli.
Chiesa di S. Maria Nuova a Perugia.

6. — **Gonfalone** con la Madonna e il putto sorretto da quattro angeli sopra un cane-

stro di rose, ma già coi segni anticipati delle ferite. Più in basso un angelo tiene un lungo cartello in cui si legge una poesia (erroneamente attribuita a L. Spirito); ai lati quattro santi che raccomandano il popolo; da piedi quattro miracoli: opera di Benedetto Bonfigli, con la data *1476*.
Chiesa di S. Fiorenzo a Perugia.

7. — **Stendardo** con la Madonna della Misericordia, a cui s. Antonio abate e s. Antonio da Padova raccomandano molti disciplinati: attribuito al Doni, ma invece di Bernardino di Mariotto.
Chiesa di S. Antonio, a Bastia.

8. — **Gonfalone**, con in alto Cristo armato di frecce, tra la Madonna e cinque santi; sotto tre angeli; più in basso una veduta di Perugia, la comunità orante e s. Domenico e s. Caterina da Siena, o, secondo la tradizione, la b. Colomba, che avrebbe commesso l'opera: d'uno scolare del Perugino (Giannicola Manni?).
Chiesa di S. Domenico a Perugia.

9. — **Gonfalone**, con la Madonna che trattiene a Cristo il braccio armato di folgori e di spada; ai lati due santi che pregano; sotto, un angelo con un cartello in mano e il panorama di Perugia, e, in basso, gran

folla di popolo ; opera di Berto di Giovanni (?), del 1526.
Duomo di Perugia.

10. — **Croce** processionale, in lamina d' argento sbalzata, cesellata e dorata, con intorno un ornamento di campanule traforate. Nel dritto il Crocifisso, inchiodato in una croce più piccola, a tronchi d' albero; nella formella in alto un angelo che, ad ali aperte, scende a incoronarlo; a sinistra la Madonna, a destra s. Giovanni, in basso un papa inginocchiato in atto di fervida preghiera. A tergo il Redentore benedicente e con un libro aperto, posato sul ginocchio ; nelle formelle i simboli degli evangelisti. I bracci della croce sono ornati di fiorami a cesello e, a tergo, di tre dischi a smalto con gli evangelisti Luca, Marco e Matteo. Il nodo, aggiunto posteriormente, è ornato di fogliami con nielli che rappresentano la Madonna col putto, s. Paolo, s. Pietro, s. Bartolomeo, s. Giovanni e s. Matteo. Quest' opera, del secolo XV, presenta molte somiglianze con la croce di Niccola da Guardiagrele (del 1431), che è nella chiesa di S. Maria Maggiore in detta città.
Municipio di Visso.

11. — **Tavola** centinata, con la Pietà: di Giannicola Manni.
Compagnia del Pianto, nella chiesa di S. Matteo a Perugia.

12. — **Tavola** con la Madonna e il bambino tra due putti e quattro angeli musicanti e quattro santi e in basso un putto con due stemmi (uno di Corciano): attribuita, senza alcun fondamento, al Bonfigli, ma forse d' un seguace di Fiorenzo di Lorenzo.
Chiesa di S. Francesco a Corciano.

13. — **Tela**, con s. Girolamo penitente, in un paese roccioso: della Scuola di Fiorenzo di Lorenzo o, molto probabilmente, di mano stessa del maestro.
Esp. mons. Nazzareno Marzolini di Perugia.

14. — **Tela** con la Madonna e il putto tra due angeli adoranti e s. Giovanni Battista e s. Sebastiano; in basso la figura, ora cancellata, del committente e l' iscrizione: FRATER SANTES FECIT FIERI . A . D. M . CCCC . LXXXXII. Ha caratteri che ricordano in parte la maniera di Fiorenzo di Lorenzo e, più, di Bartolomeo Caporali.
Parrocchia di Civitella d'Arna, presso Perugia.

15. — **Stendardo**, col Battista da una parte, e dalla parte opposta il Battesimo di Cristo, tra varie figure; già erroneamente at-

tribuito al Pintoricchio; ma certo della Scuola del Signorelli e forse di suo nipote Francesco.
Galleria municipale di Città di Castello.

16. — **Cassa** con cornici intagliate, nella quale fu traslatato, nel 1589, il corpo del b. Giacomo Bianconi di Bevagna e in cui perciò furono dipinti dal bevanate Ascensidonio Spacca, detto il Fantino, tre miracoli di esso beato, cioè: 1° quando risuscita un muratore precipitato da un campanile; 2° quando è spruzzato dal sangue del Crocifisso; 3° quando cambia l'acqua in vino.
Chiesa di S. Francesco in Bevagna.

17. — **Grande pala** d' altare, col Martirio di s. Sebastiano, sopra un fondo ricco di prospettive architettoniche, con molte figure, grandi e piccole: di Luca Signorelli; forse dipinta nel 1498.
Pinacoteca comunale di Città di Castello.

18. — **Grande pala** d' altare, con l'Annunziazione; in alto l'Eterno tra una gloria d'angeli e cherubini; nel fondo una prospettiva architettonica e un paesaggio. È firmata *Franciscus Thifer* (cioè Francesco Tifernate, o da Città di Castello, della Scuola del Perugino).
Pinacoteca di Città di Castello.

19-20. — **Due tele** con s. Caterina d'Alessandria e s. Cecilia: di Giovanni di Pietro, detto lo Spagna.
Pinacoteca municipale di Trevi.

21. — **Tavola**, con la Madonna e il putto benedicente, tra i ss. Caterina d'Alessandria, Francesco ed Elisabetta; Ludovico, Caterina da Siena e Antonio da Padova; in alto due angeli inginocchiati sulle nubi; opera autentica di Giovanni Spagna, con la data MDXVI.
Basilica inferiore di S. Francesco in Assisi.

22. — **Affresco riportato su tela**, con la Madonna e il putto, attribuito a Tiberio di Assisi; ma forse della bottega dello Spagna.
Pinacoteca comunale di Spoleto.

23. — **Candelabro** di noce, pel cero pasquale, decorato di encarpi, di fogliami, di mascheroni da un intagliatore della metà del secolo XVI, che prese a imitare la base di leggio dipinta dal Pintoricchio nell'Annunziazione della Cappella Baglioni a Spello.
Chiesa di S. Maria Maggiore di Spello.

24. — **Tavoletta** votiva, figurante un viandante aggredito da tre armigeri: forse

della bottega d'Eusebio di San Giorgio.
Raccolta municipale di Bettona,

25. — **Bozzetto in carta stesa su tavola**: Cristo che porta la croce; attribuito allo Spagna.
Chiesa di S. Francesco a Montefalco.

26. — **Piccola tavola**, con la Madonna e il putto sur un fondo di paese (proveniente da Nocera): di scuola umbra del sec. XV o dei primi del XVI.
Esp. il marchese Benigni di Fabriano.

27. — **Anconetta** portatile, con la Madonna e il putto: d'Eusebio di San Giorgio, e forse dei primi del sec. XVI.
Chiesa di S. Giovanni in Matelica.

28. — **Tavola**, a fondo d'oro, con s. Vincenzo, s. Caterina d'Alessandria (quantunque sotto vi sia scritto, erroneamente, s. ILLVMINATA) e s. Niccola; attribuibile allo Spagna; ma l'ultima figura a destra ha piuttosto i caratteri di Antoniazzo romano.
Chiesa di S. Francesco a Montefalco.

29. — **Stipo** di noce, con doppio ordine di figure intere ai quattro angoli; cimasa ornata d'uno stemma fiancheggiato da dieci putti che sostengono la cornice; cinque cassetti e tre sportelli, dei quali quello di mezzo fiancheggiato da due figure e i la-

terali adorni di una figúra di guerriero armato: del sec. XVII.
Esp. il march. Pucci della Genga di Perugia.

30. — **Affresco** riportato su tela con la Madonna e il putto, sur un fondo di paese, e in basso la data M.D.XV: nella maniera di Giovanni Spagna.
Capitolo della Cattedrale di Perugia.

31. — **Tavola** (forse frammento di trittico: cfr. la tavola n. 5 nel Secondo Corridoio) con s. Antonio da Padova e ai piedi un bambino inginocchiato: coi caratteri di Giovanni Spagna.
Raccolta municipale di Narni.

32. — **Stipetto** di noce con doppio ordine di cariatidi e d'altre figurine ai quattro angoli; con la cornice sorretta da 14 putti e lo sportello, in radica di noce, munito di serrature d'ottone lavorato; del sec. XVII.
Esp. il conte Montani di Acquapendente.

33. — **Pila** per l'acqua santa, scolpita in marmo e ornata di fogliami e di serafini. Nel piedistallo, che è posteriore, si legge la data 1602.
Chiesa della Madonna dell'Oliva presso Passignano.

34. — **Tavola**, con mezzo busto di Cristo: nella maniera del Perugino.
Esp. il cav. G. Magherini Graziani di Città di Castello.

35. — **Tavola**, con l' Annunziazione ; il cui fondo è copiato, con lievi varianti, da quello di uno dei Miracoli di s. Bernardino, attribuiti a Fiorenzo di Lorenzo, nella Pinacoteca Vannucci, e le figure tengono della maniera del Perugino.
Esp. il conte Emanuele Ranieri di Perugia.

36. — **Tela**, senza imprimitura, col Cristo che porta la croce ; finito nella testa e in qualche altra parte, e più o meno abbozzato nel resto. Da un Ms. della Bibliot. comunale di Perugia si ricava che nel settembre del 1497 questa tela occupava già una parete della piccola cella della b. Colomba : opera da potersi attribuire, con tutta probabilità, al Perugino, un po' sotto l'influenza di Fiorenzo di Lorenzo.
Monastero delle Colombe, Perugia.

37. — **Predella**, con la Natività di Maria, la Presentazione al tempio, l'Annunziazione e l' Assunzione della Madonna ; appartenente al quadro, del 1497, di Pietro Perugino, del quale è certamente anche questa predella, già attribuita a Raffaello, che allora aveva quattordici anni !
Chiesa di S. Maria Nuova in Fano.

38. — **Piccola tavola**, con la Madonna e il putto, sur un fondo di paese ; attribuito,

per costante tradizione, all' assisano Andrea di Luigi, detto l' Ingegno, uno de' migliori allievi del Perugino.

Esp. il conte G. B. Rossi Scotti di Perugia.

39. — **Disegno** a penna, chiaroscurato a bistro e lumeggiato a biacca, nel quale è figurato Pio II che celebra il matrimonio dell' imperatore Federico III con Eleonora principessa di Portogallo. In alto v' è la scritta: *Questa è la quinta storia de papa Pio;* ed è infatti, con lievi varianti, il bozzetto per una delle dieci scene della vita di Enea Silvio Piccolomini nella Libreria del Duomo di Siena, e si attribuiva a Raffaello prima che quegli affreschi fossero interamente rivendicati al loro vero autore, cioè a Bernardino Pintoricchio.

Esp. il conte Lodovico Baldeschi di Perugia.

40. — **Madonna** col putto; dipinta dal Pintoricchio sur una tavola che formava già la parte centrale d' un trittico dei primi del quattrocento, a cui appartenevano le tavole notate ai numeri 8, 9, 10, 11 e 12 del Secondo Corridoio. - La cornice, intagliata e messa a oro, non appartiene al quadro, ma è dello stesso secolo.

Chiesa di S. Maria Maggiore di Spello.

41. — **Tavoletta**, con la Madonna e il putto

sur un fondo di paese ; lasciata incompleta. Se di mano, come taluno vorrebbe, di Bernardino Pintoricchio, prima prova del quadro ora nella Galleria Nazionale di Londra ; se, meglio, di mano d'un allievo, replica del detto quadro.

Raccolta comunale di Trevi.

42. — **Piccola tavola,** con una copia della Madonna del Libro, di Raffaello, creduta quasi contemporanea all'originale, ma eseguita più tardi, se non forse anche dal Sassoferrato, ai tempi del quale appartiene la cornice.

Collezione degli Oddi, Perugia.

43. — **Tavola** con la Madonna e il putto, tra due alberelli, in un fondo di paesaggio : probabilmente d' Eusebio di San Giorgio.

Esp. il march. Ruggero di Sorbello, Perugia.

44. — **Tavola**, con la Presentazione al tempio e dinanzi s. Bernardino inginocchiato. Si dice che nelle figure siano alcuni ritratti della famiglia Baglioni, e il quadro, guasto da cattivi restauri, si attribuisce da alcuni al Pintoricchio (di cui taluno vedrebbe anche il ritratto); da altri, forse meglio, ad Antonio da Viterbo.

Chiesa parrocchiale di Tor d'Andrea, presso Assisi.

45. — **Tavola**, col Crocifisso e ai lati s. Be-

nedetto e s. Antonio ab., s. Francesco e s. Chiara; in alto quattro piccoli angeli; in basso due gruppi di piccoli devoti: già attribuito al Perugino, ma invece opera giovanile di Tiberio d'Assisi.
Basilica di S. Francesco d'Assisi.

46. — **Tavola** con ricca cornice centinata: la Pietà fra s. Giovanni e la Maddalena; in alto tre angeli e, a destra, in figurine piccole, s. Martino che dona metà del suo mantello al povero: d'un artista ancora sotto l'influenza di Pier della Francesca e del Signorelli, non senza caratteri umbri (Bartolomeo della Gatta?).
Esp. il sig. Angelo Antonio Cesqui di Abeto di Preci presso Norcia.

47. — **Tela,** con s. Antonio da Padova, a piè del quale il committente, cioè un Maraglia, condottiero dei Baglioni, e, sotto, l'iscrizione: BOTO (voto) DE MARAGLIA DE PEROGIA QUANDO FV PREGIONE DE FRANCIOSE CHE FV A DI XI DE FEBRAIO MDXII . PETRVS PINSIT DE CASTRO PLEBIS.
Raccolta municipale di Bettona.

48. — **Tavola** cuspidale, con s. Antonio ab. e in basso la data *1518*: nella maniera di Rinaldo da Calvi.
Chiesa di S. Lorenzo di Spello.

49. — **Tela** con la Madonna in trono fra sei santi - Antonio, Bernardino e Francesco, Fortunato, Ludovico e Severo - e in basso l'iscrizione: FRANCISCVS M. DE MOnTE FALCO PInXIT . 1482 (?).
Chiesa di S. Francesco in Montefalco.

50. — **Tela** con la Madonna fra angeli e i ss. Leonardo, Gio. Battista, Barbara, Antonio, Girolamo, Giovanni ev., Sebastiano, Ludovico, Chiara e Francesco d'Assisi; con in basso la scritta: FRACISCVS MEL[*antius*]. MONT . FALC . PINXIT ANNO DOMINI MILLESIMO QUINQVEGENTESIMO DECIMO QVINTO.....
Chiesa di S. Leonardo in Montefalco.

51. — **Pala d'altare**, con la Madonna e il putto fra il Battista e s. Francesco; nella lunetta l' Eterno; nella predella tre tondi con l'Ecce Homo e due figurine di santi; d' un artista dei primi del sec. XVI, sotto l' influenza del Pintoricchio (Pierino di Amelia?).
Municipio di Amelia.

52. — **Tavola**, con la Madonna e il putto: con caratteri di Antoniazzo.
Esp. il cav. G. Magherini Graziani di Città di Castello.

53. — **Tela**, col trasporto del Cristo al sepolcro; che ricorda quelli del Perugino e di

Raffaello e anche più la stampa di Marcantonio Raimondi su disegno dello stesso Sanzio: opera, probabilmente giovanile, di un artista umbro.

Esp. il cav. G. Magherini Graziani di Città di Castello.

54. — **Tavola**, con la Pietà fra s. Giovanni e la Maddalena, e intorno diciannove quadretti, con l'Eterno, l'Annunziazione, santi e sante in mezze figure: attribuita a Rinaldo da Calvi, allievo dello Spagna.

Esp. la contessa Teresa Meniconi Bracceschi di Perugia.

55. — **Tavola**, con la Madonna, il putto e il piccolo Battista, sur un fondo di paese: nella maniera del Pintoricchio, o, forse, di mano stessa del pittore; ma affatto guasta per cattive ripuliture.

Cattedrale di Città di Castello.

56. — **Tavola** con la Madonna e il bambino; di Scuola Perugina, con la data 1524.

Congregazione di Carità di Todi.

57. — **Tondo**, col Martirio di s. Lorenzo; di Giannicola Manni, ma quasi tutto ridipinto. V' è la data M . D . XIII.

Cappellina della Sagrestia del Duomo di Perugia.

58. — **Tondo**, con la Madonna e il putto, fra

la Maddalena e s. Caterina : forse di Sinibaldo Ibi.
Esp. il marchese Ruggero di Sorbello di Perugia.

59. — **Tavola**, con l' Ecce Homo : di scuola perugina del sec. XV.
Esp. il conte M. Oddi Baglioni di Perugia.

60. — **Tondo**, con la Madonna, il putto e il piccolo Battista : di scuola perugina del sec. XV.
Chiesa parrocchiale di Cantiano (Prov. di Pesaro).

61. — **Tavola** con la Madonna e il bambino che inanella s. Caterina, presenti s. Cecilia, s. Elisabetta d'Ungheria e s. Agnese : proveniente dalla Galleria Rospigliosi e attribuita a Eusebio di San Giorgio, sebbene offra caratteri che sembrerebbero prevalentemente bolognesi.
Esp. il sig. Henri La Floch, Rettore del Seminario francese di S. Chiara a Poggio Mirteto.

62. — **Tavola**, con s. Pietro e s. Paolo, stanti; che da documenti d' archivio risulterebbe dipinta da Andrea Aloigi, detto l' Ingegno, di Assisi (ma il fondo pare ridipinto).
Esp. la contessa Teresa Meniconi-Bracceschi.

63. — **Tavola**, con l'Annunziazione; attribuita al Pintoricchio, ma solo di scuola perugina del sec. XV o XVI.
Museo di San Marino.

VETRINA I.

1. — **Piviale** di broccatello giallo su fondo verde, con stolone tessuto a figure di due colori. Nel cappuccio è ricamata in oro e seta a colori la Resurrezione di G. Cristo; del sec. XVI.
   Opera del Duomo d' Orvieto.
2. — **Piviale** di broccatello a fiori gialli su fondo paonazzo, con stolone tessuto a figure di due colori e cappuccio a ricamo rappresentante l'orazione di Gesù nell'orto: del sec. XVII.
   Opera del Duomo d' Orvieto.
3-4. — **Due dalmatiche** di broccato verde con fioritura d' oro, d'argento e di color rosso: del sec. XVII.
   Congregazione di Carità di Panicale.
5. — **Bordo** a punto di Milano: del sec. XVIII.
   Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

VETRINA II.

1. — **Piviale** di damasco giallo con stolone ricamato con figure di seta a colori e oro. Nel cappuccio è tessuta a colori l' adora-

zione dei Magi, e intorno a una croce le lettere O . P . S . M ; del sec. XVI.
Opera del Duomo d' Orvieto.

2. — **Pianeta** di broccato verde con fioritura d' oro, d' argento e rossa : del sec. XVII.
Congregazione di Carità di Panicale.

3. — **Tovaglia** di lino con ricamo in seta azzurra : del sec XVIII.
Esp. il sig. Vignoli di Passignano.

4. — **Tovagliuoli** con bordi ricamati a traforo : del sec. XVI.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

5. — **Calice** di rame dorato, con sei dischi già smaltati nel nodo : del sec. XV.
Municipio di Foligno.

6. — **Calice** di metallo dorato e argentato, con alcuni santi nel nodo, e vari episodi della vita di s. Francesco, intorno al piede; nell' interno del quale è la data 1613.
Sacro Convento di Assisi.

VETRINA III.

1. — **Damasco** di seta rossa.
Esp. la famiglia Angelini Paroli di Perugia.

2. — **Tenda** di filondente color ruggine, con falsature a modano : del sec. XVII.
Chiesa di S. Francesco a Montefalco.

3. — **Manto battesimale** di lino bianco con bordo e fioritura a punto crociato a cordonetto in seta amaranto: del sec. XVI.
Esp. il march. della Genga di Spoleto.

4. — **Tovagliolo** con bordi ricamati e traforati, e falsature nel centro: del sec. XVI.
Esp. la contessa Francesca Manzoni Ansidei, Perugia.

5. — **Tovaglia** d' altare con alti bordi a traforo adorni di ricami a punto avorio: del sec. XVI.
Congregazione di Carità di Todi.

6. — **Tovaglia** d' altare con falsature e trina a fuselli: del sec. XVI.
Esp. la signora Livia Mazzi Vignoli di Perugia.

7. — **Tovaglia** con bordi e riquadri a punto scritto e reticella, con falsature tessute: del sec. XVII.
Esp. la contessa Francesca Manzoni Ansidei.

8. — **Bordo** a punto di Genova, del sec. XVII.
Esp. la contessa M. Fossa Mancini di Jesi.

9. — **Manto battesimale** di seta azzurra con bordi ricamati in seta a colori, contornati di filo d' oro: del sec. XVIII.
Esp. il march. della Genga di Spoleto.

10. — **Calice** di rame dorato, con la coppa di argento e nel nodo sei dischetti niellati: del sec. XVI.
Congregazione di Carità di Todi.

11. — **Croce astile** di rame dorato, col pellicano e vari santi lavorati a sbalzo, nelle formelle; della fine del sec. XV.
Parrocchia di Vescia presso Foligno.

12. — **Calice** di argento dorato, con uno scudetto nella base e varî dischi a smalto, nel nodo: del sec. XVI.
Chiesa di S. Lorenzo di Spello.

13. **Calice** di rame dorato e ornato a rabeschi. Intorno al nodo v'è la scritta: CRISTVS. SANGVIS. AVE. CELIS. SANTISSIME. POTVS. VNDE. SALVT: del sec. XV.
Municipio di Rieti.

VETRINA IV.

1. — **Tappeto** di broccato verde con fioritura d'oro, argento e colori: del sec. XVII.
Esp. i march. Eroli di Narni.

2. — **Manto battesimale** di seta verde con trina d'argento e d'oro: del sec. XVIII.
Esp. la famiglia Angelini Paroli di Perugia.

3. — **Cuscino** e **manto battesimale** di seta verde con bordo ricamato in oro e seta e adorno di puntina d'oro: del sec. XVIII.
Esp. la famiglia Angelini Paroli di Perugia.

4. — **Tovaglia** con falsature a buratto: del sec. XVIII.
Esp. la contessa Francesca Manzoni Ansidei.

5. — **Tovaglia** d'altare, ricamata a punto scritto e punto spina in seta gialla e turchina, con bordi a buratto e frangia degli stessi colori: del sec. XVII.
Esp. il conte G. Conestabile della Staffa di Perugia.

6. — **Camice** con trina a punto rosalino: del sec. XVII.
Basilica di S. Francesco d'Assisi.

7. — **Frammento di bordo** rifinito da archi a punto tagliato: del sec. XVI.

8. — **Frammento** di merletto a punto tagliato: del sec. XVI.

9. **Tovaglia** contornata di fine bordura a ricamo e punto reticella, con punta ad ago: del sec. XVI.
Esp. la contessa Francesca Manzoni Ansidei.

10. — **Purificatore** contornato da alta riquadratura a fuselli, del sec. XVII.
Chiesa di S. Lorenzo di Spello.

11. — **Calice** di metallo dorato, con sei dischetti niellati, nel nodo. Vi si legge: ✠ LACON . PAN . GNIA . DEIBE . FOL . CIE: della fine del sec. XV.
Parrocchia di Castiglion Fosco.

12. — **Calice** dorato del XVI sec. con smalti

e con tre figurine alternate con tre rosette in smalto, nel nodo, e la scritta: GENTILE . SIMVTII . N . TVRI . HOC . OPVS . FECIT . FIERI . Badia di Viepri presso Massa Martana.

13. — **Calice** d'argento, in parte dorato. Nel collo, sotto la coppa, si legge: CALICE . SANTI . VALENTINI — PRO . ANIMA . LOTTI . MAIST . Nel collo inferiore: VARNERIGI RI | GERARDVS . ANGELVS . D . T . ME FECIT. Nel nodo sei dischetti in argento a cesello: del sec. XV.
Chiesa arcipretale di Baschi.

VETRINA V.

1 — **Grande tovaglia** a dieci bordi, con grifi e lupi, agnelli, muli, liocorni, il cognome « Albertini », figure a cavallo con spada in pugno e la scritta abbreviata: « cavaliere di cor bollente »: del sec. XV.

2. — **Piccola tovaglia** a quattro bordi con disegni geometrici, cervi sormontati da galli e leonesse: del sec. XVI.

3. — **Grande tovaglia** a sei bordi, con aquile e grifoni ai lati di una fontana, un cane che rincorre la lepre, pavone, leoni opposti e il nome di donna L'ANTONIA: del sec. XV.

4. — **Tovaglia** a tre bordi, con leonesse e cavalli : del sec. XVII.
5. — **Tovaglia** a sei bordi, con figure geometriche e cervi alternati con gigli : del sec. XV.
6. — **Grande tovaglia** a otto bordi, con figure geometriche e aquile ad ali spiegate : del sec XIV.
7. — **Piccola tovaglia** a tre bordi con colombe, piccoli uccelli, oche e, nel centro, lo stemma di Firenze : del sec. XVII.
8. — **Tovaglia** a cinque bordi, con pavoni, piccoli uccelli e muli : del sec. XV.
9. — **Tovaglia** a tre bordi, con asini e animali fantastici : del sec. XVI.

Esp. il prof. Mariano Rocchi di Perugia.

MINIATURE.

1. — **Le tre prime carte di un codice membr. purpureo,** del sec. VI : Frammento del Vangelo di s. Luca.

Capitolo metropolitano di S. Lorenzo di Perugia.

2. — **Cofano** del sec. XII, nel quale si conserva il codice segnato al numero precedente. Sul cofano sono avanzi della copertura di argento in bassorilievo che da un

lato rappresenta i simboli dei quattro evangelisti e dall' altro il Crocifisso tra la Madonna e s. Giovanni.
Capitolo metropolitano di S. Lorenzo di Perugia.

3. — **Codice membr.** del sec. VII: I quattro Evangeli. - Cristo seduto che benedice s. Marco offerente il suo Vangelo, e sopra al santo il leone alato.
Capitolo metropolitano di S. Lorenzo di Perugia.

4. — **Codice membr.** del sec. IX: S. Agostino ed altri santi Padri, Commenti sulla Bibbia. - Mosè che riceve le tavole della Legge.
Capitolo metropolitano di S. Lorenzo di Perugia.

5. — **Codice membr.** del sec. X: Breviario. - Una P.
Capitolo metropolitano di S. Lorenzo di Perugia.

6. — **Codice membr.** del sec. XI; Bibbia. - In una carta, in alto la creazione degli animali e delle piante e in basso quella dell' uomo e della donna; nell' altra, in alto s. Ambrogio fra i ss. Paolino e Girolamo e in basso due fedeli.
Biblioteca comunale di Perugia.

7. — **Codice membr.** del sec. XI; Bibbia. - Una C.
Basilica di S. Pietro in Perugia.

8. — **Codice membr.** del sec. XI: Trattato

di medicina. - Una M intrecciata ad una figura.
Biblioteca comunale di Perugia.

9. — **Codice membr.** del sec. XI: Salterio con canti e preci. - La parola *Beatus* ad arabeschi e animali fantastici.
Biblioteca comunale di Perugia.

10. — **Codice membr.** del sec. XII: Salterio con inni e preci. - Le parole *Beatus vir* in oro. Nell' asta della B è una fig. di cavaliere; nella parte superiore Cristo tra due angeli, e nell' inferiore due pellicani.
Biblioteca comunale di Perugia.

11. — **Codice membr.** del sec. XII: Breviario. - Una F con figura di uomo, cui s' intrecciano animali fantastici.
Capitolo metropolitano di S. Lorenzo di Perugia.

12. — **Codice membr.** del sec. XIII: Bibbia. - Una F con un fregio terminante in un animale fantastico.
Biblioteca comunale di Perugia.

13. — **Codice membr.** del sec. XII: « S. Pauli Epistolae ». - S. Paolo in mezza figura.
Capitolo metropolitano di S. Lorenzo di Perugia.

14. — **Codice membr.** del sec. XIII: Bibbia. - Una P con la figura del re Salomone.
Biblioteca comunale di Perugia.

15. — **Codice membr.** del sec. XIII: « Sum-

ma de virtutibus et de viciis ». - Una D su fondo azzurro con ornati.
Biblioteca comunale di Perugia.

16. — **Codice membr.** del sec. XIII: Messale. - Una P ad arabeschi intrecciati con figure d'uomini e d'animali, ed entro una V Adamo ed Eva che colgono il frutto dall' albero a cui s'avviticchia il serpente.
Capitolo metropolitano di S. Lorenzo di Perugia.

17. — **Codice membr.** del sec. XIV in.: Messale Romano. - Cristo in croce tra la Vergine e s. Giovanni. La croce forma una T, iniziale del Canone.
Comune di Deruta.

18. — **Codice membr.** del sec. XIV: Messale. - In una carta Cristo in croce tra la Vergine e s. Giovanni; nell'altra una T sulla cui asta è il Salvatore e ai lati due angeli adoranti.
Capitolo metropolitano di S. Lorenzo di Perugia.

19. — **Codice membr.** del sec. XIV: Breviario romano. - Una D con entro la immagine di s. Saturnino mart.

20. — **Codice membr.** del sec. XIV: Compendio di teologia. - Un F entro cui si vede Cristo giudice tra due angeli che suonano le trombe.

21. — **Codice membr.** del sec. XIV: Vite dei

santi Padri. - In una V s. Eulogio che rifiuta la comunione ad un monaco peccatore. In altra V s. Apelle fabbro che scaglia un ferro rovente contro il diavolo apparsogli in forma muliebre.

22. — **Codice membr.** del sec. XIV: « Liber de poena compilatus a fratre Vincentio ». - Una Q da cui si prolunga un fregio, e dentro la Q e nel margine inferiore tre figurine di Domenicani.

23. — **Codice membr.** del sec. XIV: Messale romano. - Entro una C è rappresentata l' Ascensione.

Biblioteca comunale di Perugia.

24. — **Pergamena** del sec. XIV: Indulgenza concessa alla chiesa di S. Agostino di Città di Castello, datata da Avignone nel 1340. Una U con entro la Madonna col bambino e un santo vescovo.

Esp. il cav. Giovanni Magherini-Graziani di Città di Castello.

25. — **Codice membr.** del sec. XIV: Indulgenza concessa alla Chiesa di S. Domenico di Perugia per la Invenzione del corpo di s. Stefano. - Innanzi a Benedetto XI, circondato da cardinali e da vescovi, stanno in atto reverente Domenicani, Cavalieri Gerosolimitani e altri fedeli.

26. — **Codice membr.** del sec. XIV: Dante, L'Inferno. - Due carte miniate raffigurano il poeta smarrito nella selva e il suo incontro con le tre fiere, e quindi con Virgilio.

27. — **Codice membr.** del sec. XIV: La Divina Commedia. - Beatrice che accenna a Dante la Trinità. Entro la L è l'immagine del poeta.
Biblioteca comunale di Perugia.

28. — **Codice membr.** del sec. XIV: Costituzioni della Confraternita di S. Maria di Amelia, dell'anno 1355. - La Vergine col bambino benedicente.
Congregazione di Carità di Amelia.

29. — **Codice membr.** del sec. XIV: Messale Romano. - Il Crocifisso fra la Vergine e s. Giovanni.
Capitolo metropolitano di S. Lorenzo di Perugia.

30. — **Codice membr.** del sec. XV: « Papiae lexicon ». - Una F in oro intrecciata ad un fregio a meandri ornante tre margini della carta. Nel margine inferiore lo stemma dei Crispolti.

31. — **Codice membr.** del sec. XV: Miscellanea umanistica. - Un fregio a meandri, intrecciantesi ad una P in oro, incornicia tre lati della carta.

32. — **Codice membr.** del sec. XV: Com-

pendio della storia cassinese. – Un fregio, a cui s' intreccia una V in oro, orna tre lati della carta; nel margine inferiore uno stemma vescovile.

33. — **Codice membr.** del sec. XV: Vita di s. Chiara di Montefalco. – Una P ad ornati su fondo d' oro, con entro l' immagine della santa.

34. — **Codice membr.** del sec. XV: Virgilio, Le opere. - Una A in oro intrecciata a meandri.

35. — **Codice membr.** del sec. XV: Virgilio, Le opere. - Fregio ad ornati, fiori, animali e putti, incorniciante la carta. Entro una T l' immagine del poeta.

36. — **Codice membr.** del sec. XV: Nicolaus de Lira, « Quaestiones contra hebraeos ». - Fregio a meandri con la fig. del re David ed uno stemma cardinalizio tra due putti.

37. — **Codice membr.** del sec. XV: « Nicolaus de Aymo - Interrogatorium constructionum gramaticalium ». - Una M e un fregio che ha nella parte inferiore due putti sorreggenti uno stemma abraso.

38. — **Codice membr. e cart.** del sec. XV: Specchio dell' Ordine, volgarmente « la Franceschina ». – S. Francesco che ammaestra i suoi frati nelle opere di pietà.

Biblioteca comunale di Perugia.

39. — **Codice membr.** del sec. XV; Specchio dell' Ordine, volgarmente « la Franceschina ». - I funerali di s. Francesco.
Comune di Norcia.

40. — **Codice cartaceo** del sec. XV: « Contulus de Catrano, Opusculum practicae procurationis ». - Fregio a fiori e lo stemma degli Ansidei di Catrano.

41. — **Codice membr.** del sec. XV: « Additiones ad postillam m. Nicolai de Lira super Biblia ». - Una Q ed un fregio a fiori e fogliami.

42. — **Codice membr.** del sec. XV: « Orationale monasticum ». - Un fregio, entro cui sono s. Pietro ed altri santi, contorna la carta, intrecciandosi ad una F e ad una D.

43. — **Codice membr.** del sec. XV: Matricola del Monte di pietà di Perugia. - Una A entro un fregio che incornicia la carta ed in cui sono due grifi e il nome del poeta perugino Lorenzo Spirito.

44. — **Codice membr.** del sec. XV: Diurno benedettino. - Una M.
Biblioteca comunale di Perugia.

45. — **Codice membr.** del sec. XV: Messale Romano. - Un fregio intorno alla carta; una A con figura del re David ed una E.
Basilica di S. Pietro in Perugia.

46. — **Miniatura** su pergamena, del sec. XVI ex. - La Sacra Famiglia.
Esp. la signora Anna Vignoli di Passignano.

47. — **Codice membr.** del sec. XV: Messale romano. - Gesù nell'orto di Getsemani. Una A e nel basso del fregio lo stemma Piccolomini.
Biblioteca comunale di Perugia.

48. — **Codice membr.** del sec. XVI: Messale Romano. – Entro un fregio, che incornicia la carta, una T con la figura del sacerdote celebrante.
Capitolo metropolitano di S. Lorenzo di Perugia.

49. — **Miniatura** su pergamena, rappresentante l'Adorazione dei pastori: opera incompiuta del perugino Cesare Pollini, del secolo XVII.
Esp. i marchesi Monaldi di Perugia.

50. — **Volume a stampa** (Roma, 1498): « Rodericus episcopus zamorensis, Speculum vitae humanae ». – Una S con fregio.

51. — **Volume a stampa** (Perugia, 1481): Frezzi Federico, Il Quadriregio. - Una L entro un fregio che orna il margine sinisinistro della carta.

52. — **Volume a stampa** (Venezia, 1476): « Aristoteles, De animalibus ». - Un fregio corre lungo i margini superiore e

sinistro. Entro una L una piccola figura con libro in mano.

53. — **Volume a stampa** (Venezia, 1482): « Egidius Romanus, Super secundo sententiarum ». - Una M ed un' A entro la quale è il ritratto dell'autore.

54. — **Volume a stampa** (Venezia, 1474): « Franciscus de Platea, Opus restitutionum ». - Una R con piccolo fregio.

55. — **Volume a stampa** (Milano, 1480): Tito Livio, Le storie. - Una F con fregio, e in basso lo stemma degli Alfani.

56. **Volume a stampa** (Roma, 1468): S. Agostino. « De civitate Dei ». - Entro un fregio incorniciante la carta una I e una G.

57. — **Volume membr. a stampa** (Venezia, 1470): S. Agostino, « De civitate Dei ». - Entro un fregio che incornicia la c. una I a fogliami e una G.

58. — **Volume a stampa** (s. n. t.): « Rainerius de Pisis, Pantheologia ». Una L in oro intrecciata ad un fregio che orna due margini della carta.

Biblioteca comunale di Perugia.

59. — **Miniatura** su pergamena, del sec. XIV. La Vergine col bambino tra i ss. Lorenzo, Lodovico, Costanzo ed Ercolano; ai piedi

della Vergine alcuni fedeli in atto di preghiera.
Esp. i marchesi Monaldi di Perugia.

60. — **Codice membr.** del sec. XIV e sgg.: Matricola dell' Arte degli Orefici di Perugia dell' anno 1351. - La Vergine in trono col bambino tra s. Lorenzo e s. Ercolano.

61. — **Codice membr.** del sec. XV e sgg.: Matricola dell'Arte del Macello di Perugia, dell'anno 1402. - In una carta la Vergine in trono col Bambino e ai lati i ss. Ercolano, Lorenzo e Costanzo; nell' altra lo stemma dell' Arte.

62. — **Codice membr.** del sec. XIV: Matricola del Collegio dei Notari di Perugia, dell' anno 1343. - Sopra una I vedonsi alcuni notari nell'esercizio del loro ufficio.

63. — **Codice membr.** del sec. XV e sgg.: Matricola del Collegio dei Notari di Perugia, dell' anno 1403. - In una c. l' Annunziazione, nell' altra una delle processioni che dicevansi « i luminari ».
Biblioteca comunale di Perugia.

64. — **Due miniature** su pergamena, con gli emblemi del Rione di Porta Sole: del secolo XIV.
Esp. i fratelli Antonini di Perugia.

65. **Miniatura** su pergamena, del secolo XIV: frammento di Matricola d' uno dei Collegi delle Arti di Perugia.
Esp. i fratelli Antonini di Perugia.

66. — **Codice membr.** del sec. XIII e sgg.: Matricola dell' Arte dei Pesciaìuoli di Perugia. - Entro una H s. Ercolano benedicente.

67. — **Codice membr.** del sec. XIV: Matricola dell'Arte dei Materassai di Perugia. - S. Ercolano, e ai suoi lati artefici preganti.

68. — **Legatura** del sec. XIV, della matricola segnata col numero precedente.

69. — **Codice membr.** del sec. XIV e sgg.: Matricola dell' Arte dei Fornai di Perugia.

70. — **Codice membr.** del sec. XIV e sgg. Matricola dell' Arte dei Procaccianti di Perugia. - Una I.

71. — **Codice membr.** del sec. XIV e sgg.: Matricola dell'Arte dei Cimatori di Perugia. - La legatura, in assi coperte di cuoio, ha in metallo da un lato il grifo e dall'altra gli strumenti dell' arte.

72. — **Codice membr.** dei secoli XIV e XV: Frammento di Matricola dell' Arte dei Panni di lana di Perugia. - S. Fiorenzo protettore del Rione di Porta Sole.

73. — **Codice membr.** del sec. XIV e sgg.: Matricola dell'Arte della Seta e della Bambagia, di Perugia. - S. Michele arcangelo protettore del Rione di Porta S. Angelo.

74. — **Codice membr.** del sec. XIV e sgg.: Matricola dell' Arte dei Bovattieri di Perugia, dell' anno 1365. - S. Giacomo protettore del Rione di Porta Eburnea.

75. — **Codice membr.** del sec. XIV e sgg.: Matricola dell'Arte della Pietra e Legname, di Perugia, dell' anno 1385. – S. Susanna protettrice del Rione omonimo.
Biblioteca comunale di Perugia.

76. — **Codice membr.** del sec. XIV : Matricola dell'Arte della Mercanzia di Perugia, dell' anno 1323. - Da una I, entro la quale è l' immagine del Salvatore, si prolunga un fregio a putti e fogliami.
Nobile Collegio della Mercanzia di Perugia.

77. — **Due miniature** su pergamena con s. Susanna e l'arcangelo Michele; del sec. XIV.
Esp. i fratelli Antonini di Perugia.

78. — **Due miniature** su pergamena con le stesse figure del numero precedente; del sec. XIV.
Esp. i fratelli Antonini di Perugia.

79. — **Codice membr.** del sec. XVI ex. e sgg.: Matricola dell'Arte della Mercanzia

di Perugia, dell' anno 1599. - La Madonna col bambino tra i ss. Lorenzo, Ercolano, Costanzo e Bernardino.

80. — **Codice membr.** del sec. XIV e sgg.: Matricola dell'Arte della Mercanzia di Perugia, dell'anno 1356. - In una carta la Vergine in trono col bambino è circondata dai ss. Pietro, Lorenzo, Costanzo, Ercolano, ed ha ai suoi piedi alcuni artefici preganti: nell' altra c. lo stemma dell' arte ed una I in forma di drago.
Nobile Collegio della Mercanzia di Perugia.

81. — **Codice membr.** del sec. XVII in. e sgg.: Matricola dell' Arte del Cambio di Perugia, dell' anno 1600. - In alto la Madonna col bambino fra il Battista e s. Giacomo; in basso lo stemma dell' Arte tra la Pace e la Giustizia.

82. — **Sigillo** dell'Arte del Cambio; del secolo XV.

83. — **Codice membr.** del sec. XIV e sgg.: Matricola dell'Arte del Cambio di Perugia, dell'anno 1377, miniata da Matteo di Ser Cambio. - Entro un fregio a putti, fogliami e chimere, che incornicia la carta, è il grifo passante sopra la cassa, stemma dell'Arte; in un'A il ritratto del miniatore.
Nobile Collegio del Cambio di Perugia.

84. — **Codice membr.** del sec. XIV e sgg.: Matricola dell'Arte dei Pittori di Perugia, dell' anno 1366. - Fra i nomi iscritti per il Rione di Porta S. Pietro si leggono quelli di Benedetto Bonfigli e di Pietro Perugino. Biblioteca comunale di Perugia.

85. — **Fascicolo membr.** degli Annali Decemvirali di Perugia del 1501. - Fra i nomi dei Priori del bimestre gennaio-febbraio si legge quello di Pietro Perugino (Magister Petrus Cristofori de Castro Plebis pictor).

86. — **Foglio membr.** degli Annali Decemvirali del 1504. Un putto sorregge una I, sulla quale è il grifo passante.

87. — **Foglio membr.** degli Annali Decemvirali del 1477. - Una I, disegnata a penna, in forma di drago terminante in ornati.

88. — **Foglio membr.** degli Annali Decemvirali del 1486. - Una I ad ornati, e dentro un festone s. Ercolano che benedice tre fedeli inginocchiati.

89. — **Foglio membr.** degli Annali Decemvirali del 1491. — Una I rappresentata da un drago che sorregge la coppa d' oro con tre teste, arme dei Cinelli.

90. **Foglio membr.** degli Annali Decemvirali di Perugia del 1481. - Una I in forma di

pesce e, sopra, lo stemma del cardinale legato G. B. Savelli.

91. — **Foglio membr.** degli Annali Decemvirali del 1495. - Il ritratto di Alessandro VI e lo stemma dei Vibi.

92. — **Foglio membr.** degli Annali Decemvirali del 1479. - Una I rappresentata da un serpente con la testa di grifo.

93. — **Foglio membr.** degli Annali Decemvirali del 1474. - Una I formata da un serpente con la testa di grifo. La miniatura è opera di Iacopo Caporali, il cui nome figura tra i Priori.

Archivio Decemvirale del Comune di Perugia.

94. — **Codice membr.** del sec. XVI: Salterio miniato da Boccardino da Firenze negli anni 1517 e '18. - Una D e una S con fregio.

95. — **Codice membr.** del sec. XVI: Graduale miniato da Matteo da Terranuova. - In una carta una V con l'Ascensione; nell'altra la parola *Resurrexi*, con dentro la R la Resurrezione.

96. — **Codice membr.** del sec. XVI: Salterio miniato da maestro Matteo da Terranuova e Francesco Fiorentino nel 1528. - In una carta l'ultima Cena, e nel fregio che orna il margine sinistro s. Mauro; nell'altra carta una S.

97. — **Codice membr.** del sec. XVI: Graduale miniato da maestro Matteo da Terranuova nel 1527. - Entro una N, da cui si prolunga un fregio, il Crocifisso.

98. — **Codice membr.** del sec. XVI: Graduale miniato da maestro Matteo da Terranuova nel 1527. - Entro una R, da cui si prolunga un fregio, la figura di un Profeta.

99. — **Codice membr.** del sec. XVI: Graduale miniato da maestro Moisè da Napoli negli anni 1526 e '27. - In una I, seguíta da altre lettere miniate, la testa di David.

100. — **Codice membr.** del sec. XVI: Salterio miniato da Boccardino da Firenze negli anni 1517 e '18. - Una D con fregio.

101. — **Codice membr.** del sec. XVI: Salterio e Innario. - Una E con fregio

102. — **Codice membr.** del sec. XVII: Innario e Antifonario. - Una P e un fregio a penna che contorna tre margini della carta.
Basilica di S. Pietro in Perugia.

103. — **Foglio membr.** del Catasto del Monastero di S. Pietro di Perugia; del sec. XVI. - S. Pietro seduto in abito pontificale, tra s. Benedetto e s. Mauro e ai lati due monaci benedettini inginocchiati.
Archivio Decemvirale del Comune di Perugia.

SALA XI

(di passaggio)

Oltre parecchie maioliche di minore importanza e un caratteristico **mezzobusto** di terra cotta, con sotto la scritta: VERO RITRATTO DI S. BERNARDINO; opera del sec. XV, posseduta dalla Congregazione di Carità di Narni, e un **ferro da ostie,** del sec. XIV, posseduto dal Comune di Lugnano in Teverina, si espone in questa saletta una raccolta di **ferri da cialde** di cui qui si notano, per ordine cronologico, i più interessanti:

(Sec. XV).

2. — In un disco, intorno a una tessera con la lettera T, si legge: *Me fe Fioravante de Petrucio*, e nell'altro disco, intorno a un semplice reticolato: *Non te fidare de Raspanti 1460.*

12. — In un disco, intorno allo stemma dei Baglioni, si legge: *Viva la Baglionesca sempre unita cola Vitelescha;* e nell'altro, intorno allo stemma dei Vitelli: *Chi al core nobile et gintile senpre pensa al servitio remrtire.*
Esp. il cav. G. Magherini Graziani di Città di Castello.

(Sec. XVI).

3. — In un disco è una corona col motto *Ave Maria,* e nell'altro una targa con una S.
Esp. il dott. Pietro Bocci di Spello.

5. — In un disco, attorno a una tessera con la lettera N, si legge: *Pensa el fine empara vertu onne di contento seraie più,* e nell'altro, intorno allo stemma dei Baroni della Penna: *Mangiate le cialde care amice son de Nocentio de Felice.*
Esp. il march. Marco Oddi Baglioni di Perugia.

7. — In un disco, intorno a uno stemma, si legge: *Quisti ferra a facti fare Oddo orfo per non li prestare,* e nell'altro, intorno a un altro stemma: *M. Pietro si lafabricati Rossiecto Zechieri la intalgliati.*
Esp. il sig. Raniero Riccioni di Tavernelle.

(Sec. XVII).

11. — In un disco è lo stemma dei Cenci e nell'altro, intorno a un altro stemma, si legge: *Lodovicho Cenci.*
Esp. il sig. Laurenzi di Perugia.

Altri ferri, dello stesso secolo, con fregiature di fiori e frutti, di teste, d' animali, di puttini, sono esposti dalla signora Eraclea Foschi ved. Rossi di Perugia, dal Comune di Amelia, dal signor Carlo Lupattelli di Deruta, e circa un centinaio di calchi in gesso di altri ferri sono esposti dal signor Angelo Giannini di Perugia. Fra i calchi basti notare quello esposto dalla contessa Mattei di Macerata, che in un disco ha uno stemma con la scritta: *Vero è come se dici che questi ferra sono de Pier Felici*, e nell' altro: *Fe Rosiecto il lavoro bello pel consobrino suu fratello* (del sec. XVI).

SALA XII

In questa sala, destinata alle maioliche, sono raccolti ventitrè quadri rappresentanti illustri personaggi perugini. Quello col ritratto del giureconsulto Baldo degli Ubaldi è di proprietà del conte Andrea Baldeschi; gli altri del Municipio di Perugia.

VETRINA I.

1-10. — **Vasi** grezzi dei secoli XIV-XV.
Esp. il prof. Getulio Ceci di Todi.

11. — **Conca** a due manichi, con ornamenti verdi e seppia su fondo bianco; del sec. XV.
Esp. il sig. Milziade Magnini di Deruta.

12. — **Grande boccale** a smalto bianco madreperlaceo, con stemma in rilievo, degli Atti di Todi, e con tracce di tinte rosse; del sec. XIV (Deruta).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

13-14 — **Grande** e **piccolo boccale** a smalto

bianco, con ornamenti geometrici a tinta seppia; del sec. XIV (Deruta).

15. — **Boccaletta** a forma di oinocoe con smalto bianco e sul davanti un ramoscello a foglie verdi, della fabbrica di Deruta: del sec. XIV-XV.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

16. — **Vaso** a smalto giallo con decorazione geometrica e a foglie trilobate di colore verde e arancio con un' A sormontata da corona nobiliare incisa a stecco; della fabbrica di Città di Castello (?).

17. — **Piccolo boccale** a smalto bianco con rosone contornato di verde, su fondo a reticella seppia; del sec. XV (Deruta).

18. — **Boccaletta** a smalto bianco, decorata da quattro costoloncini a tinta verde e reticelle seppia, della fabbrica di Deruta; del secolo XV.

20. — **Boccaletta** a smalto bianco madreperlaceo, decorata di foglie trilobate verdi e seppia; del sec. XV.
Esp. il prof. Francesco Moretti di Perugia.

21. — **Vaso** ovoide frammentato, con decorazione verde e seppia su fondo bianco; del secolo XV.

22. — **Vaso** a rocchetto, di smalto cenere con due ordini di decorazione di nastri ondu-

lati a colori verde e seppia; della fabbrica di Deruta; del sec. XV.
Municipio di Deruta.

23. — **Vaso** in forma di oinocoe a smalto bianco con ornamentazione a volute e foglie di color seppia e verde cupo a riverberi; della fabbrica di Deruta; del sec. XV.

24. — **Vaso** in forma di oinocoe, a smalto bianco con ornamentazione di fogliami turchini riverberati a seppia; della fabbrica di Deruta; del sec. XV.

25. — **Frammenti** di vasi della fabbrica delle Fratte (ora Umbertide).

26. — **Vaso** in forma di oinocoe, a smalto giallo con decorazione a rose geometriche ed altro, in verde e arancio incisa a stecco; della fabbrica delle Fratte; del sec. XV.

27. — **Vaso** ovoide di smalto bianco, ornato sul davanti di rosa verde e seppia; della fabbrica di Deruta. Gli smalti di questo vaso sono gli stessi dell' antico pavimento di S. Francesco d'Assisi, i cui frammenti sono stati collocati a lato del medesimo.

28. — **Vaso** in forma di oinocoe, a smalto bianco con decorazione di foglie verdi e seppia, della fabbrica di Deruta; del secolo XV.

29. — **Concolina** a due manichi, di smalto

bianco, decorata in fondo con rose verdi e seppia; della fabbrica di Deruta; del secolo XVI.

30. — **Vaso** a smalto bianco con in mezzo una stella di forma geometrica a colori turchino e arancio.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

31. — **Vaso** ovoide a vernice di terra di Siena bruciata, con più ordini di decorazioni a smalto verde e bianco; del sec. XV.
Esp. il prof. Francesco Moretti di Perugia.

32. — **Boccaletta** di Deruta a smalto bianco, col nome di Gesù in turchino su arancio e verde; del sec. XV.

33. — **Grande boccale** ad oinocoe, con fogliami in turchino scuro e terra di Siena con stemma degli Orsini.

34. — **Vaso** con ornati turchini su fondo cenere, e sul davanti una figura di donna.

35. — **Vaso** con ornamenti geometrici e un rosone sul davanti, a colori turchino e giallo; del sec. XV.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

35 bis. — **Boccaletta** a smalto bianco ed ornati turchini e verdi col nome di Gesù; del sec. XV.
Esp. il sig. M. Magnini di Deruta.

36. — **Piccola tazza** con ornati turchini e seppia su fondo chiaro.

37. — **Vaso** ad oinocoe con fasce verdi e rosse.

38. — **Fiaschetta** a smalto giallo con decorazione verde e arancio incisa a stecco e la iscrizione « ama » : della fabbrica di Città di Castello (?).
Esp. il prof. Francesco Moretti di Perugia.

39. — **Vaso** ad oinocoe con ornati in turchino chiaro e nel centro una figura.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

40. — **Piccola tazza** con ornamenti a foglie verdi e seppia su fondo bianco; della fabbrica di Deruta; del sec. XV.
Esp. il dott. Francesco Briganti di Perugia.

41. — **Vaso** ad oinocoe con ornati turchini e nel centro un uccello.

42. — **Vaso** ad oinocoe con in mezzo fasce turchine e gialle.

43. — **Brocchetto** da farmacia con la scritta: MELE ROSATO e ornamenti in turchino ed arancio su fondo chiaro.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

44. — **Vaso** fascettato, con disegni geometrici in arancio; della fabbr. di Deruta; del sec. XV.
Esp. il Sig. M. Magnini di Deruta.

45. — **Piccolo piatto** ad ornati in turchino e arancio e nel centro il motto PAX.
Esp. il prof. E. Aruch. di Perugia.

46. — **Piccola tazza** a smalto bianco con ornamentazione verde e seppia di croce coi bracci intersecati da foglie trilobate; della fabbrica di Deruta; del sec. XV.
Esp. il prof. Francesco Moretti di Perugia.

47. — **Piccola tazza** ad ornati geometrici in turchino e arancio; della fabbr. di Deruta: del sec. XV.
Esp. il sig. Milziade Magnini di Deruta.

48. — **Atto** notarile rogato da Francesco di Angeluccio in data 19 marzo 1387, da cui risulta che i vasai derutesi pagavano un tributo per le spese della luminaria di S. Ercolano.
Archivio notarile di Perugia.

49. — **Piatto** decorato a stecco, con ornamentazione gialla su fondo arancio e in mezzo uno stemma con cavallo rampante: della fabbrica di Fratta (?); del sec. XV.
Esp. il sig. Francesco Lignani Marchesani di Città di Castello.

50. — **Piccola conca** ad ornati geometrici in turchino e arancio; della fabbr. di Deruta; del sec. XV.

51. — **Vari frammenti** rinvenuti a Perugia e

Todi, i quali servono per confronto con le maioliche esposte in questa vetrina.

VETRINA II.

52. — **Brocca** da farmacia; della fabbrica di Faenza; del sec. XV.

53. — **Piccolo vaso** a forma di boccaletta.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

54. — **Acquasantiera** con in mezzo la figura di s. Francesco; della fabbr. di Deruta.
Esp. il conte G. Manzoni Ansidei di Perugia.

55. — **Piccolo vaso** da farmacia.

56. — **Brocca** da farmacia; della fabbrica di Faenza; del sec. XV.

57. — **Brocchetto** da farmacia con la scritta: O. MASTICINI e la figura di s. Francesco; del sec. XVI.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

58. — **Vasetto** da farmacia, della fabbrica di Faenza; del sec. XVII.

59. — **Bottiglia** da farmacia con la scritta: A. SALVTE e uno stemma; della fabbrica di Deruta.
Esp. il prof. E. Aruch di Perugia.

60. — **Vaso** come al n. 58.

61. — **Boccale** con figura di donna.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

62. — **Brocchetto** da farmacia con la data del 1618.
Esp. il sig. Angeletti di Stroncone.

63. — **Saliera** a forma di drago; della fabbr. di Deruta; del sec. XVI.

64. — **Vaso** con decorazione a squamme.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

65. — **Saliera** come al n. 63,
Municipio di Deruta.

66. — **Brocchetta** da farmacia con in mezzo la figura della Madonna e la scritta: OXEMEL S.

67. — **Vaso** da farmacia con la scritta: V. RASINO e uno stemma; della fabbr. di Deruta; del sec. XVI.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

68. — **Saliera** a forma di cofanetto; della fabbrica di Deruta; del sec. XV.
Esp. il dott. F. Briganti di Deruta.

69. — **Vaso** da farmacia con la scritta: TERIAÇ. ROM e uno stemma; della fabbrica di Deruta; del sec. XVIII.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

70. — **Fiasco** a forma di serpe; della fabbr. di Castelli; del sec. XVII.
Municipio di Deruta.

71. — **Vaso** da farmacia con la scritta: DIA.

LACINTO; della fabbrica di Deruta; del sec. XVIII.

72. — **Tazza** ovoidale ad arabeschi; della fabbr. di Deruta; del sec. XVII.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

73. — **Cofanetto** con cariatidi ai quattro lati e nel centro una figura di donna; della fabbr. di Deruta; del sec. XVII.
Esp. il sig. M. Magnini di Deruta.

74. — **Vaso** da farmacia con la data 1652 e la scritta: TRIFIPE; della fabbrica di Deruta.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

75. — **Cofanetto** a forma di piccolo tempio, con in mezzo una figura di santo.
Municipio di Deruta.

76. — **Oliera** con manico e mascherone sotto il beccuccio; della fabbr. di Deruta; del sec. XVII.

77. — **Tazza** con coperchio adorno d'una figura di putto; di stile pesarese, del sec. XVII.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

78. — **Vaso** con ornati a rabeschi, della fabbrica di Deruta; del sec. XVIII.
Esp. il prof. F. Moretti di Perugia.

79. — **Vaso** a rocchetto, da farmacia, con la mezza figura di s. Francesco e la scritta: GRAND. ORSO e la data 1523.
Esp. il sig. Angeletti di Stroncone.

Sulla parete:

80. — **Conca** a due manichi con in mezzo una figura di donna (Gualdo); del sec. **XVII.**

81. — **Acquasantiera** con s. Antonio da Padova; della fabbrica di Deruta; del sec. XVII.
Esp. il dott. F. Briganti di Deruta.

82. — **Acquerello** d'una maiolica derutese.

83. — **Piatto** a forma di fruttiera col Crocifisso; della fabbr. di Deruta, del sec. **XVII.**
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

84. — **Mattonella** con lo stemma dell'Abbazia di S. Pietro in Perugia e la data 1603 (fabbrica di Deruta). Queste mattonelle erano apposte nei fabbricati di propr. dell'Abbazia.
Esp. la Fondazione per l'Istruzione Agraria in Perugia.

85. — **Brocchetto** con figura di donna sotto il beccuccio; della fabbr. di Deruta; del secolo XVIII.
Esp. il sig. M. Magnini di Deruta.

86. — **Piccolo stipo** di noce, a due sportelli, con ai lati un doppio ordine di cariatidi; del sec. XVI.

87. — **Stipo** di noce con due cariatidi di pero e due sportelli divisi in sei scompartimenti con bambocciate a bassorilievo; del sec. **XVI.**
Esp. il cap. Celso Cappelli di Perugia.

88. — **Vaso** da farmacia con la figura di s. Paolo e la scritta: ELECT. O. V. ELESSQ PH.; della fabbr. di Deruta; del sec. XVI.
Esp. il sig. M. Magnini di Deruta.

89-91. — **Tre saliere** a vario disegno, della fabbr. di Deruta; del sec. XVI.
Esp. i sigg. Magnini e Minciotti e il Municipio di Deruta.

92. — **Brocchetto** da farmacia; del sec. XVII.
Esp. il dott. F. Briganti di Deruta.

93. — **Vaso** a forma di sferoide con decorazione a festoni di frutti; del sec. XVII.

94. — **Gran piatto** con stemma nel centro, della fabbr. di Deruta; del sec. XVII.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

95. — **Piatto** a forma di fruttiera con in mezzo la Madonna e il bambino; del sec. XVIII (fabbr. di Deruta).
Esp. la signora Giuseppina Pozzesi ved. Angeloni.

96. — **Mattonella** con s. Mario e s. Marta, a colori turchini su fondo giallo; del secolo XVI (della fabbr. di Deruta).
Esp. il sig. M. Magnini di Deruta.

97. — **Acquerello** d'una maiolica derutese.

98. — **Piatto** a forma di fruttiera con decorazione ad uccelli, nello stile di Montelupo; del sec. XVII (Deruta).
Esp. il sig. A. Vignoli di Passignano.

99. — **Quadretto** in maiolica, rappresentante s. Giacomo, con la scritta: *1594 Hospitaly s. Jacobi sub regimine comunis.*
Municipio di Deruta.

100. — **Grande stipo** di noce con cassetti e sportelli ornati di cariatidi, e la cornice superiore ornata di putti. Le cariatidi sulle fiancate rappresentano Giove e Marte, Saturno e Venere, Vulcano e Bacco, sorretti da geni, da grottesche, da satiri. Lo sportello centrale ha in una piccola nicchia la figura del Divin Pastore; del secolo XVI.
Esp. il sig. Silvestri di Perugia.

101. — **Vaso** da farmacia con la scritta: GRASSO DE BECCO; del sec. XVII (Faenza).

102. — **Piatto** con stemma nel centro; del secolo XVI (Deruta).
Esp. il dott. Francesco Briganti di Deruta.

103. — **Grande brocca** da farmacia con la scritta: A . D . CICORF e la figura di s. Francesco sotto al beccuccio; del sec. XVI (Deruta).
Esp. il sig. Angeletti di Stroncone.

104. — **Vaso** da farmacia con la scritta: P . DI PRVNI SOLVTIVA; del sec. XVI (Deruta).
Esp. il dott. Francesco Briganti di Deruta.

105. — **Conca** baccellata ad ornati turchini su

fondo chiaro, con fiori ed uccelli; del secolo XVI (Deruta).

Esp. il sig. M. Magnini di Deruta.

106. — **Acquerello** di maiolica derutese.

107. — **Vaso** da farmacia con decorazione turchina e in basso uno stemma vescovile e l'iscrizione: v. CORDIALE; del sec. XVII (Faenza).

Esp. il dott. Francesco Briganti di Deruta.

108. — **Acquerello** di maiolica derutese.

VETRINA III.

109. — **Vaso** da farmacia con la scritta: ELL. DIAPHENIC; del sec. XVII (Faenza).

110. — **Brocca** da farmacia con la scritta: AO. BORBVLACE; del sec. XVI. (Deruta).

111. — **Vaso** da farmacia con la scritta: ELL. ROS. M; del sec. XVII (Faenza).

112. — **Boccaletta** con un uccello dipinto nel centro: del sec. XVI (Deruta).

Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

113. — **Mattonella** a rilievo, con la Madonna e il bambino; del sec. XVI.

114-117. — **Quattro piccoli vasetti** del sec. XVI.

118. — **Alberello** a nastri bianchi su fondo turchino.

119. — **Vaso** da farmacia, con animale fantastico che si rassomiglia ad un' aquila e la scritta DIA CAPTOLICON : del sec. XVI (Cafaggiolo).

120. — **Brocchetta** da farmacia, di stile faentino, con la scritta SYROPPO DE EVPATORIO e la data 1552.

121. — **Vaso** da farmacia, con la scritta DIANESO e, sotto, la figura di un gallo : del sec. XVI.

122. — **Vaso** da farmacia, a disegni turchini su fondo bianco, con la scritta : DIAPENDION : del secolo XVI (Deruta).

123. — **Vaso** da farmacia, con la scritta : DIACVRCVMA : del sec. XVI (Deruta).

124. — **Vaso** da farmacia con s. Michele su fondo giallo e la scritta EL° PLIRIS ARGON . ; del sec. XVI (Deruta).

125. — **Brocchetta** da farmacia, con la scritta : O. D. SANSV : del sec. XVI (Deruta).

126. — **Vaso** da farmacia con la scritta : BEN ROSSO, la data 1562 e uno stemma (fabbrica di Deruta).

Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

127. — **Vaso** da farmacia a disegni turchini e stemma, con la scritta : *Eupla de Melilo ;* del sec. XVI (Deruta).

128. — **Brocchetto** da farmacia, del sec. XVI (fabbr. di Cafaggiolo).
Municipio di Gubbio.

129. — **Vasetto** da farmacia, a fiori su fondo turchino : del sec. XVI.

130. — « **Truffetta** » a smalto nero.

131. — **Vaso** a rocchetto con decorazione a finto marmo ; del sec. XVI.

132. — **Vasetto** a due manichi e coperchio con stemma dei cavalieri di Malta e la scritta P. DE REVBARBARO; del sec. XVI (Deruta).

133. — **Brocchetto** da farmacia, con lo stemma già detto e la scritta : S. D. AGRESTA ; del sec. XVI (Deruta).

134. — **Vaso** da farmacia con la figura dello Spirito santo e le lettere : S. P. O. ; forse della fabbrica di Gubbio, del sec. XVI.
Municipio di Gubbio.

135. — **Vaso** da farmacia con la scritta : TRIFFERA MAG: del sec. XVI (fabbr. di Faenza).

136. — **Vaso** da farmacia, con la scritta TRIACA M. ed in basso uno stemma con le lettere G. B.; del sec. XVI (Deruta).

137. — **Vaso** da farmacia, con la scritta BONI PAMELATI ; del sec. XVI (Deruta).

Sulla parete:

138. — **Brocchetto** da farmacia con la scritta SY[ROPPO] DE RIBES; del sec. XVII (Deruta).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

139. — **Pergamena** in data 18 giugno 1588, con cui il cardinale Gaetano, camarlingo di S. Chiesa concede a Cesare di Alessandro vasaio di Deruta il privilegio di raccogliere le materie prime per la fabbricazione delle maioliche.
Municipio di Deruta.

140. — **Acquerello** di maiolica derutese.

VETRINA IV.

141. — **Brocca** della fabbrica di Deruta; del sec. XV.
Esp. il cav. G. Magherini Graziani di Città di Castello.

142. — **Vaso** con decorazione turchina su fondo bianco e la scritta: OLEUM INFIRMORUM MDCCXXIV (Savona).

143. — **Ovaiuolo** con decorazione ad arabeschi; del sec. XVI (Deruta).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

144. — **Piatto** con danzatrici; del sec. XVII (Deruta).
Esp. il prof. E. Aruch di Perugia.

145. — **Piatto** con gruppo di guerrieri, uno dei quali offre sopra un vassoio una testa (Giulio Cesare che riceve la testa di Pompeo?). A tergo vi è la scritta: 1544 EL RICHO DON DE L' ONORATA TESTA (Urbino).
Municipio di Bevagna.

146. — **Piattino**, col Battesimo di Cristo; del sec. XVII (Pesaro).
Esp. il cav. G. Magherini Graziani di Città di Castello.

147. — **Piatto** a forma di fruttiera con putti; del sec. XVIII (fabbr. di Gualdo).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

148. — **Piatto** con la figura di una puerpera che riceve dei doni; del sec. XVII (fabbr. di Castelli).
Esp. il sig. G. Rotelli di Perugia.

149. — **Ovaiuolo** ad arabeschi; del sec. XVI (Deruta).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

150. — **Piatto** ad arabeschi con la scritta: CRISTINA; del sec. XVII (Deruta).
Esp. il sig. M. Magnini di Deruta.

151. — **Piatto** della fabbrica di Deruta; del sec. XVII.
Esp. il sig. G. Rossi di Perugia.

152. — **Piatto** con putto; del sec. XVII (Deruta).

153. — **Piattino** baccellato, ad arabeschi, con s. Carlo Borromeo; del sec. XVII (Deruta).
Esp. il prof. E. Aruch di Perugia.

154. — **Grande piatto** con stemma; del secolo XVI (Deruta).
Esp. la signora G. Pozzesi ved. Angeloni di Perugia

155. — **Piatto** con David che porta trionfalmente la testa di Golia; del secolo XVI (Urbino).

156. — **Piatto** con la figurazione di Atteone cambiato in cervo, e a tergo la scritta: ATEON IN CERVO: del sec. XVI (Urbino).

157. — **Piatto** con Mosè alla rupe: del secolo XVI (Urbino).
Esp. la contessa Lavinia Baldelli Bombelli di Perugia.

158. — **Piccola saliera** a forma di cofano; del sec. XVII (Deruta).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

159. — **Piatto** a forma di fruttiera, con uccelli; del sec. XVII (Deruta).
Esp. il sig. M. Magnini di Deruta.

160. — **Piatto** col Battesimo di Cristo; del secolo XVI (Urbino).

161. — **Piatto** con Susanna al bagno; del secolo XVI (Castelli).
Esp. la contessa Lavinia Baldelli Bombelli di Perugia.

163. — **Saliera** a forma di donna; del sec. XVIII.

164. — **Tazza** a due manichi, col nome di Gesù; del sec. XVII. (Gualdo).

165. — **Vasetto** da farmacia con la scritta: P. AVREE; del sec. XVII (Gualdo).
Esp. il dott. Gustavo Minciotti.

166. — **Piccola** saliera a forma di cofano; del sec. XVII. (Deruta).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

167. — **Coppa** con decorazione ad uccelli e fiori e lo stemma dei conti Ranieri; del secolo XVII.
Esp. il dott. Pietro Busti di Corciano.

168. — **Piccola** mattonella da pavimento; del sec. XV (Deruta).
Esp. il dott. Francesco Briganti di Deruta.

169. — **Brocchetto** da farmacia con la scritta: SIROPO DE CICORIA ed in basso il nome di Gesù.
Esp. la signora Barbera Buranelli di Perugia.

170. — **Vasetto** da farmacia con coperchio e la scritta: TROC. ALAND.

171. — **Vaso** da farmacia con la scritta: SIROPO DI PAPAVERO BIANCO ed in basso il nome di Gesù; del sec. XVIII (Deruta).
Esp. il sig. Vincenzo Buranelli di Perugia.

172. — **Piatto** decorato con cinque rosoni e figure di animali; del sec. XVIII.
Esp. il sig. Romeo Bartoccini di Perugia.

172 bis. — **Saliera** del sec. XVI (Deruta).

173. — **Calamaio** del sec. XVI.
Esp. il sig. M. Magnini di Deruta.

174. — **Saliera** ornata di cariatidi: del secolo XVII (Deruta).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

175. — **Brocchetto** da farmacia con l'effigie di s. Martino e la scritta: 1719 SV. DI BORAGINE (Deruta).

176. — **Saliera** del sec. XVIII (Gualdo).
Esp il sig. M Magnini di Deruta.

177. — **Vaso** da farmacia con figura alata; del sec. XVIII (Deruta).
Esp. il sig. Romeo Bartoccini di Perugia.

178. — **Mattonella** triangolare della Biblioteca Piccolomini di Siena; del sec. XV.
Esp. il cav. Magherini Graziani di Città di Castello.

Sotto alla prima vetrina.

179. — **Paliotto** di velluto rosso, di fabbrica perugina. La fascia superiore è ricamata in oro e argento e terminata da una frangia di seta rossa ed oro. Nel centro, a riporto, tre santi vescovi; a destra ed a sinistra due santi martiri; dei primi del secolo XVIII.
Municipio di Todi.

VETRINA V (nel centro della sala).

In alcuni scompartimenti di questa vetrina sono stati collocati vari frammenti, la maggior parte dei quali, rinvenuti in Deruta, servono di confronto per identificare le maioliche di fabbrica derutese.

180. — **Piatto** a decorazione con squamme a riflessi; del sec. XVI (Deruta).
Municipio di Deruta.

181. — **Privilegio** di Cittadinanza perugina concessa nel 1532 a Giulio di Filippo Matarazzi, fabbricante di maioliche in Deruta.
Municipio di Perugia.

182. — **Fondo di piatto** alla « borrina »; del sec. XVII.
Municipio di Deruta.

183. — **Piattino** a riflessi in oro; del sec. XVI. (Deruta).
Municipio di Deruta.

183 bis. — **Piccola coppa** della seconda metà del sec. XV, con la scritta SVRIANA. (Apparteneva alla B. Colomba di Rieti).
Monastero delle Colombe in Perugia.

184. — **Piccolo piatto** con la figura di s. Francesco a rilievo; del sec. XVI (Deruta).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

185. — **Tazza** con l'effigie della Madonna di Lo-

reto e la scritta: CON POL[VERE] DI S. CASA; del sec. XVIII (Gualdo).
Esp. gli eredi di Giuseppe Mazzatinti di Gubbio.

186. — **Grande piatto** alla « borrina », col ritratto d' un imperatore romano, e su nastro svolazzante la scritta: HOMO PROPONIT ET DEVS DISPONIT; ai lati, sull' orlo, le lettere C A (*Cesare Augusto*); del sec. XVI.
Municipio di Deruta.

187. — **Piccolo vaso** da farmacia con l' effigie dello Spirito santo; del sec. XV.
Municipio di Gubbio.

188. — **Grande piatto** con lo stemma dei duchi d' Urbino, sorretto da due angeli e decorato nell' orlo con festone di foglie verdi e frutti in giallo (della fabbrica di Castel Durante): del sec. XVI.

189. — **Vasetto** da farmacia, come al N. 187.

190. — **Piatto** alla « borrina » con una figura di donna seduta in atto di sonare un istromento a corda; della fabbrica di Deruta; del sec. XVI.
Municipio di Deruta.

191. — **Vaso** a forma di grande bottiglia con festone e nastri, su cui la scritta ACQVA DI MELISSA e, sotto, lo stemma degli Ansidei di Perugia; del sec. XV.

192. — **Vasetto** come al N. 187.
Municipio di Gubbio.

193. — **Brocca** ad ornati bianchi e verdi su fondo rosso; del sec. XVI (fabbr. d' Umbertide).

194. — **Vaso** con due manichi (dialettalmente **Truffa**), a decorazione turchina con putti su fondo giallo; del sec. XVI (fabbrica di Deruta).
Esp. il sig. M. Magnini di Deruta.

195. — **Brocca** con lo stemma degli Atti di Todi e la data 1587 (Deruta).
Esp. il prof. Getulio Ceci di Todi.

196. — **Vasetto** da farmacia come al N. 187.

197. — **Brocca** con ricca decorazione: nel centro l' immagine di s. Caterina, protettrice de' Vasai, P. P. A. e la data 1548 (fabbr. di Deruta).

198. — **Coppa** amatoria con decorazione a riflessi in oro; del sec. XVI (Deruta).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

199. — **Tazza** con la figura di s. Francesco a rilievo e riflessi metallici in oro; del secolo XVI. (Deruta).
Esp. il prof. Francesco Moretti di Perugia.

200. — **Piatto** a riflessi metallici in oro con la figura di s. Girolamo a rilievo; del secolo XVI (Deruta).
Municipio di Deruta.

201. — **Vaso** (Arabo Siculo) a riflessi in oro; del sec. XV.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

202. — **Grande piatto** con la figura d'un uomo che lava il capo a un asino seduto, e la scritta: « 1556 Chi lava el capo a l'asino si perde omne fatiga ». (Fabbr. di Deruta).
Esp. il sig. Milziade Magnini.

203. — **Piccola conca** baccellata, con decorazioni ad arabeschi; del sec. XVI.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

204. **Piccola tazza,** ricordo della casa di Loreto, con la scritta: CON POLVERE DELLA S. CASA; del sec. XVIII (Gualdo).
Esp. il dott. Francesco Briganti di Deruta.

205. — **Piatto** baccellato, con putto nel centro; del sec. XVII (Deruta).

206. — **Piatto** ovale con figura alata nel centro; del sec. XVII (Deruta).

207. — **Piatto** a decorazione turchina.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

208. — **Acquasantiera** con la Pietà e la scritta: ECCE HOMO; del sec. XVII (Deruta).
Esp. il dott. G. Minciotti di Petrignano d'Assisi.

209. — **Tazza** con s. Caterina; del sec. XVII (Deruta).
Esp. il dott. Francesco Briganti di Deruta.

210. — **Piatto** ovale baccellato, con arabeschi e stemma nel centro; del sec. XVII (Deruta).

211. — **Piatto** con decorazioni a squamme ed ornati e la scritta: IPOLITA. B. (bella); del sec. XVI (Deruta).

212. — **Piccola tazza** con s. Francesco; del sec. XVIII (Deruta).

213. — **Vaso** da farmacia con la scritta: SEME DI NAPI; del sec. XVIII (Deruta).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

214. — **Caffettiera** con decorazione turchina; del sec. XVIII.
Esp. il prof. Francesco Moretti di Perugia.

215. — **Vasetto** da farmacia, a rocchetto, con stemma.

216. — **Vaso** da farmacia con la data 1708 e la scritta: V. DE ALTHEA SEMPLICE e stemma (Deruta).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

217. — **Vasetto** con coperchio e scritta: P[OLVERI] FETIDE MINE, decorato a festoni verdi; del sec. XVI (Casteldurante).
Esp. il conte G. Manzoni-Ansidei di Perugia.

218. — **Busto** in terracotta smaltata, di Deruta, rappresentante s. Pietro martire: del sec. XV.
Esp. il dott. F. Briganti di Deruta.

219. — **Vasetto** come al n. 217 e la scritta: P. LVCIS.
Esp. il conte G. Manzoni Ansidei di Perugia.

220. — **Vasetto** con coperchio a fondo terra di Siena ed ornati color piombo; del sec. XVII (Umbertide).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

221. — **Vaso** da farmacia, a rocchetto, con la data 1700, la scritta: PIOMBO IN LAMINE ed in basso la figura di s. Francesco (Deruta).
Esp. il prof. E. Aruch di Perugia.

222. — **Vaso** in forma di caraffa ad ornati turchini e la scritta: AQUA SCORSONERE; del sec. XVII (Gualdo).

223. — **Piattino** a forma di ovaiuolo con tritoni; del sec. XVIII (fabbr. di Castelli).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

224. — **Piatto** a forma di fruttiera con arabeschi ed amorino nel centro; del sec. XVII (Deruta).
Esp. il sig. M. Magnini di Deruta.

225. — **Vaso** ad oinocoe, in mezzo al quale la figura della Madonna col bambino; del sec. XVII.

226. — **Vaso** da farmacia con fondo oltremarino e la scritta VNG[VEN]TO CORDIALE; del sec. XVII (Faenza).

227. — **Piccolo brocchetto** da acquasanta; del sec. XVII.

227 bis. — **Piatto** con ornati turchini; del secolo XVII.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

228. — **Saliera** a forma di drago; del sec. XVI.

229. — **Vaso** ad oinocoe con lo stemma dei Farnesi; del sec. XVI.

230. — **Brocchetto** da acquasanta, con la Madonna e il bambino; del sec. XVII.
Esp. il dott. Francesco Briganti.

231. — **Saliera**; del sec. XVI.

232. — **Vasetto** ad oinocoe; del sec. XVII.
Esp. il dott. Gustavo Minciotti di Assisi.

233. — **Vasetto** da farmacia a smalto marmorizzato, con la scritta MITRIDATICO; del secolo XVII.
Municipio di Todi.

234. — **Brocchetta** da farmacia a fondo turchino, con stemma.

235. — **Piccolo bacino** con arabeschi; del secolo XVII.

237. — **Piattino** a fondo verde con ornati gialli; del sec. XVII.
Esp. il sig. Milz. Magnini di Deruta.

238. — **Ovaiuolo** con uno stemma; del sec. XVI (Deruta).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

239. — **Piatto** a forma di vassoio ottagonale; del sec. XVI (Deruta).
Esp. il sig. M. Magnini di Deruta.

240. — **Fruttiera** ad arabeschi col nome di Gesù nel centro; del sec. XVII (Deruta).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

241. — **Piatto** « alla borrina » con la figura di s. Paolo nel centro; del sec. XVI (Deruta).
Municipio di Deruta.

142. — **Vaso** a semplici ornati turchini.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

143. — **Vasetto** da farmacia, come al N. 187.
Municipio di Gubbio.

VETRINA VI.

244-306 — **Piatti** con stemmi, vasi, boccali, brocchetti, acquasantiere, delle fabbriche di Deruta, Gualdo, Faenza, Pesaro; dei secoli XVI-XVIII.
Esp. i signori Briganti, Bartoccini, Ceci, Magnini, Rosini, Pozzesi, Rotelli e i municipi di Deruta e di Ferentillo.

*
* *

307-308. — **Novantadue fotografie** delle opere di m. Giorgio da Gubbio e di alcuni piatti di Deruta. (Queste fotografie furono rac-

colte dal compianto prof. Giuseppe Mazzatinti in occasione del centenario di m. Giorgio, nel 1898).
Esp. gli eredi Mazzatinti e la Società Operaia di Gubbio.

309-315. — **Acquerelli** di maioliche derutesi.
Municipio di Deruta.

VETRINA VII.

316. — **Servizio** in maiolica di 110 pezzi, di stile pesarese, del sec. XVIII.
Esp. il conte Giuseppe Manzoni Ansidei di Perugia.

317. — **Lucerna** in maiolica, di stile pesarese; del sec. XVIII.
Esp. la cont.na Conestabile della Staffa di Perugia.

318-321. — **Piatti** in maiolica di Deruta; del sec. XVIII.

322. — **Piatto** in maiolica, di fabbrica gualdese; del sec. XVIII.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

323-326. — **Piatti** in maiolica di fabbrica derutese; del sec. XVII-XVIII.
Esp. il sig. M. Magnini di Deruta.

327-328. — **Due mattonelle** votive; nella seconda delle quali si legge: MADONNA DE LA PIEGNA 1555. DONNA BELARDINA ESSENDO

PER PARTORIRE E NON POSENDO PARTORIRE SARECHOMANDÒ ALLA MADONNA (di fabbr. derutese).
Municipio di Bettona.

329-330 — **Due statuine** in maiolica.
Esp. il dott. G. Minciotti di Assisi.

331. — **Acquasantiera** con l'Ecce Homo a rilievo; del sec. XVI (Deruta).

332-333. — **Una mattonella** con la Pietà in bassorilievo, ed un piatto con decorazioni turchine; del sec. XVII (Deruta).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

334-335. — **Piatto** con stemma; del secolo XIV (Deruta).
Esp. il sig. M. Magnini di Deruta.

336-338. — **Due piatti** ed una mattonella con la Madonna; del sec. XVII (Deruta).

Sulla parete:

339-342. — **Acquerelli** di maioliche derutesi.
Municipio di Deruta.

343-344 — **Mattonelle** di un pavimento in maiolica di Deruta (?), del sec. XVI, nella chiesa di S. Benedetto a Perugia, conservate a cura del prof. don Ettore Ricci.
Municipio di Perugia.

345. — **Mattonella** a rilievo, con la Madonna dei Bagni (Santuario presso Deruta); del sec. XVIII.
Esp. il sig. Milz. Magnini di Deruta.

346. — **Mattonella** con la Concezione; del secolo XVIII (Deruta).
Esp. il dott. Francesco Briganti di Deruta.

347. — **Mattonella** votiva, in cui è raffigurato un bue con le corna impigliate tra i rami di un olivo, con la scritta: LA MADONNA DE LA PIAGIA; del sec. XVI (Deruta).
Municipio di Deruta.

348-350. — **Acquerelli** e studi sul pavimento in maiolica, nella sagrestia della chiesa di S. Pietro in Perugia, eseguiti dal prof. G. Pennacchi di Perugia, che espone.

351. — **Mattonelle** in maiolica di Deruta, con ornamenti su fondo bianco, rappresentanti il giuoco dei tarocchi; del sec. XVIII.
Municipio di Bettona.

353-361. — **Piatti** in maiolica delle fabbriche di Deruta e Gualdo; dei sec. XVII-XVIII.

362. — **Mattonella** votiva con due persone in letto che si raccomandano alla Vergine e con la scritta: « *In sonno al dolce de Giuvan Battista da Colle Mancio 1543 in Deruta* ».

363. — **Due rosoni** in maiolica, per pavimento; del sec. XV (Deruta).
Municipio di Deruta.

363 bis. — **Pavimento** in maiolica di fabbrica derutese, già nella cappella del Rosario e della Morte in S. Francesco di Deruta. Formato di mattonelle rettangolari, o a stella, o a croce, ha una ricchissima varietà di figurazioni mitologiche, cristiane, allegoriche, che compongono una specie di enciclopedia, e par che si debba a diverse mani d'artisti umbri, alcuni de' quali avevano già sentito l'influenza michelangiolesca. V'è segnato l'anno 1524; ma porta anche la data del 1523, che accenna forse al principio del lavoro, che è il più splendido di quanti siano usciti dalle fabbriche derutesi.
Museo comunale di Deruta.

364. — **Mattonelle** del pavimento della Cappella Eroli in S. Francesco di Narni; di tipo derutese, del sec. XV.
Esp. il march. Eroli di Narni.

365. — **Mattonelle**, di Deruta, del pavimento nella ex-cappella dei Priori al 1° piano del Palazzo del Popolo di Perugia; del secolo XV.
Municipio di Perugia.

366. — **Frammenti** di mattonelle decorative; del sec. XVI.
Esp. il dott. Francesco Briganti di Deruta.

367. — **Statua** di terracotta smaltata, rappresentante s. Antonio da Padova, che in una mano tiene la fiamma e nell'altra un libro: opera di ignoto autore, del sec. XVI, la quale per la vicinanza fra Bettona e Deruta potrebbe anche credersi uscita dalle officine derutesi.
Raccolta municipale di Bettona.

368-370. — **Acquerelli** e riproduzione del pavimento derutese di S. Maria Maggiore di Spello.
Cooperativa per la fabbricazione delle maioliche in Deruta.

371-380. — **Vasi** e **brocche** delle fabbriche di Deruta e Gualdo; dei sec. XVI-XVIII.

381. — **Stemma** di Deruta, in ferro battuto, a forma di banderuola, con la data 1793.
Municipio di Deruta.

382. — **Mattonella** in maiolica, della fabbrica d'Urbino, nella quale è riprodotta la s. Cecilia di Raffaello.
Esp. il cav. G. Magherini-Graziani di Città di Castello.

383. — **Acquasantiera** del sec. XVII (Deruta).
Esp. il dott. G. Minciotti di Assisi.

384. — **Mattonella** con l'effigie della Madonna.
Esp. il sig. Fantacchiotti di Castiglione del Lago.

385. — **Mattonella** rappresentante Gesù Cristo che consegna le chiavi a s. Pietro in presenza di dieci apostoli, con la scritta: P. P. M. F. (*P. P. Mancini fece*) 1658. A tergo vi è lo stemma della famiglia Mancini e la scritta: DIRUTI FACTUM A REVDO D. D. P. P. DE MANCINIS 1658.
Esp. il dott. Francesco Briganti di Deruta.

386. — **Mattonella** con la rappresentazione della Samaritana al pozzo, e a tergo: IN DERUTA 1650 (di P. P. Mancini).
Esp. il sig. Emanuele Moneta di Marsciano.

387. — **Mattonella** dipinta a turchino su fondo bianco con festone e Gesù Cristo benedicente, con il globo nella sinistra e la scritta: P. P. M. F. [Pier Paolo Mancini fece] 1674.
Municipio di Deruta.

388. — **Registro** parrocchiale autografo di P. P. Mancini, con acquerello rappresentante s. Nicolò di Bari.
Parrocchia di S. Nicolò a Deruta.

389. — **Fototipia** di una mattonella di P. P. Mancini, ora nel Museo dell' Università in Perugia.

390. — **Mattonella** votiva del secolo XVI, rap-

presentante una donna, vittima della rovina di un camino e liberata dalla Madonna.
Municipio di Passignano.

391. — **Registro** autografo d' EL FRATE (FILIPPO MANCINI), contenente le Entrate ed Uscite del Comune di Deruta, in data 1578.
Municipio di Deruta.

392. — **Stipo** di noce con due cariatidi ai fianchi; del sec. XVII.
Esp. il dott. Francesco Briganti di Deruta.

393-394. — **Due vasi** a forma di bottiglia; del sec. XVIII.

395. — **Piatto** con stemma; del sec. XVIII. (Deruta).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

396. — **Piatto** con arabeschi; del sec. XVII. (Deruta).
Esp. la sig. G. Pozzesi vedova Angeloni.

397. — **Mattonelle** rappresentanti le anime del Purgatorio, con la scritta; GIUSEPPE ANTONIO D'ADBEANO E COMP. FECE FARE ANNO JUBILEI 1775 (pittura di G. Meazzi).

398. — **Mattonella** con la Vergine addolorata e ai piedi quattro santi e il nome del committente, BARTOLOMEO PECHUGIO, di famiglia bettonese; del sec. XVIII.
Esp. il sig. Milz. Magnini di Deruta.

399. — **Mattonella** in maiolica con la Vergine,

s. Crispolto e s. Gregorio e la scritta: GREGORIO CASELLI FECE 1790 G. M. P. (Giuseppe Meazzi pinse).
Esp. il dott. F. Briganti.

400. — **Mattonella** con s. Antonio e la data 1765 e la scritta: S. ANT. ABB. ORA PRO NOBIS.
Esp la signora Chiara Morganti di Perugia.

402. — **Ventiquattro mattoni** da soffitto, dipinti a guazzo con decorazioni varie; del secolo XV.

403. — **Tavolette** da soffitto; del sec. XVII.

405. — **Mattonella** sagomata, con l' effigie di s. Giuseppe; del sec. XVIII (Deruta).
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

406. — **Statuetta** di maiolica smaltata, rappresentante la Madonna col bambino; del secolo XVIII (Città di Castello).

407. — **Grande piatto** di maiolica, con in mezzo l' effigie della Madonna.
Esp. il cav. Magherini Graziani di Città di Castello.

408-409. — **Due angeli** con in mano un candeliere, in legno dipinto; del sec. XVI.
Chiesa di S. Maria di Ferentillo, presso Terni.

410. — **Vaso** da farmacia, con la scritta; 1623 SENA ORIENTALE e in basso la figura di s. Francesco.
Municipio di Torgiano.

411. — **Vaso** a forma di bottiglia; del secolo XVIII. (Gualdo).
Esp. il sig. M. Magnini di Deruta.

VETRINA
di Mastro Giorgio Andreoli da Gubbio.

412. — **Piatto** a riflessi metallici in oro e rubino su decorazione di foglie a rilievo e nel centro la figura del Battista.
Esp. la cont. Lavinia Baldelli Bombelli di Perugia.

413. — **Autografo** di m. Giorgio, che dice: « † a dì 19 de Novembre 1516. Celeraio darite al portatore de questa che sarà Pavolo da Deruta una mina de grano e mitite a mio conto. »
« Mar.° Giorgio vasaio ss. »
Esp. il cav. G. Magherini Graziani di Città di Castello.

415. — **Breve** di Leone X, col quale m. Giorgio ottiene nel 1519 l' esenzione da alcune gabelle.

414. — **Fotografia** del documento dal quale risulta la concessione della Cittadinanza Eugubina a m. Giorgio *quondam Petri de Pavia* (ma veramente da Intra) nel 1498.
Società Operaia di Gubbio.

SALA XIII

1. — **Modello** in legno della chiesa di S. Maria della Consolazione di Todi. Da una « Sacra Visita » d' un vescovo della Diocesi tuderte, del 1575, risulta che questo modello fu « disegnato da Bramante ». (L'edifizio fu cominciato nel 1508, e vi attesero, come architetti e soprastanti, Cola di Matteuccio da Caprarola e parecchi altri, fino a Baldassarre Peruzzi e all' orvietano Ippolito Scalza, cha vi fu chiamato nel 1597).
Comune di Todi.

2. — **Ciborio** in rame lavorato a cesello da Giulio Danti, su disegno di Galeazzo Alessi, nel 1570.
Basilica inferiore di S. Francesco d'Assisi.

3. — **Lampadario** d'argento, lavorato a sbalzo, con parti in bronzo dorato a fuoco: del sec. XVII.
Congregazione di Carità, Todi.

MINIATURE.

1. — **Codice membr.** del sec. XIV: Antifonario. - Entro una I, in alto Innocenzo III che sogna s. Domenico sorreggente la Chiesa; nel mezzo s. Pietro e s. Paolo, che, apparsi a s. Domenico, gli dànno uno la verga e l'altro le sue epistole; in basso i fedeli e gli eretici che sottopongono i loro libri alla prova del fuoco. Entro una N Cristo che appare a s. Domenico ed ai suoi frati.
2. — **Codice membr.** del sec. XIV: Antifonario. - Entro un' A la Vergine tra due Domenicani inginocchiati.
3. — **Codice membr.** del sec. XIV: Graduale. - Entro una S la Pentecoste.
   Biblioteca comunale di Perugia.
4. — **Codice membr.** del sec. XIV: Antifonario. - Entro una C s. Agata innanzi al giudice.
   Biblioteca comunale di Perugia.
5. — **Codice membr.** del sec. XIV: Antifonario. - Entro una I è figurato s. Agostino.
   Capitolo metropolitano di S. Lorenzo di Perugia.
6. — **Codice membr.** del sec. XIV: Antifonario. - Entro una L la figura di Mosè.
   Biblioteca comunale di Perugia.

7. — **Codice membr.** del sec. XIV : Graduale. - Entro una R un angelo sul sepolcro di Cristo annunzia alle tre Marie la Resurrezione.

8. — **Codice membr.** del sec. XIV : Antifonario. - Una M con entro la Predicazione di s. Domenico.

9. — **Codice membr.** del sec. XIV : Antifonario. - Una O con entro s. Martino che dà parte del suo mantello al povero.

10. — **Codice membr.** del sec. XIV : Antifonario. - Entro un' A, da cui si prolungano fregi, la Presentazione al Tempio.

11. — **Codice membr.** del sec. XIV : Graduale. - Entro una V l' Ascensione.
Biblioteca comunale di Perugia.

12. **Miniatura** su pergamena, con un angelo che annunzia alle tre Marie la resurrezione di Cristo : del sec. XIV.
Esp. il cav. G. Magherini - Graziani di Città di Castello.

13. — **Codice membr.** del sec. XIV : Graduale. - Entro un' A si vedono in basso i Giusti dell' Antico Testamento coi volti e le mani levate verso il Salvatore benedicente, tra due angeli ; nei due angoli superiori altri due angeli, negli inferiori due Profeti.

14. — **Codice membr.** del sec. XIV: Antifonario. - In una H, da cui si prolungano fregi, il Presepio.

15. — **Codice membr.** del sec. XIV: Antifonario. – Entro un' A si vede in alto la Madonna col bambino, tra due angeli; in basso Mosè e Giacobbe; agli angoli quattro Profeti.

16. — **Codice membr.** del sec. XIV ex.: Antifonario. – Entro una S il martirio di s. Pietro e di s. Paolo.

17. — **Codice membr.** del sec. XIV: Antifonario. - Entro una M Cristo seduto presso una mensa imbandita e s. Domenico in piedi che invita le turbe al divino convito.

18. — **Codice membr.** del sec. XIV: Graduale. - Entro una S, da cui si prolunga un fregio, è raffigurata la Presentazione al Tempio.

19. — **Codice membr.** del sec. XIV: Antifonario. - Entro la voluta superiore di una S Cristo e la Vergine tra gli angeli; entro la inferiore gli Apostoli.

20. — **Codice membr.** del sec. XIV: Antifonario - Una A con ornati a fogliami.

21. — **Codice membr.** del sec. XIV: Graduale. - Una G con fregio ed ornati a fiori, fogliami e chimere.

Biblioteca comunale di Perugia.

22. — **Codice membr.** del sec. XIV ex.: Graduale. - Entro una D s. Giovanni Battista.
Comune di Stroncone, presso Terni.

23. — **Codice membr.** del sec. XIV: Antifonario. - Entro una M, da cui si prolungano fregi, l' Annunziazione.
Biblioteca comunale di Perugia.

24. — **Codice membr.** del sec. XIV: Antifonario. - Entro un' A, in alto il Salvatore fra due angeli adoranti e in basso due Profeti inginocchiati.
Comune di Stroncone, presso Terni.

25. — **Codice membr.** del sec. XIV: Graduale. - Entro una G s. Crispolto tra Francescani inginocchiati.
Comune di Bettona.

26. — **Codice membr.** del sec. XIV: Graduale. - Una I con ornati a fogliami.
Biblioteca comunale di Perugia.

27. — **Codice membr.** del sec. XIV: Graduale. - Entro una M due Apostoli.
Comune di Stroncone, presso Terni.

28. — **Codice membr.** del sec. XIV: Antifonario. - Entro una D, con cui comincia l' Ufficio proprio di s. Ercolano, l' immagine del santo.
Capitolo metropolitano di S. Lorenzo di Perugia.

29. — **Codice membr.** del sec. XIV: Antifonario. - Entro un' A il Giudizio universale.
Capitolo metropolitano di S. Lorenzo di Perugia.

30. — **Codice membr.** del sec. XV: Salterio e Innario. - Entro una B la figura del re David.
Comune di Bettona.

31. — **Codice membr.** del sec. XV: Antifonario miniato da Pier Antonio di Giacomo da Pozzuolo, negli anni 1471-72. - Un fregio con putti e animali incornicia la c., ed ha nel margine inferiore la figura di s. Pietro e nel destro quella di s. Giustina. Entro una C la Resurrezione.

32. — **Codice membr.** del sec. XV: Kyriale. - Una K con fregio a fogliami ed uccelli.
Basilica di S. Pietro in Perugia.

33. — **Codice membr.** del sec. XVI: Antifonario. - Una T con fregio.

34. — **Codice membr.** del sec. XVI: Antifonario. - Una S con fregio.
Comune di Gubbio.

35-66 — **Codici membr.**, contenenti una raccolta di Annali Decemvirali di Perugia, dal 1471 al 1611.
Archivio Decemvirale del Comune di Perugia.

VETRINA I.

1. — **Tovaglia** nuziale con falsature e contorno a fuselli, figurine allegoriche e simboli: del sec. XVI.
2. — **Coperta** da letto, tessuta con falsature e contornata di merletto a fuselli: del secolo XVIII.
3. — **Tovaglia** d'altare con trina a fuselli: del sec. XVI.
4. — **Tovaglia** con bordo a modano, recante insegne araldiche: del sec. XVIII.
5. — **Tovaglia** con alti bordi a modano: del sec. XVIII.
6. — **Tovaglia** di tela con bordi a buratto e ricami in seta rossa a punto scritto: del sec. XVII.
7. — **Tappeto** di seta avana con falsature e merletti a modano, colorati: del sec. XVI.
8. — **Piccola tovaglia** di tela ricamata in seta color amaranto a punto scritto e ornata di frangina: del sec. XVII.
9. — **Tovaglia** contornata da *guipure;* del sec. XVII.
10. — **Piccola tovaglia** formata da strisce di tela ricamate a punto reale, con falsature a modano e punta a fuselli: del sec. XVI.
11. — **Trina** a fuselli: del sec. XVIII.

12. — **Tappettino** di modano a colori: del secolo XVII.
13. — **Frammento** di bordo a punto tagliato: del sec. XVI.
14. — **Frammento** di bordo a fuselli: del secolo XVII.
15. — **Tovagliolo** con bordo a fuselli: del sec. XVII.
16. — **Tovaglia** con falsature e merletto a punto di Milano: del sec. XVII.
17. — **Piccola tovaglia** di tela ricamata a punto scritto in seta a colori e con frangia: del sec. XVI.
18. — **Tovaglia** a modano, d'un sol pezzo: del sec. XVIII.
19. — **Federa** con bordi a sfilatura e fuselli, e punta a fuselli - di composizione originale -: del sec. XVI.
20. — **Copricuscino** ricamato a sfilatura con nappine ad ago negli angoli: del sec. XVII.
21. — **Piccola tovaglia** con falsature a fuselli e piccoli quadrati a reticella negli angoli: del sec. XVIII.
22. — **Piccola tovaglia** con inquadratura ed angoli a punto reticella, e puntina a fuselli: del sec. XVII.
23. — **Tovaglietta** con bordura ricamata a punto reticella: del sec. XVI.

24. — **Guarnizione** per maniche, di trina a fuselli (Venezia): del sec. XVI.
25. — **Guarnizione** per maniche con trine a fuselli (Genova): del sec. XVII.
26. — **Guarnizione** per maniche, con trina a fuselli (Genova): del sec. XVII.
27. — **Piccola tovaglietta** con falsature a punto di Milano: del sec. XVIII.
28. — **Trina** a punto di Milano: del secolo XVII.
29. — **Frammento** di ricamo a fili tirati: del sec. XVII.
30. — **Federa** guarnita con bordi a reticella e a fuselli - di forma originale -: del secolo XVI.
31. — **Bordo** a trafori in punto reticella e punto reale: del sec. XVII.
32. — **Bordo** di buratto ricamato a punto riccio: del sec. XVI.
33. — **Frammento** di falsatura a punto reticella: del sec. XVI.
34. — **Frammento** di falsatura a fuselli: del sec. XVII.
35. — **Tovaglia** con alti bordi a buratto, colorati: del sec. XVII.

Collezione Aruch, Perugia.

VETRINA II.

1. — **Coperta** di damasco rosso, con frangia rossa e oro ; del sec. XVIII.
2. — **Coperta** di damasco rosso, con frangia rossa e oro; del sec. XVIII.
3. — **Coperta** in seta rosacea, e ricamata a colori ; del sec. XVIII.
   Esp. il march. della Genga di Spoleto.
4. — **Tovaglia** con falsature a fuselli (Venezia); del sec. XVIII.
5. — **Tovaglia** con falsatura e bordo all' ingiro a punto di Milano ; del sec. XVII.
6. — **Trina** a punto di Milano ; della fine del sec. XVII.
7. — **Tovaglia** con falsature a fuselli punto di Venezia ; del sec. XVI.
8. — **Tovaglia** con quadri e punta a modano ; del sec. XVIII.
9. — **Tovaglia** con alte falsature a punto tagliato e merletto a fuselli punto Genova ; del sec. XVI.
10. — **Tovaglietta** con falsature a fuselli e contorno ad ago del medesimo disegno, con punta a fuselli ; del sec. XVII.
11. — **Tendina** con bordi a punte di modano ; del sec. XVIII.
12. — **Piccola tovaglia** con falsature a punto

reticella e punte e frangia a fuselli ; del sec. XVIII.
Collezione Aruch, Perugia.

13. — **Collo** e guarnizione di maniche a punto reticella, finissimo ; del sec. XVI.
Esp. la signora Giuseppina Baldoni Goretti di Perugia.

14. — **Manto** battesimale in seta azzurra con bordi ricamati a colori e punta a fuselli ; del sec. XVI.
Esp. il march. della Genga di Spoleto.

15. — **Tovaglia** con bordi a fili tirati e ricamo a punto riccio ; del sec. XVI.
Congregazione di Carità di Todi.

16. — **Bordo** ricamato a colori su tela - antico punto crociato a spina - e punta a fuselli ; del sec. XVII.
Esp. il cav. dott. Giovanni Guidarelli.

17. — **Tovaglia** con merletto a punto di Milano ; del sec. XVII.
Esp. la signora Maddalena Crescimbeni Bellucci di Bevagna.

18. — **Campionario** di ricami e trafori svariati ; del sec. XVI.

19. — **Campionario** di svariati punti a reticella e ricamo contornato di punte svariate e nappine ; del sec. XVI.

20. — **Campionario** di svariati punti a reticella; del sec. XVI.
21. — **Campionario** di svariati punti a reticella; del sec. XVI.
22. — **Campionario** di svariati punti a reticella e ricamo; del sec. XVI.
Esp. la nob. Famiglia Borgia Mandolini di Perugia.
23. — **Berta** a fuselli; del sec. XVII.
Esp. la contessa Fossa Mancini di Iesi.
24. — **Falsatura** a punto reticella; del secolo XVI.
Esp. la contessa Manzoni Ansidei di Perugia.

VETRINA III.

1. — **Coperta** di seta rosacea con balza di damasco verde: del sec XVIII.
2. — **Manto** battesimale di seta rosacea ricamato in seta ed oro: del sec. XVIII.
3. — **Coperta** di damasco rosso con frangia d' oro: del sec. XVIII.
Esp. il march. Della Genga di Spoleto.
4. — **Manto** battesimale di seta rossa con bordi e contorno ricamati in seta a colori: del sec. XVIII.
Esp. la contessa Maria Pucci Boncambi della Genga di Perugia.

5. — **Tappeto** di broccato a strisce in seta rossa e fiori d' oro su fondo di tela d' argento, con frangia di seta rossa e oro: del secolo XVIII.

6. — **Coperta** di damasco verde: del sec. XVIII.

7. — **Coperta** di damasco rosso con balza di damasco giallo: del sec XVIII.
Esp. il march. Della Genga di Spoleto.

8. — **Tovaglia** d' altare con bordi a modano di due altezze e punta a fuselli: del secolo XVIII.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

9. — **Manto** battesimale di seta rossa con bordi e contorno ricamati in oro e colori, con gallone d' oro del sec. XVIII.
Esp. il march. Della Genga di Spoleto.

10. — **Abitino** da battesimo, di seta, ricamato in seta a colori ed oro: del sec. XVIII.
Esp. i march. Eroli di Narni.

VETRINA IV.

1. — **Portiera** a tre bordi: il primo con capre, il secondo con animali fantastici, il terzo con pappagalli; del secolo XV.

2. — **Portiera** con tre fasce geometriche e due di animali: la prima con tortore af-

frontante; la seconda con guerrieri alati, combattenti con scudo e mazza e sormontati da tigri inquartate con uccelli; del sec. XV.

3. — **Portiera** con quattro bordi di animali, di cui son visibili il terzo con tigri affrontate e il secondo con doppia fila di caprioli e il motto « amor mio » ; del sec. XV.
4. — **Tovagliolo** con cinque file di bordure: la prima con torri merlate ed uccelli, le altre con animali e motivi geometrici; del sec. XV.
5. — **Portiera** con quattro bordi di leoni, caprioli e draghi; del sec. XV.
6. — **Tovaglia** con bordi di trifogli incrociati, cervi e daini; del sec. XVI.
7. — **Tovagliolo** a un solo bordo formato con leoni sormontati dalla sigla M; del secolo XVI.
8. — **Portiera** con tre bordi formati da leoni affrontati; del sec. XVI.
9. — **Tovagliolo** con cinque bordi formati da leoni, caprioli e cervi in agguato; del secolo XV.
10. — **Tovaglia** con tre bordi di uccelli; del sec. XV.
11. — **Tovagliolo** con tre bordi, di cui quello

centrale rappresenta una sirena incoronata e vari uccelli; del sec. XV.

12. — **Tovagliolo** con due bordi a disegni geometrici ed animali (nel bordo più grande i disegni sono in bianco); del sec. XV.
Esp. il prof. Mariano Rocchi di Perugia.

VETRINA V.

1. — **Grande portiera**, a un solo bordo con corvi rovesciati: del sec. XV.
2. — **Portiera** a un solo bordo con muli e ornamenti: del sec. XV.
3. — **Tovaglia** a tre bordi: nel primo e terzo, galli combattenti; nel secondo, colombe e disegni geometrici: del sec. XV.
4. — **Tovaglia** a tre bordi: nel primo e terzo, galli e colombe; nel secondo, uccelli con coda terminata a testa di grifo: del secolo XIV.
5. — **Piccolo tovagliolo** a sei bordi: in quello centrale leonesse rampanti attorno a una fontana; nel sesto, anatre con testa alzata; del sec. XIV.
6. — **Tovaglia** a sei bordi con motivi geometrici e grifi rampanti: del sec. XV.

7. — **Piccola tovaglia** da altare con tre bordi: in quello di mezzo l'agnello pasquale; negli altri due, colombe e pavoni: del sec. XV.
8. — **Tovagliolo** a tre bordi: in quello centrale, figure di donne a cavallo d'un drago; negli altri figure geometriche: del sec. XV.
9. — **Tovaglia** a tre bordi: il primo e il secondo con pellicani; il terzo con le parole: « Madre Maria »: del sec. XV.
10. — **Portiera** a tre bordi: il primo con cani che inseguono le lepri; il secondo con falconieri a cavallo e il terzo con figure geometriche: del sec. XIV.
11. — **Tovagliolo** a tre bordi: il primo con cani e uccelli, il secondo con pavoni a coda spiegata, il terzo con colombe: del secolo XV.
12. — **Tovagliolo** a tre bordi: il primo con teste di pavone, il secondo con alberi della vita e il terzo con colombine: del sec. XVI.
13. — **Tovaglia** a tre bordi: il primo con colombi, il secondo con draghi e il motto: « Amor mio », il terzo con pavoni e colombi: del sec. XV.
14. — **Tovagliolo** a due bordi visibili: il primo con leoni affrontati e il motto: TI

AMO, il secondo con piccoli cervi: del sec. XV.

15. — **Tovaglietta** a tre bordi: il primo e il terzo con piccoli uccelli e fiordalisi, e il secondo con cervi: del sec. XV.

16. — **Tovaglia** d' altare a tre bordi: il primo con l'Agnello, il secondo con leoni affrontati, e il terzo con caprioli: del sec. XV.

17. — **Tovagliolo** a tre bordi uguali, con capre affrontate (Questo disegno è lo stesso che si vede nel Cenacolo di Leonardo da Vinci); del sec. XV.

Esp. il prof. Mariano Rocchi di Perugia.

VETRINA VI.

1. — **Damasco** rosso con stemma gentilizio; del sec. XVII.

2. — **Gallone** di velluto rosso delle antiche fabbriche di Città della Pieve; del secolo XVIII.

Esp. il cav. Giovanni Guidarelli di Città della Pieve.

3. — **Manto** battesimale di seta avana con bordo ricamato in seta a colori e oro; del sec. XVIII.

Esp. il march. Della Genga di Spoleto.

4. — **Veste** ricamata a bordi con fiori ed animali, su seta celeste; del sec. XVII.
Esp. la contessa M. Fossa Mancini di Iesi.

5. — **Grande tovaglia** con bordi a fili tirati e ricamo; del sec. XVI.
Esp. la famiglia Kühn di Perugia.

6. — **Tovagliolo** con bordo a trafori e ricamo, e punta a fuselli; del sec. XVII.
Esp. la signora Teresita Bonfatti Pasini di Perugia.

7. — **Tovaglia** con falsature e punte a reticella; del sec. XVII.
Esp. la famiglia Kühn di Perugia.

8. — **Coperta** di damasco rosso; del secolo XVIII.
Esp. il march. Della Genga di Spoleto.

9. — **Cuscino** a punto di Milano; del secolo XVII.

10. — **Cuffietta** a punto di Milano; del secolo XVII.
Esp. la contessa M. Fossa Mancini.

11. — **Modano** antico colorato; del sec. XVII.
Esp. il Parroco di Castel S. Pietro.

12. — **Manto** battesimale di teletta d'oro, tessuto su fondo di seta verde, con angoli e bordi ricamati in argento e oro. Nel centro è lo stemma dei Bovarini e Montemelini e la data 1676.
Esp. la nob. famiglia Borgia Mandolini di Perugia.

13. — **Tovagliolo** con falsature a punto reticella; del sec. XVII.
Esp. il conte Giuseppe Conestabile della Staffa di Perugia.

14. — **Merletto** a punto di Milano.
Esp. la signora Natalia Marzolini.

15. — **Tovaglia** di tela bianca con bordi a fili tirati, ricamati a somiglianza di modano; del sec. XVII.
Esp. il conte Giuseppe Fiumi di Assisi.

16. — **Tovaglia** con falsature a fuselli, del Rinascimento, e piccoli bordi a punto reticella; del sec. XVIII.

17. — **Trina** di Venezia a fuselli con puntina parimenti a fuselli; del sec. XVII.
Esp. la signora Natalia Marzolini.

18. — **Bordo** a punto di Milano; del sec. XVIII.

19. — **Tovagliolo** con bordi da losanga, di modano; del sec. XVIII.

20. — **Trina** a punto di Milano, a fuselli; del sec. XVII.

21. — **Rettangolo** a fuselli incorniciato di tela ricamata a fili tirati; del sec. XVII.
Esp. il dott. Romeo Gallenga Stuart di Perugia.

VETRINA VII.

1. — **Tappeto** di damasco rosso; del s. XVIII.
Parrocchia di S. Maria di Colle.

2. — **Fusciacco** per Crocifisso, di seta bianca con ornamenti e fiori ricamati a colori ed oro; del sec. XVIII.
Confraternita del Gonfalone di Stroncone.

3. — **Manto** di broccato celeste a fiori d'argento e d'oro; del sec. XVIII.
Chiesa di S. Lorenzo di Spello.

4. — **Due coperte** di broccato celeste a rame d'argento e di seta rosacea; del sec. XVIII.
Esp. la signora Maddalena Ginocchietti Muzj di Perugia.

5. — **Campionario** di bordi a fuselli; del sec. XVII.
Esp. il dott. Romeo Gallenga Stuart di Perugia.

6. — **Tovaglia** d'altare, di tela bianca con merletti uso Fiandra; del sec. XVI.
Esp. la signora Mazzi Vignoli di Perugia.

7. — **Tovagliolo** di tela ricamata a fili tirati; del sec. XVII.
Esp. il dott. Romeo Gallenga Stuart di Perugia.

8. — **Bordo** a punto di Milano; del sec. XVII.
Esp. la signora Natalia Marzolini di Perugia.

9. — **Tovagliolo** a quadrati di modano e tela

con *guipure* di Milano; del sec. XVIII.
Esp. il dott. Romeo Gallenga Stuart.

10. — **Asciugamani** tessuto a giorno, con bordi e frangia; del sec. XVIII.
Esp. il sig. Nerio Felicetti.

11. — **Pianeta** di velluto cremisi felpato; del sec. XVII.
Esp. la famiglia Cari.

12. — **Corporale** con alto merletto a punto di Milano.
Esp. la signora Natalia Marzolini.

13. — **Pianeta** di broccato a fiori d' oro e d' argento su fondo rosso; del sec. XVII.
Congregazione di Carità di Panicale.

VETRINA VIII.

1. — **Manto** battesimale di raso rosso, con bordo ed angoli ricamati in oro, contornato di trina d' oro, e con in mezzo lo stemma gentilizio di casa Della Genga; del sec. XVII.
Esp. il march. Della Genga di Spoleto.

2. — **Pianeta** di velluto controtagliato su fondo di tela d' oro, con fioriture a vari

colori e Sopraccalice della medesima stoffa; del sec. XVIII.

Basilica di S. Francesco d'Assisi.

3. — **Piccolo tappeto** di damasco giallo; de sec. XVIII.
4. — **Tappeto** di damasco giallo; del secolo XVIII.
5. — **Tappeto** di damasco verde; del secolo XVIII.

Esp. il march. Della Genga di Spoleto.

6. — **Quadrato di tela** ricamato a trafori e contornato da bordi diversi a fuselli e merletto ugualmente a fuselli.
7. — **Bordo** a punto di Milano; del secolo XVIII.
8. — **Bordo** a buratto con disegni primitivi; del sec. XVII.
9. — **Quadrato** formato da bordi di modano; del sec. XVI.
10. — **Bordo** a buratto ricamato; del secolo XVIII.
11. — **Bordo** a modano; del sec. XVII.

Esp. il dott. Romeo Gallenga Stuart di Perugia.

VETRINA IX.

1. — **Piviale** di broccato rosso con fiori geometrici d'oro e argento su fondo rosso; del sec. XVII.
2. — **Pianeta** e **sopraccalice** di broccato rosaceo con rame d'oro; del sec. XVII.
   Basilica di S. Francesco d'Assisi.
3. — **Dalmatica** di seta bianca ricamata con ornamenti d'oro e fiori in seta: del sec. XVIII.
   Chiesa di S. Maria Maggiore di Spello.
4. — **Umerale** di seta rossa ricamata negli angoli a fiorami di seta colorata d'oro e argento, con raggiera nel centro; del secolo XVIII.
   Chiesa di S. Andrea di Spello.
5. — **Dalmatica** di tela d'oro broccata con fiori a rilievo; del sec. XVII.
6. — **Dalmatica** di broccato in oro e a colori su fondo di damasco rosaceo; del secolo XVII.
   Basilica di S. Francesco d'Assisi.
7. — **Sopraccalice** di damasco bianco ricamato in oro e seta; del sec. XVIII.
   Comune di Sangemini, presso Terni.
8. — **Dalmatica** di broccato a fiori su fondo di tessuto d'oro e argento: del sec. XVII.
   Basilica di S. Francesco d'Assisi.

9. **Tovaglia** con centro ricamato a punto reale e trafori e contornata da bordi a fuselli: del sec. XVIII.
Esp. il dott. R. Gallenga Stuart di Perugia.

10. — **Tovaglia** con falsature a buratto: del secolo XVIII.
Esp. la famiglia Corticelli di Perugia.

11. — **Frammento** di tovaglia a punto reticella e ricamo: del sec. XVII.

12. — **Campionario** di punti a reticella ed a ricamo: del sec. XVIII.

13. — **Cuscino** ricamato in seta amaranto a punto crociato a spina (di forma originale): del sec. XVIII.
Esp. il sig. Cammaresi di Norcia.

VETRINA X.

1. — **Pianeta** di raso paonazzo, ricamata a imitazione di broccato in oro e argento e seta a colori, con stemma a rilievo della famiglia Cesi: del sec. XVII.
Municipio di Acquasparta.

2. — **Piviale** di broccatello con ornamenti rossi su fondo bianco: del sec. XVI.
Comune di Citerna.

3. — **Pianeta** di seta paonazza con ornamenti

e galloni ricamati in oro e argento e Sopraccalice e Borsa: del sec. XVIII.
Chiesa di S. Andrea di Spello.

4. — **Trina** a punto di Milano: del secolo XVIII.

5. — **Trina** a fuselli, a punto di Milano: del sec. XVIII.
Esp. il dott. Romeo Gallenga di Perugia.

6. — **Tovaglia** con bordi a modano e frangia a fuselli: del sec. XVIII.
Esp. la famiglia Corticelli di Perugia.

7. — **Tovagliolo** formato di bordi ad ago e denti analoghi: del sec. XVII.
Esp. la contessa Vittoria Aganoor Pompilj.

8. — **Fregio** raffaellesco ricamato a punto crociato a due dritti con seta amaranto: del sec. XVI.

9. — **Fregio** con ornati a punto lungo ed arabeschi d' oro: del sec. XVII.

10. — **Tappeto** ricamato a fiamma in seta di varî colori: del sec. XVII.
Esp. il prof. Mariano Rocchi di Perugia.

VETRINA XI.

1. — **Falsatura** a punto reticella, con un' aquila, impresa dei duchi di Urbino: del sec. XV.

2. — **Velo** di seta violacea con alti bordi ricamati a colori su filondente, e punta analoga, a fuselli : del sec. XVI.
3. — **Tovagliolo** contornato da bordi a sfilatura : del sec. XVI.
4. — **Umerale** di modano, ricamato a colori con gli emblemi dei quattro evangelisti e l' Agnus Dei nel centro : del sec. XVII.
5. — **Tovagliolo** ricamato su buratto : del secolo XVII.
6. — **Camice** con finissimi bordi e punte a reticella, piccole falsature longitudinali e croce ricamata nel centro : del sec. XVI.
7. — **Amitto** contornato da punta a reticella : del sec. XVI.
   Esp. il cav. G. Magherini Graziani di Città di Castello.
8. — **Frammento** di merletto finissimo di Fiandra (?) : del sec. XVII.
9. — **Tovagliolo** con bordi ricamati in seta amaranto all'antico punto crociato italiano: del sec. XVI.
10. — **Trina** ad ago (greca ?) : del sec. XVII.
11. — **Trina** ad ago (greca ?) : del sec. XVII.
12. — **Alto bordo** a punto reticella : del secolo XVII.
13. — **Guarnizione** da spalle, a punto reticella, finissimo : del sec. XVII.

14. — **Tendina** a buratto ricamata a punto tela: del sec. XVI.

15. — **Tovaglia** contornata da ricami e trafori: del sec. XVI.
Esp. la signora Cesira Baldini di Firenze.

16. — **Disegno** per trina su pergamena: del sec. XVII.
Esp. il cav. G. Magherini Graziani di Città di Castello.

17. — **Coperta** di damasco rosso con frangia di seta rossa e d' oro.
Esp. il marchese Della Genga di Spoleto.

18. — **Alto bordo** a buratto con ornati e figure di animali: del sec. XVIII.

19. — **Collo** e polso a fuselli a punto di Milano: del sec. XVII.

20. — **Frammento** di tovaglia con bordi a modano alti e bassi: del sec. XVI.

21. **Bordo** a fuselli, a punto di Milano: del sec. XVII.
Esp. il dott. Romeo Gallenga Stuart di Perugia.

22. — **Frammento** di tessuto con tre bordi: il primo con grifoni, il secondo con uccelli, il terzo con capre e cani: del sec. XV.

23. — **Tovagliolo** con la figura d'un guerriero a cavallo sur un leone: del sec. XV.
Esp. il prof. Mariano Rocchi di Perugia.

VETRINA XII.

1. — **Bandella** di seta bianca ricamata in seta con ornamenti e nel centro s. Francesco che riceve la regola: del sec. **XVIII.**
   Municipio di Rieti.
2. — **Bandella** da croce con ornamenti ricamati in oro su teletta d'argento. In basso, il veltro con in bocca una face: emblema dell'Ordine domenicano: del sec. **XVIII.**
   Chiesa di S. Domenico a Perugia.
3. — **Pianeta** di broccato rosaceo con rameggiature d'argento e gallone e punta d'oro. Sopraccalice della medesima stoffa: del sec. **XVIII**
   Cattedrale di Narni.
4. — **Pace** di bronzo dorato, col Seppellimento di Gesù: del sec. **XVI.**
5. — **Pace** di bronzo dorato, con la Pietà: del sec. **XVI.**
6. — **Pace** di bronzo dorato, con la Madonna e il bambino: del sec. **XVI.**
   Esp. il sig. Cammaresi di Norcia.

VETRINA XIII.

1. — **Monete** delle zecche umbre: di Foligno, Gubbio, Orvieto, Perugia e Terni; dei

secoli XIV, XV, XVI, XVII e XVIII (dalla collezione archeologica del prof. Giuseppe Bellucci). Questa raccolta di monete è corredata d' uno speciale Catalogo descrittivo, a cura della signora Ada Bellucci Ragnotti, che l' espone.

VETRINA XIV.

1. — **Drappo** di seta gialla ricamato in oro a ornamenti intrecciati con pappagalli e animali fantastici; che, secondo taluno, potrebb' essere quello stesso notato, come dono « dell' imperatore de' Greci », in un antico Inventario della Basilica di S. Francesco d'Assisi, compilato, pare, nel 1341: se non che questo non ha « i grifoni » e può meglio considerarsi imitazione d' un tessuto orientale, eseguita in Italia. Secondo la tradizione religiosa, l' avrebbe donato una signora romana, ammiratrice di s. Francesco, Giacomina di Settesoli, per coprire il feretro del santo l' anno 1226; ma qualcuno lo ritiene più del XIV che del XIII secolo. In ogni modo, è uno dei più preziosi drappi che si conoscano.
Basilica di S. Francesco di Assisi.

VETRINA XV.

1. — **Drappo** di seta rossa a fiori e strisce ricamate d'oro e seta a colori, con motivi geometrici. Si dice donato da Giacomina di Settesoli per involgere la salma di s. Francesco d' Assisi l' anno 1226; ma sembrerebbe piuttosto lavoro degli ultimi del sec. XIV o de' primi del XV.
Basilica di S. Francesco di Assisi.

VETRINA XVI.

1. — **Grande arazzo,** donato da Sisto IV alla Basilica di S. Francesco d'Assisi l' anno 1479. Nel centro è s. Francesco che riceve le stimate sotto un baldacchino rosso, in cui si legge: TRES . ORDINES . VIR . ORDINAT.: dalle spalle del santo parte un tronco d'albero che, diramandosi, reca simbolicamente sui rami le figure dei santi dell'Ordine, con, sotto, i loro nomi: a sinistra s. Chiara, s. Ludovico vescovo e s. Elzario conte; a destra s. Antonio da Padova, s. Elisabetta e s. Bernardino da Siena; in alto, entro un sesto a mandorla, la Madonna col bambino; in basso Sisto IV tra s. Niccolò IV e

s. Bonaventura, in abito cardinalizio, Alessandro V e il cardinale Pietro Aureoli: in fondo, sotto la figura di Sisto IV, una targa con l' impresa dei Rovere; opera con caratteri fiamminghi.
Basilica di S. Francesco d'Assisi.

* * *

1. — **Copia** della Madonna degli Ansidei, di Raffaello, eseguita da Niccola Monti di Ascoli Piceno, nella prima metà del secolo XVIII.
Chiesa di S. Fiorenzo a Perugia.

2. — **Tela**, in forma di stendardo, con la Madonna della Misericordia e, sotto, una iscrizione che termina con le parole COMVNITAS RIPE MDXIV e più in basso un' altra scritta da cui risulta che fu restaurata nel 1641.
Chiesa parrocchiale di Ripa d'Arna.

3. — **Tela**, con la Madonna in trono e il bambino tra s. Vincenzo Ferreri, s. Valentino, s. Antonio di Padova e s. Nicola di Bari; attribuita a Domenico Alfani, ma forse più probabilmente di Orazio.
Parrocchia dei SS. Stefano e Valentino a Perugia.

4. — **Tela**, con la Maddalena; attribuita, er-

roneamente, a Felice Damiani, ma invece di Benedetto Nucci di Gubbio.
Pinacoteca municipale di Gubbio.

5. — **Grande tavola** con l'Adorazione de' pastori, a cui dà un insolito carattere naturalistico il tipo contadinesco della levatrice e s. Giuseppe che, seduto, aggomitola le fasce pel neonato: - nei tre scompartimenti della predella, s. Crispolto che libera un ossesso; la cattura d' esso santo e il suo martirio: opera attribuibile a Dono Doni di Assisi.
Chiesa di S. Crispolto a Bettona.

6. — **Tela** oblunga, con s. Carlo Borromeo e s. Filippo Neri, che recitano insieme l' uffizio (già nella chiesa di S. Filippo a Bevagna): attribuibile ad Andrea Camassei.
Raccolta municipale di Bevagna.

* * *

Sezione dell' Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti e delle opere d'Arte dell' Umbria.

1-5. — **Quadri** con disegni a penna di alcuni monumenti e oggetti d'arte di Perugia; dell' architetto Vincenzo Benvenuti.

6. — **Disegni**, grandi al vero, di due stalli del coro della chiesa di S. Agostino in Perugia, intagliato da Baccio d'Agnolo su disegni di Pietro Perugino.

7-9. — **Disegni** per la ricostruzione del pavimento in maiolica della fabbrica di Deruta (1563), nella sagrestia di S. Pietro a Perugia.

PANOPLIE.

Di queste armi basti notare, come più antiche e di più speciale interesse, le seguenti:

1-6-13. — **Brocchiere,** o rotella, con fregi e figure, **Schienale** e **Corazza**, del secolo XV, che per la somiglianza del lavoro e degli ornamenti, sembra facessero parte d' una stessa armatura. Si dice poi che, insieme con altre armi di questa raccolta, appartenessero a Guido Baldogli, che, per essere parente e primo de' seguaci di Braccio Fortebraccio, fu chiamato il Braccesco e dette origine alla famiglia de' conti Bracceschi, a cui queste armi hanno sempre appartenuto.

2. — **Elmo** di ferro, chiamato Bacinetto, con ali sporgenti e nel mezzo una figura di

guerriero armato e intorno medaglioncini con altre figurette di guerrieri: forse del sec. XV.

5. — **Elmetto** con celata: del sec. XVI.

7. — **Spada** d' acciaio con guardia e ornamenti dorati; del sec. **XVI.**

10. — **Mazza** a sette spicchi, con impugnatura a fasce: del sec. XV.

14. — **Elmo** da torneo, con grande celata: del sec. **XVI.**

20. — **Elmetto** con occhiali e respiratore: del sec. XVI.

22. — **Corazza** di ferro; della prima metà del sec. XVI.

23. — **Elmetto** con visiera; del sec. XV, appartenuto, secondo la tradizione, al detto Guido Baldogli.

27. — **Azza** del sec. XV.

41. — **Corsesca**, o asta propria della fanteria, con marca; del sec. XV.

43. — **Elmo** con visiera, celata e gorgiera: dei primi del sec. XVI.

44. — **Corazza** detta a tavola: del sec. XV.

46. — **Ascia** per cavaliere: del principio del sec. XVI.

52. — **Corazza** detta a pizzo: della fine del sec. XV.

Esp. il Conte Pio Meniconi Bracceschi, di Perugia.

LUCIDI e RILIEVI
d' opere di Galeazzo Alessi :

1. — Particolare della pianta del Palazzo Marino a Milano.
2. — Facciata e pianta del Palazzo Marino a Milano.
3. — Palazzo Marino a Milano.
4. — Studio per la facciata della Chiesa della Madonna di S. Celso a Milano.
5. — Studi per la facciata di S. Celso a Milano.
6. — Pianta e sezione longitudinale della chiesa di S. Vittore a Milano.
7. — Studi di piante per il chiostro di San Vittore a Milano.
8. — Abbozzo di sezione longitudinale della chiesa della Madonna di S. Celso a Milano.
9. — Sezione trasversale della chiesa della Madonna di S. Celso a Milano.
10. — Pianta e sezione longitudinale della chiesa di S. Barnaba a Milano.
11. — Particolari della cappellina laterale della chiesa di S. Barnaba a Milano.
12. — Pianta della chiesa di Carignano a Genova.
13. — Piante della cupola della chiesa di Carignano a Genova.

14. — Pianta generale del palazzo Sauli a Genova.
15. — Porta del Molo Vecchio in Genova.
16. — Pianta dell' ingresso del Palazzo Cambiaso in Albaro.
17. — Pianta della loggia del Palazzo delle Peschiere a Genova.
18. — Pianta del piano nobile del Palazzo Scassi in Sampierdarena.
19. — Sezione longitudinale di una sala del Palazzo Sauli a Genova.
20. — Prospetto principale, verso mezzodì, del Palazzo Cambiaso in Albaro.
21. — Facciata del Palazzo Scassi in Sampierdarena.
22. — Facciata meridionale del Palazzo Sauli in Genova.
23. — Facciata del Palazzo Sauli in Genova.
24. — Facciata del Palazzo Lercari in Genova.
25. — Portico della Fortezza Paolina (edificata da Antonio e Aristotele da Sangallo) a Perugia.
26. — Facciata della chiesa di Carignano a Genova.

Accademia di Belle Arti di Perugia.

SEZIONE TOPOGRAFICA.

1. — **Carta** del territorio di Perugia, di Ignazio Danti, disegnata nel 1577 e incisa da Mario Cartari. Roma, 1580.
   Esp. il generale C. Cherubini di Perugia.
2. — **Piante**: vol. XXIX dell' Archivio Com. antico di Perugia: varî disegni e piante topografiche e architettoniche di Perugia, dalla fine del sec. XVI alla fine del sec. XVIII. (A c. 28 e altrove figurano disegni originali dell'architetto perugino Valentino Martelli).
3. — **Perusini agri exactissima novissimaque descriptio, auctore Egnatio Dante**: incisione fiamminga del 1584.
4. — **Territorio** perugino: altra carta, della fine del sec. XVI.
5. — **Fontana** della Piazza del Duomo di Perugia, disegnata a penna nel volume degli Annali Decemvirali del 1508.
6. — **Pianta** della città di Perugia - *Perusia Augusta* -, incisa nel sec. XVII da F. C.
   Biblioteca comunale di Perugia.
7. — **Profilo** topografico delle sponde e dei contorni del Lago Trasimeno, disegnato nel 1733-34.
   Municipio di Bettona.

8. — **Codice** topografico autografo del capitano Cipriano Piccolpasso da Castel Durante, già custode della Rocca Paolina, con le piante di quasi tutte le città e dei principali castelli dell' Umbria, secondo le circoscrizioni del sec. XVI e con molte notizie statistiche e topografiche intercalate. È il ms. 550 della V. E. di Roma. Anche il cod. 279 lat. urb., ugualmente autografo, del Piccolpasso, nella Vaticana, contiene quasi la stessa materia, ma più compendiosamente.
Biblioteca nazionale V. Em. di Roma.

9. — **Pianta** della città di Perugia, probabilmente del Piccolpasso, incisa in rame da Livio Eusebi perugino (inauguratore delle pubbliche Poste a Perugia), nel 1602.
Esp. il generale C. Cherubini.

10. — **Pianta** di Perugia, dell' Eusebi; del sec. XVII; in piccolissimo formato.
Biblioteca comunale di Perugia.

11. — **Pianta-profilo** di Perugia, del sec. **XVIII**; d' ignoto incisore tedesco.
Municipio di Bettona.

12. — **Il Forte Paolino** e altre parti della Perugia scomparsa, in sei quadretti dipinti ad olio, del pittore perugino Giuseppe Rossi.
Municipio di Perugia.

13. — La Piazza del Soprammuro, o Piccola, e la Piazza del Mercato, o del Duomo, a Perugia, in due incisioni della fine del sec. XVIII e dei primi del XIX.
Biblioteca comunale di Perugia.

14. — **Tele** rappresentanti la Piazza del Duomo, con folla processionante e pregante; del sec. XVIII.

15. — **Altra tela** a colori, con la Porta di San Pietro e la parte della città volta a sud-est; del sec. XVII.
Municipio di Perugia.

16. — **Pianta** di Perugia (consunta e in parte bruciata), della fine del sec. XVII, rifatta su quella incisa dall' Eusebi.
Biblioteca comunale di Perugia.

17. — **Perugia** veduta dall' alto dell' antica Porta di S. Gerolamo; disegno di A. Guesdon, litografato da A. Villemin di Parigi, nel sec. XIX.

18. — **Dodici** piccole vedute di Perugia nell'epoca napoleonica; degl'incisori Carattoli e Frezzolini di Perugia.
Esp. il conte Emanuele Ranieri di Perugia.

19. — **Carta** di Todi e del territorio circostante; del sec. XVI.

20. — **Pianta** di Spoleto e dintorni, incisa in Amsterdam da P. Mortier nel sec. **XVII.**
Biblioteca comunale di Perugia.

21. — **Pianta** di Narni, incisa da P. Mortier di Amsterdam nel 1660.
Comune di Narni.

22. — **Pianta** di Todi: dall'opera del Blaev - «Theatrum Civitatum» -: Amsterdam, 1663.
Esp. il prof. G. Ceci di Todi.

23. — Quattro incisioni delle piante di Terni e del territorio, di J. Blaev, di D. Meissner e C. Piccolpasso.
Municipio di Terni.

24. — **Veduta** della Cascata delle Marmore, disegnata dallo Hackert e incisa da C. Antonini sulla fine del sec. XVIII.
Biblioteca comunale di Terni.

25. — **Pianta** del Contado di Spoleto, del geom. Alessio Fedeli, 1752.
Biblioteca comunale di Spoleto.

26. — **Pianta** di Amelia: del sec. **XVIII.**
Municipio di Amelia.

27. — **Tela** con la veduta di Spoleto, del 1780.
Municipio di Spoleto.

28. — **Pianta** della città e dintorni di Nocera, del secolo **XVIII**: Amsterdam presso P. Mortier.

29. — **Piccola pianta della città di Assisi**, incisione del sec. XVIII ex.
Biblioteca comunale di Perugia.

30. *Spoletum, Caput Umbriae:* disegno di Giov. Parenti, 1613.
Municipio di Spoleto.

31. — **Pianta** di Narni, incisa in Amsterdam presso P. Mortier, nel sec. XVIII.

32. — **Pianta** della città di Assisi, incisa nel sec. XVIII ex o XVII in.
Biblioteca comunale di Perugia.

33. — **Lucido** della carta topografica del territorio di Perugia, disegnata e pubblicata nel sec. XVIII dal p. Coronelli.
Esp. il generale C. Cherubini di Perugia.

34. — **Pianta** di Perugia, tolta dall' opera del Braun, « Civitates orbis terrarum », del secolo XVII.

35. — **Carta** dell' Umbria e dei territori di Perugia e di Orvieto, incisa dal Zuliani a Venezia, presso lo Zatta nel 1783.

36. — **Dintorni** di Perugia: il Romitorio di Camaldoli: del sec. XIX.

37. — **Due grandi tele** rappresentanti la Piazza del Soprammuro e la Piazza del Duomo di Perugia, affollata di gente: del sec. XVII.
Biblioteca Comunale di Perugia.

38. — **Cascata** delle Marmore, incisa da F.

Hackert su disegno di C. Antonini; della fine del sec. XVIII.
Municipio di Terni.

39. — **Pianta** della città di Assisi, con altra pianta minore : dall'op. cit. del Blaev, 1663,
Biblioteca comunale di Perugia.

---

40. — **Piccola riproduzione** in bronzo dell' antica Fontana monumentale di Perugia, eseguita dall' incisore A. Minottini.
Municipio di Perugia.

41. — **Modello** in legno della chiesa di S. Maria delle Grazie presso Bevagna ; del 1583.
Camarlingheria della Misericordia di Bevagna.

Di qualche opera non ancor messa a posto, o giunta alla Mostra quando erano già stampate queste pagine, o forse dimenticata nella fretta di studiare e classificare un così gran numero di oggetti, si terrà esatto conto in una ristampa del presente Catalogo.

L. 1,25

This book should be returned to the Library on or before the last date stamped below.

A fine is incurred by retaining it beyond the specified time.

Please return promptly.

670 P47
Catalogo della mostra d'antica arte
Fine Arts Library
BAF7636
3 2044 034 372 169

670 P47

Perugia. Mostra d'antica arte umbra

Catalogo...

DATE	ISSUED TO
JAN 1 '67	Bindery shelf

670
P 47